

LA RELAZIONE SOCIALE: L'INPS PER LE CATEGORIE SOCIALI

4

-
- I PENSIONATI E LE PRESTAZIONI PENSIONISTICHE
 - LE PRESTAZIONI A SOSTEGNO DEL REDDITO:
EFFICACIA E IMPATTO SOCIALE

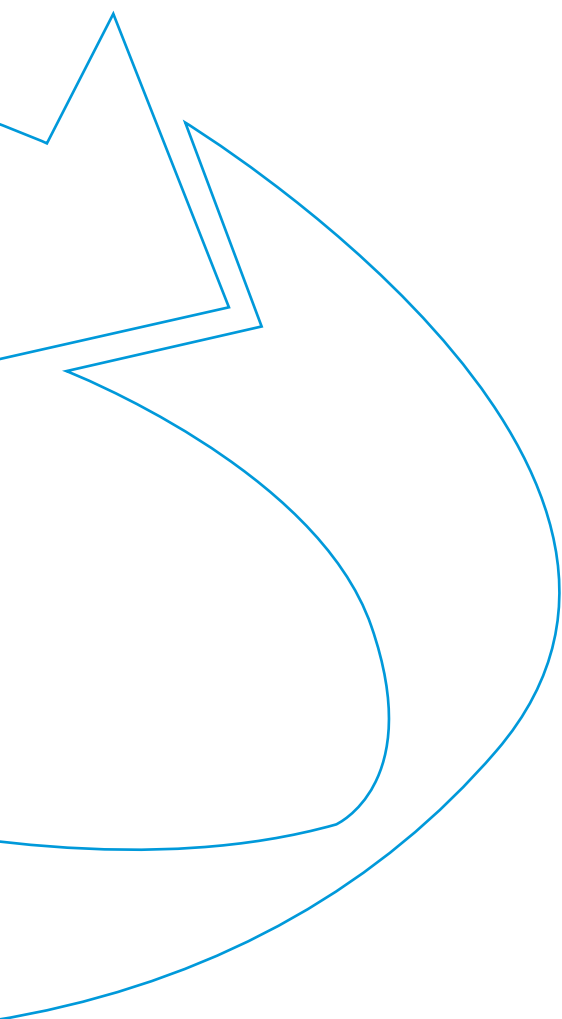




Illustrazione dal *Bollettino della Cassa nazionale di previdenza degli operai*, anno III, n. 6, dicembre 1912.



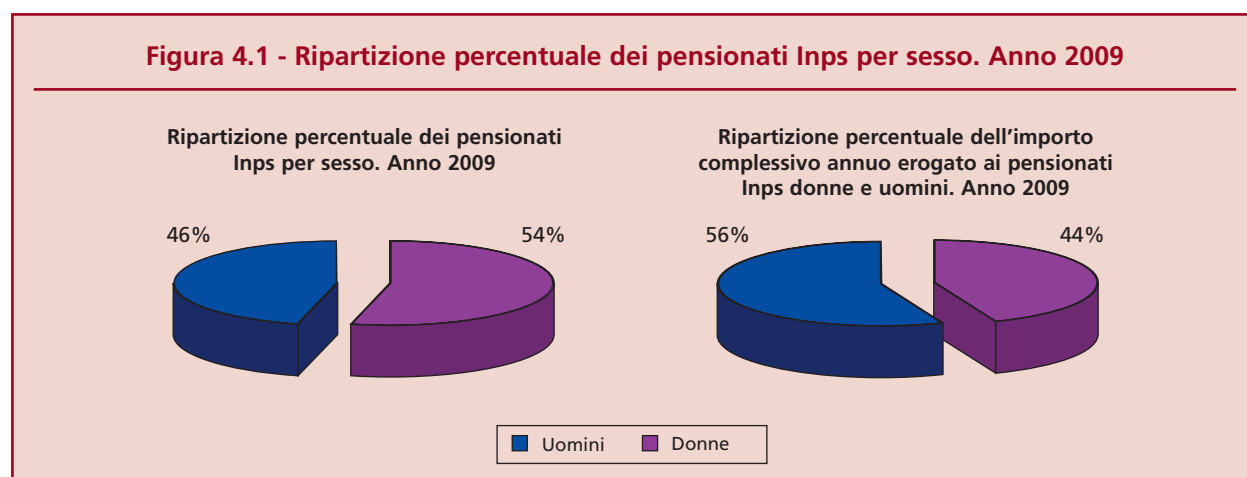
Illustrazione dal *Bollettino della Cassa nazionale di previdenza degli operai*, anno I, n. 4, novembre 1910.

I PENSIONATI E LE PRESTAZIONI PENSIONISTICHE

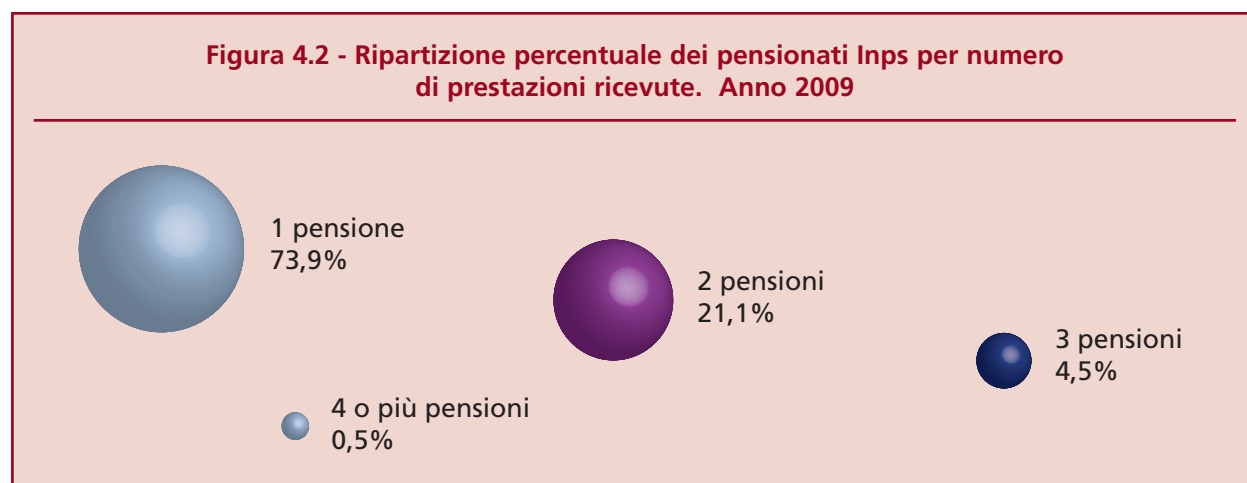
I PENSIONATI

Nel nostro Paese 84 pensionati su 100 sono titolari di una pensione Inps. Ogni mese l'Istituto eroga la pensione a 13,9 milioni di cittadini, per un totale di oltre 18 milioni di prestazioni pensionistiche.

Tra i pensionati Inps le donne rappresentano il 54% (7.568.277) del totale e percepiscono il 44% dei redditi pensionistici. Il rapporto si inverte nel caso degli uomini ai quali, a fronte di una consistenza numerica pari al 46% (6.337.719) del totale dei beneficiari, è corrisposto il 56% dei redditi pensionistici, ciò per via del maggiore importo medio dei trattamenti in godimento⁴ (Figura 4.1).

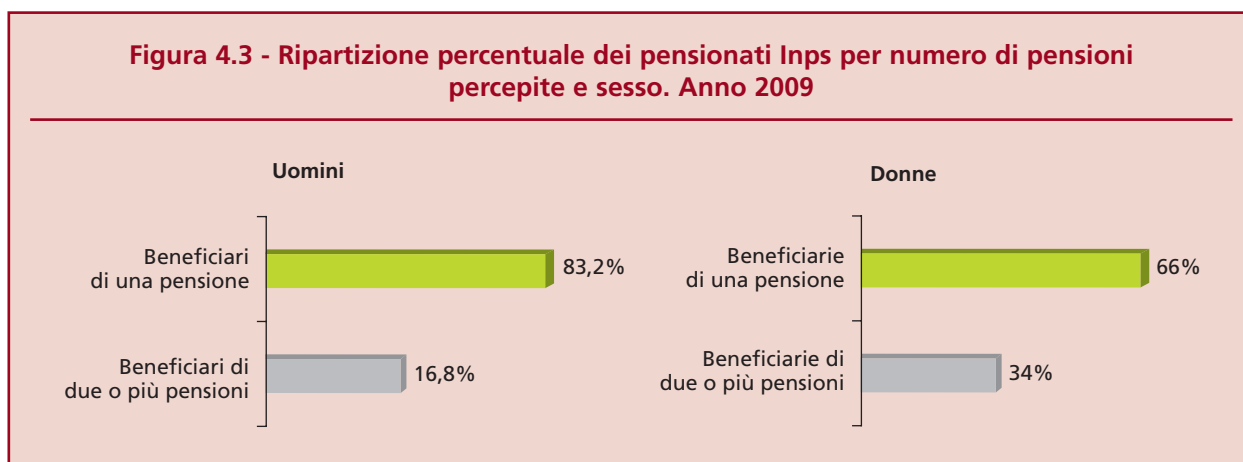


Un singolo pensionato può essere titolare di una o più pensioni. La maggior parte dei beneficiari (73,9%) ne percepisce una. Il restante 26,1% si redistribuisce tra titolari, rispettivamente, di due (21,1%) e tre trattamenti (4,5%), mentre lo 0,5% percepisce quattro o più prestazioni pensionistiche (Figura 4.2).

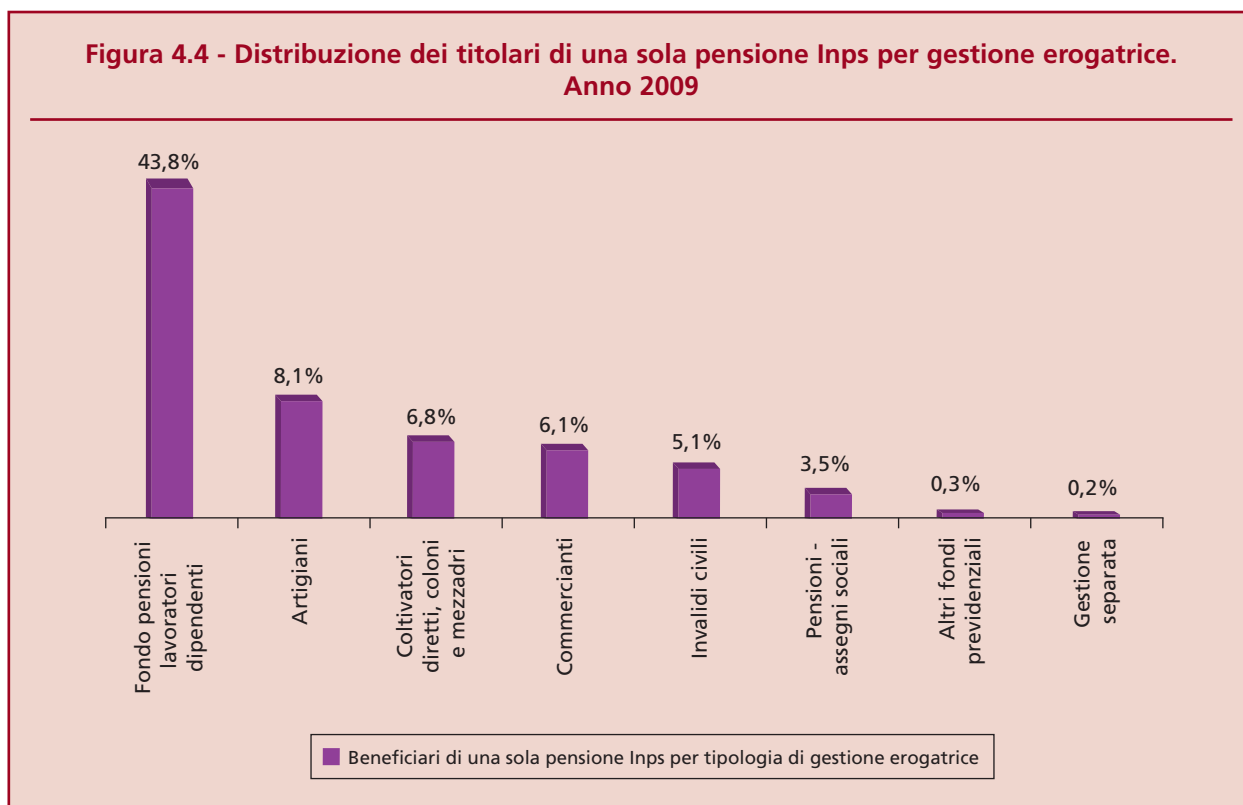


⁴ Cfr. Figura 4.9 e Figura 4.11

Tra i beneficiari di 2 o più trattamenti la percentuale di donne (34%) è doppia rispetto agli uomini (Figura 4.3).



Analizzando la distribuzione dei titolari di una sola pensione (in tutto il 73,9% del totale dei beneficiari) per tipologia di gestione erogatrice emerge che il 43,8% dei pensionati Inps percepisce una sola pensione a carico del Fondo pensioni per i lavoratori dipendenti, mentre per il 21% la prestazione è erogata da una delle gestioni degli autonomi (nello specifico l'8,1% per gli artigiani, il 6,8% per i coltivatori diretti, coloni e mezzadri e il 6,1% per i commercianti). I beneficiari di un unico trattamento di tipo assistenziale (pensione/assegno sociale oppure prestazione di invalidità civile) sono in tutto l'8,6% del totale, mentre il rimanente 0,5% percepisce una sola prestazione a carico della Gestione separata (0,2%) o di altri fondi (0,3%) (Figura 4.4).



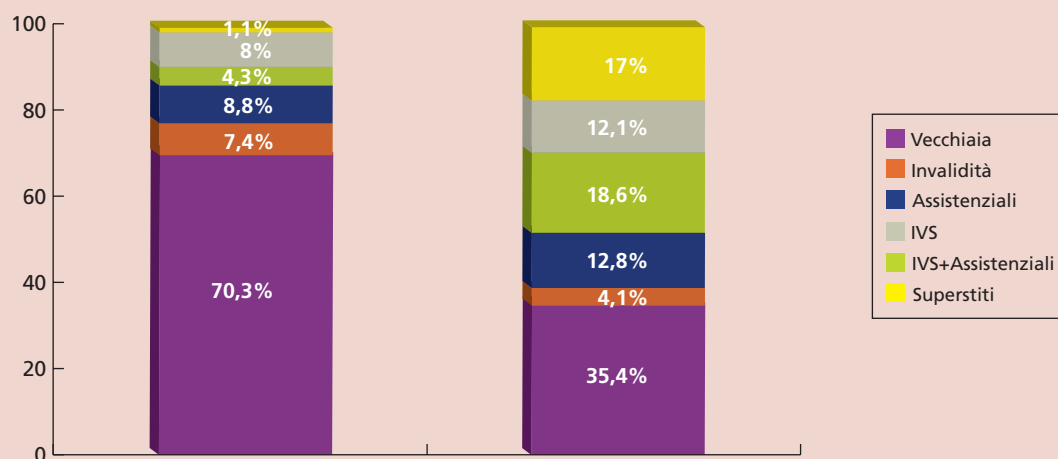
Nell'analisi per **tipologia di pensione**, i titolari di sole pensioni di vecchiaia rappresentano il 51,2% del totale, seguiti, con il 12,1%, da coloro che ricevono più di una prestazione IVS (invalidità, vecchiaia, superstiti) o di tipo assistenziale (11%). Attorno al 10% si situano sia i percettori di sole pensioni ai superstiti che i beneficiari di prestazioni composite, assistenziali e previdenziali insieme, ed infine, i titolari unicamente di pensione di invalidità previdenziale (5,6%) (Figura 4.5).

Figura 4.5 - Ripartizione percentuale dei pensionati Inps per tipologia di pensione percepita. Anno 2009

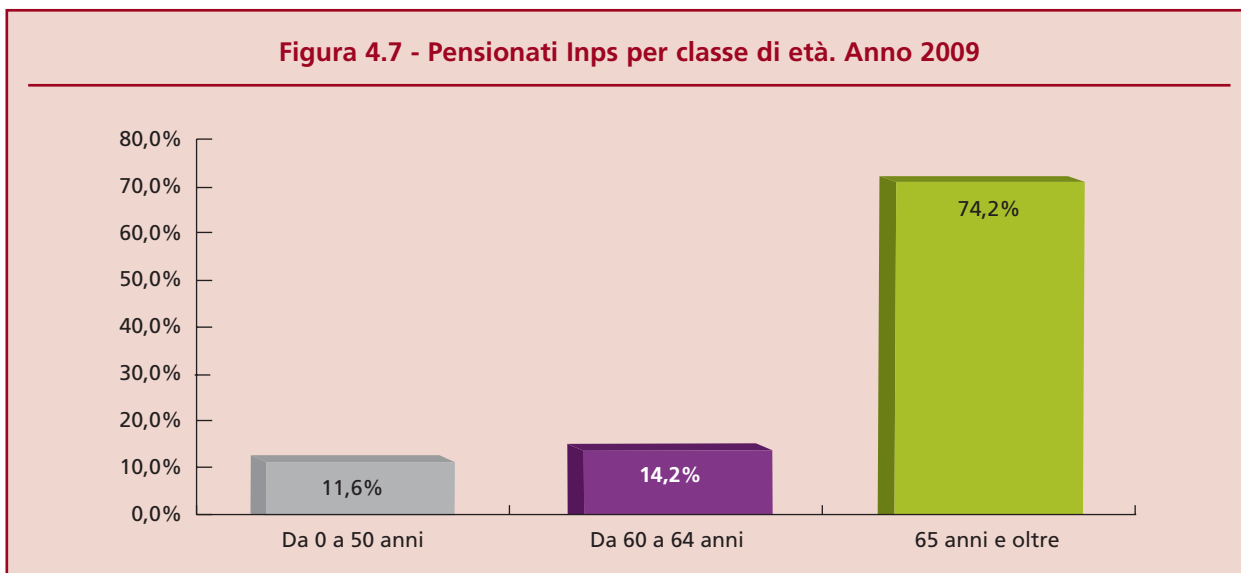


Tra le donne appare dimezzata la percentuale di titolari di pensione di vecchiaia (35,4%) rispetto agli uomini (70,3%). A loro volta questi ultimi beneficiano solo in minima parte di pensioni ai superstiti: 1,1% a fronte del 17% delle donne. Inoltre, sia tra i percettori di sole prestazioni assistenziali che di prestazioni assistenziali associate a un qualche trattamento di tipo previdenziale, la quota di titolari donne risulta più elevata di 4 punti percentuali (12,8% rispetto all'8,8% di beneficiari maschi nel primo caso e 12,1% rispetto all'8% nel caso di prestazioni associate, assistenziali e previdenziali insieme) (Figura 4.6).

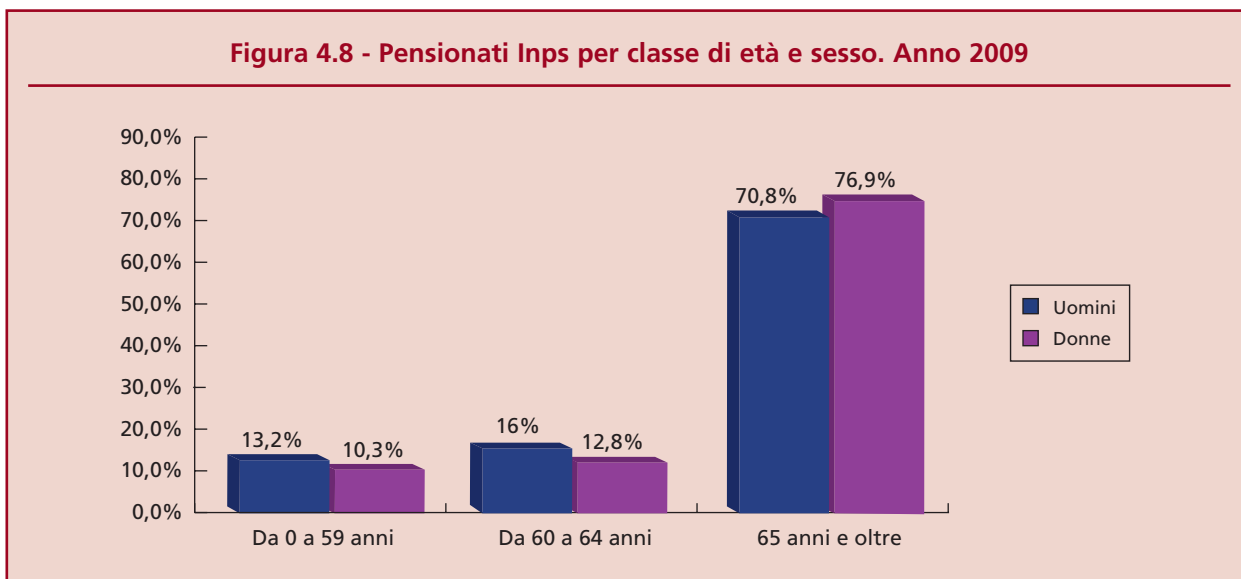
Figura 4.6 - Ripartizione percentuale dei pensionati Inps per tipologia di pensione percepita e sesso. Anno 2009



Nella **classificazione per fasce di età** la quota più consistente di pensionati si colloca nelle classi più elevate: il 74,2% ha 65 e più anni ed il 14,2% presenta un'età compresa tra 60 e 64 anni. Il restante 11,6% ha meno di 60 anni (Figura 4.7).



Dalla **distribuzione per sesso** emerge una quota maggiore di donne (76,9% rispetto al 70,8% per gli uomini) nella classe più elevata di età (65 anni e oltre) (Figura 4.8).



Con riferimento ai redditi pensionistici percepiti, la **ripartizione per area geografica**⁵ rileva che circa la metà dei pensionati (49,6%) si concentra al Nord, con un reddito medio (1.060,38 euro mensili) superiore a quello nazionale, che per il 2009 risulta essere pari a

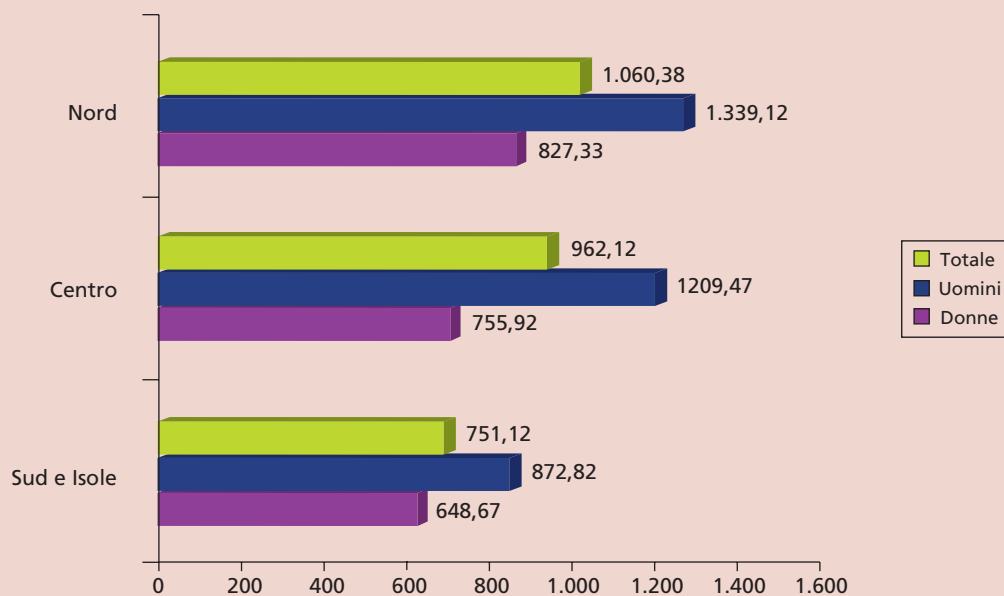
⁵ Il territorio nazionale è stato diviso in tre zone: Nord (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria, Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna); Centro (Toscana, Umbria, Marche, Lazio); Sud e Isole (Abruzzo, Campania, Molise, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna).

945,76 euro mensili. Il 19,6% risiede al Centro e presenta redditi vicini (962,12 euro mensili) al valore medio nazionale, mentre per il restante 30,8% che risiede nel Mezzogiorno, il reddito medio da pensione (751,12 euro mensili) è inferiore a quello nazionale. Laddove la distribuzione territoriale per sesso del numero dei beneficiari presenta valori percentuali omogenei, il divario in termini di redditi pensionistici percepiti permane, marcato e generalizzato, su tutto il territorio nazionale (Tavola 4.1 e Figura 4.9).

Tavola 4.1 - Pensionati Inps per area geografica e sesso. Anno 2009

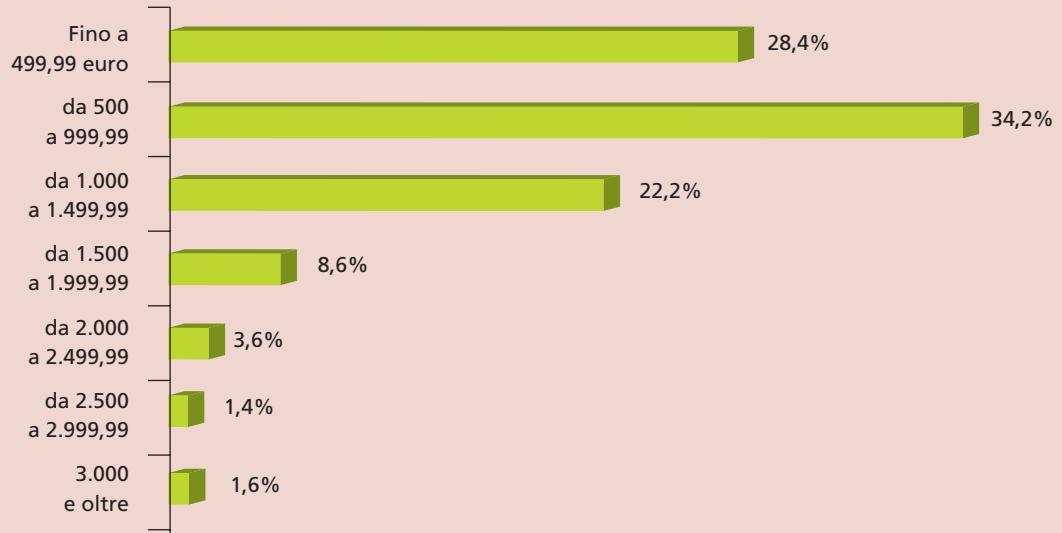
Pensionati		Nord	Centro	Sud e Isole	Totale
Uomini	Numero	3.138.465	1.239.112	1.960.142	6.337.719
	%	49,5	19,6	30,9	100,0
Donne	Numero	3.753.787	1.486.311	2.328.179	7.568.277
	%	49,6	19,6	30,8	100,0
Totale	Numero	6.892.252	2.725.423	4.288.321	13.905.996
	%	49,6	19,6	30,8	100,0

Figura 4.9 - Pensionati Inps e importo medio mensile del reddito pensionistico Inps percepito per area geografica e sesso. Anno 2009 (importi in euro)



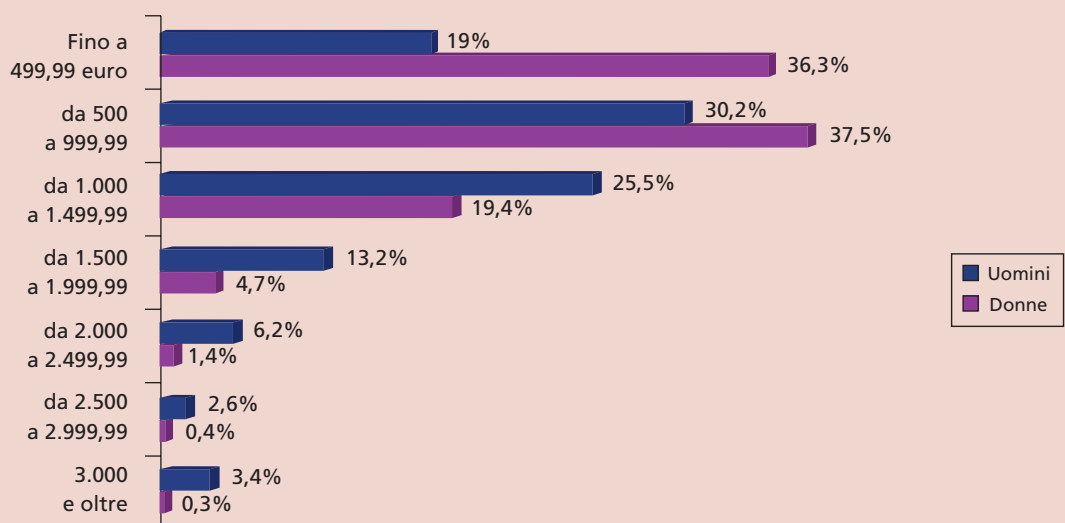
I pensionati Inps titolari di un reddito pensionistico lordo inferiore a 1.000 euro mensili sono il 62,6% del totale (8,6 milioni di individui). Il 22% (3,1 milioni) si colloca nella fascia compresa tra 1.000 e 1.500 euro e l'8,6% tra 1.500 e 2.000 euro mensili. Il restante 6,6% percepisce pensioni di importo superiore a 2.000 euro (Figura 4.10).

Figura 4.10 - Pensionati Inps per classe di importo del reddito pensionistico Inps percepito. Anno 2009 (importi in euro)



Anche in questo caso la **distribuzione per sesso** fa registrare differenze consistenti: gli uomini si concentrano nelle fasce di reddito più alte, le donne in quelle più basse. La loro presenza è, infatti, quasi doppia nella classe al di sotto dei 500 euro mensili (36,3% a fronte di un 19% di beneficiari maschi) e raggiunge il 73,8% (contro il 49,2% dei titolari di sesso maschile) se si considera un reddito pensionistico inferiore, complessivamente, a 1.000 euro lordi mensili (Figura 4.11).

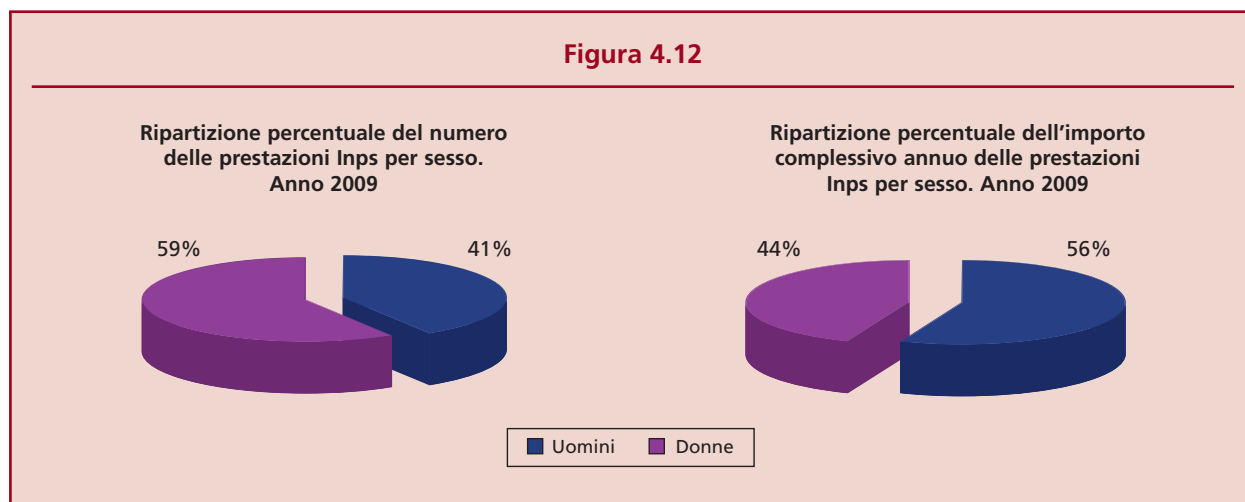
Figura 4.11 - Pensionati Inps per classe di importo del reddito pensionistico Inps percepito e per sesso. Anno 2009 (importi in euro)



LE PRESTAZIONI PENSIONISTICHE

Il panorama delle pensioni

Degli oltre 18,2 milioni di pensioni⁶ Inps il 59% è rivolto a titolari donne che percepiscono il 44% dell'importo annuo complessivamente erogato⁷, mentre il 41% è destinato agli uomini, che beneficiano del 56% dell'importo complessivo (Figura 4.12).



L'Inps eroga sia pensioni di natura strettamente previdenziale, derivate da rapporti assicurativi e finanziate con i contributi dei lavoratori e delle aziende, sia prestazioni di tipo assistenziale, proprie dello stato sociale, quali le pensioni e gli assegni sociali e le provvidenze economiche agli invalidi civili. La Tavola 4.2 che segue mostra la ripartizione dei trattamenti vigenti per categoria e i relativi importi medi.

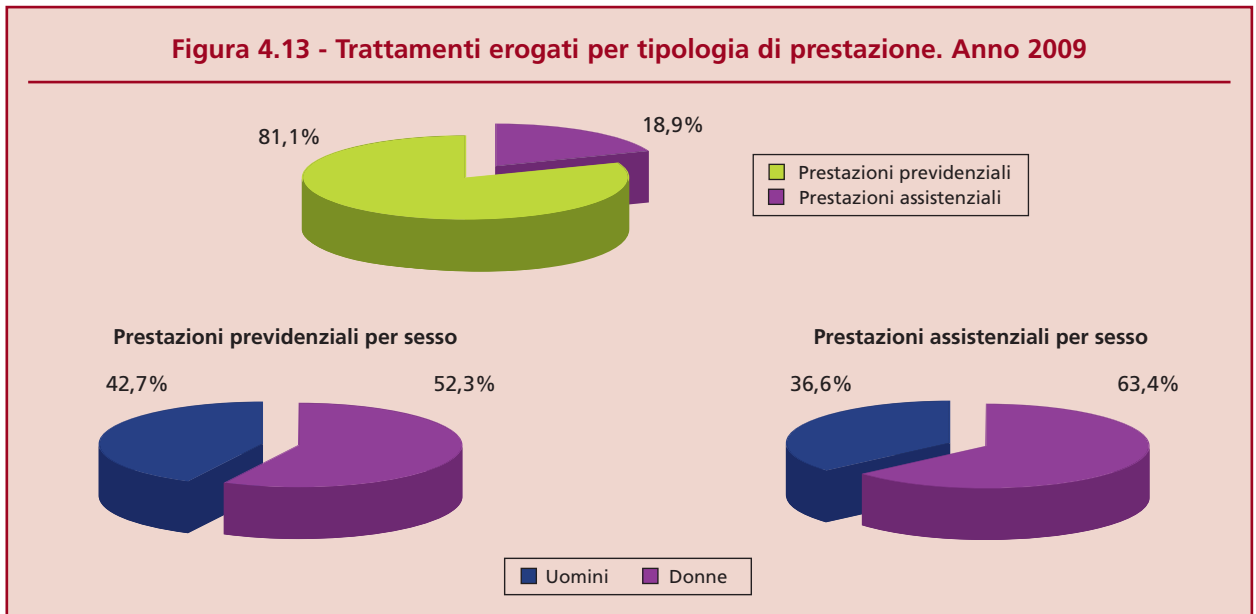
Tavola 4.2 - Pensioni erogate dall'Inps per categoria. Anno 2009 (importi in euro)

Tipologia pensione	Numero pensioni	Importo medio mensile
Vecchiaia	9.281.509	954,84
Invalidità	1.705.934	560,62
Superstiti	3.814.647	517,3
Pensioni/Assegni sociali	819.178	364,32
Prestazioni a invalidi civili	2.637.394	393,43
Totale	18.258.662	719,01

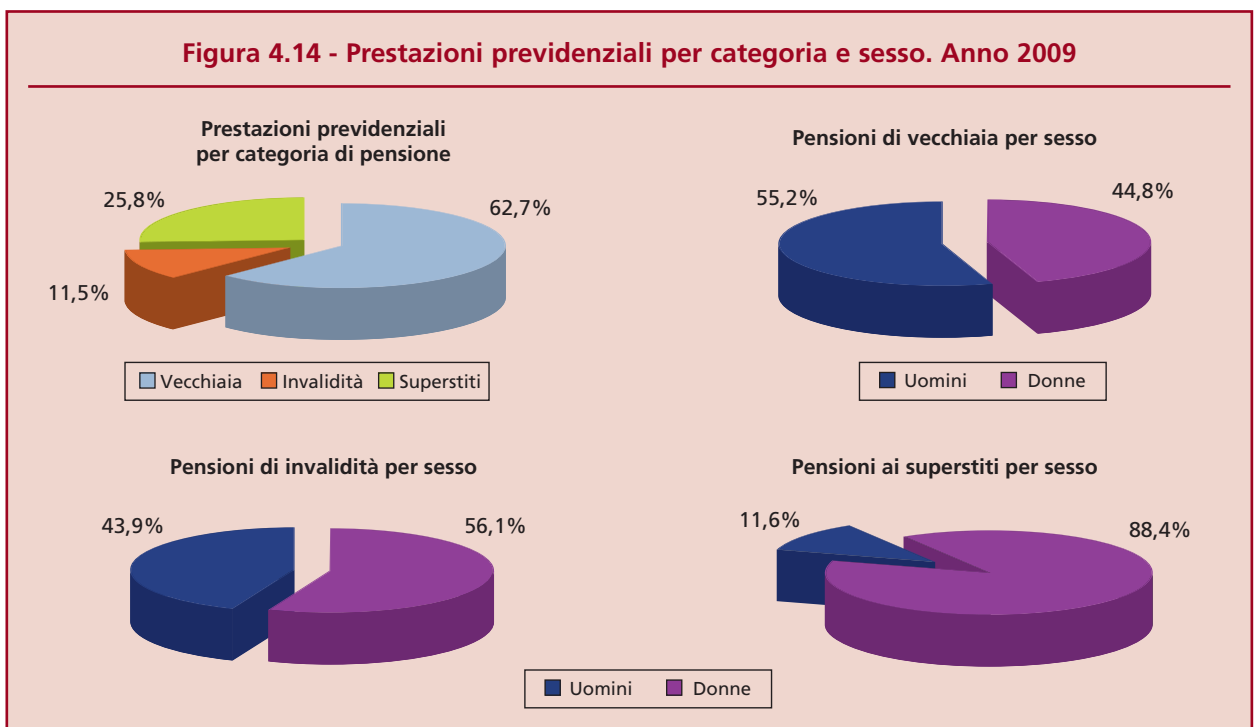
⁶ I dati analizzati nel presente paragrafo sono tratti dall'Osservatorio sulle pensioni Inps. L'archivio delle pensioni vigenti è costituito dal complesso delle pensioni che hanno ottenuto il rinnovo del mandato di pagamento al 1° gennaio e la relativa perequazione dell'importo della pensione. I dati desunti dall'archivio rappresentano quindi lo stock ad inizio anno.

⁷ Nel 2009 le uscite per prestazioni pensionistiche (inclusa la spesa per le indennità di accompagnamento agli invalidi civili) ammontano a 186.183 milioni di euro (Bilancio Consuntivo Inps 2009).

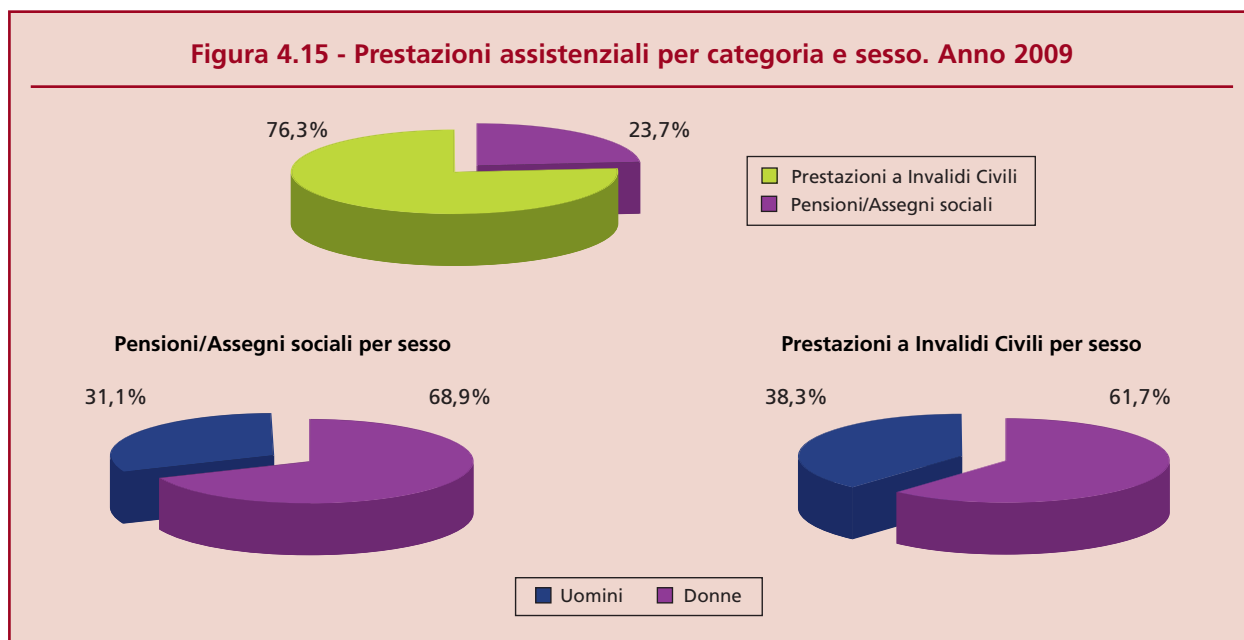
Le **prestazioni di natura previdenziale** (pensioni di vecchiaia, di invalidità e ai superstiti) rappresentano l'81,1% del totale (di queste il 57,3% è a favore di beneficiari donne e il 42,7% di beneficiari uomini). Il restante 18,9% attiene a **prestazioni assistenziali** in maggioranza destinate a titolari donne (63,4%) (Figura 4.13).



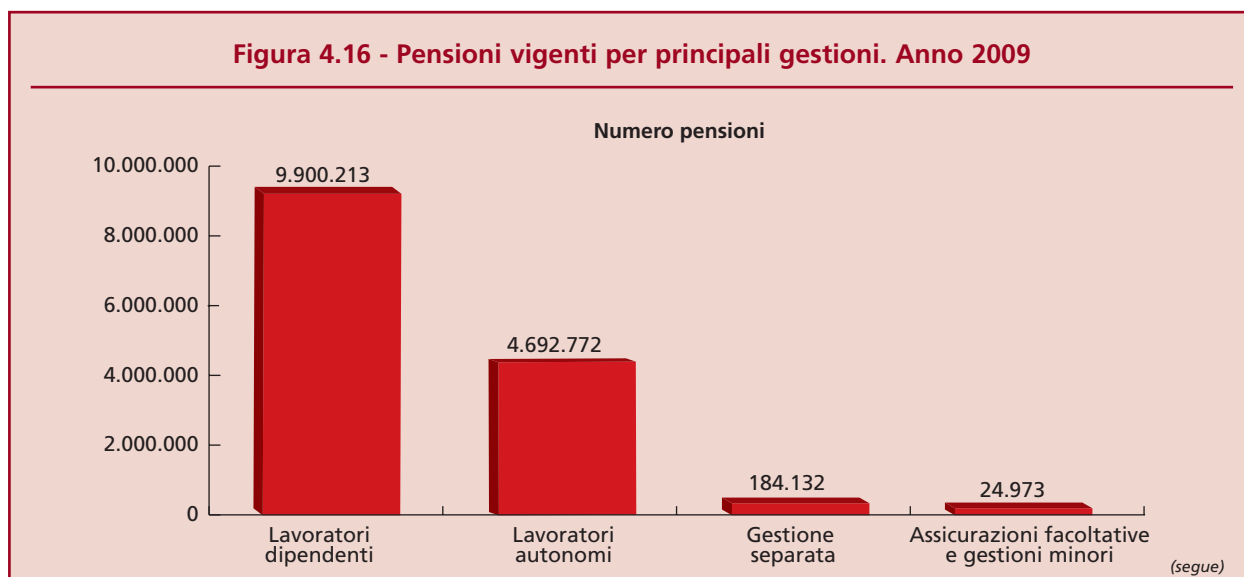
Tra i **trattamenti previdenziali** il 62,7% è costituito da pensioni di vecchiaia, il 25,8% da pensioni ai superstiti e il restante 11,5% da pensioni di invalidità (assegni ordinari di invalidità/pensioni di inabilità). La distribuzione per sesso mostra una netta prevalenza di donne (88,4%) tra i beneficiari di prestazioni ai superstiti. Allo stesso tempo, anche le pensioni di invalidità sono destinate maggiormente a donne (56,1%) (Figura 4.14).



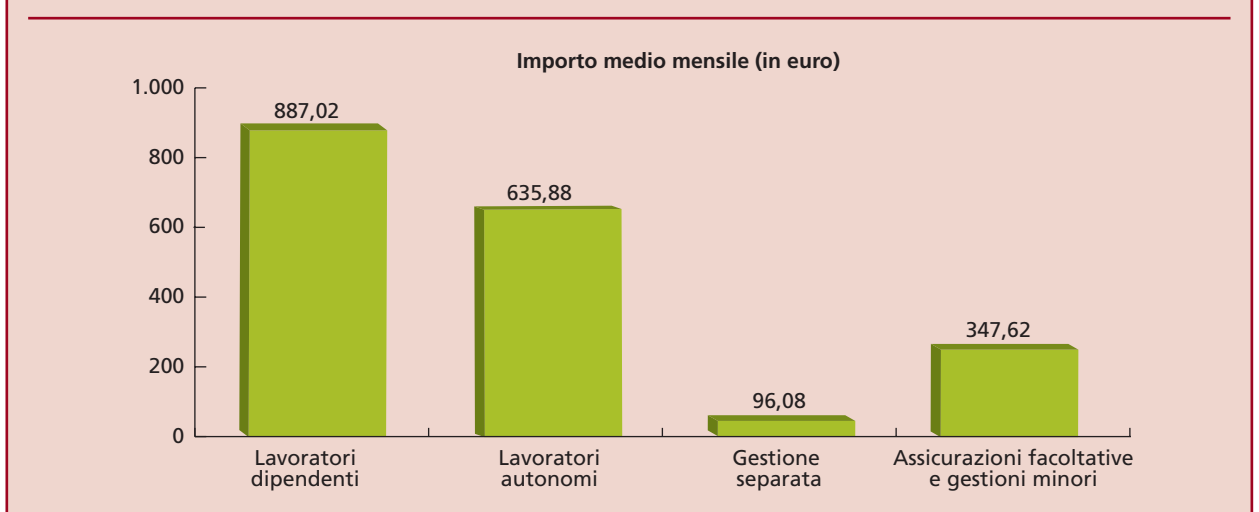
Tra i **benefici di tipo assistenziale**, le provvidenze a favore degli invalidi civili rappresentano il 76,3% del totale. Il restante 23,7% è costituito da pensioni e assegni sociali⁸. In entrambi i casi i valori percentuali più elevati si registrano per i trattamenti destinati a titolari donne (rispettivamente 61,7% per le prestazioni di invalidità civile e 68,9% per pensioni/assegni sociali) (Figura 4.15).



La **distribuzione per tipologia di gestione erogatrice**, evidenzia che la quota più elevata di prestazioni previdenziali (67%) è a carico del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, con un importo medio mensile per il 2009 pari a 887,02 euro, mentre le gestioni dei lavoratori autonomi erogano nell'insieme il 32% del totale dei trattamenti, con un importo medio di 635,88 euro mensili (Figura 4.16).

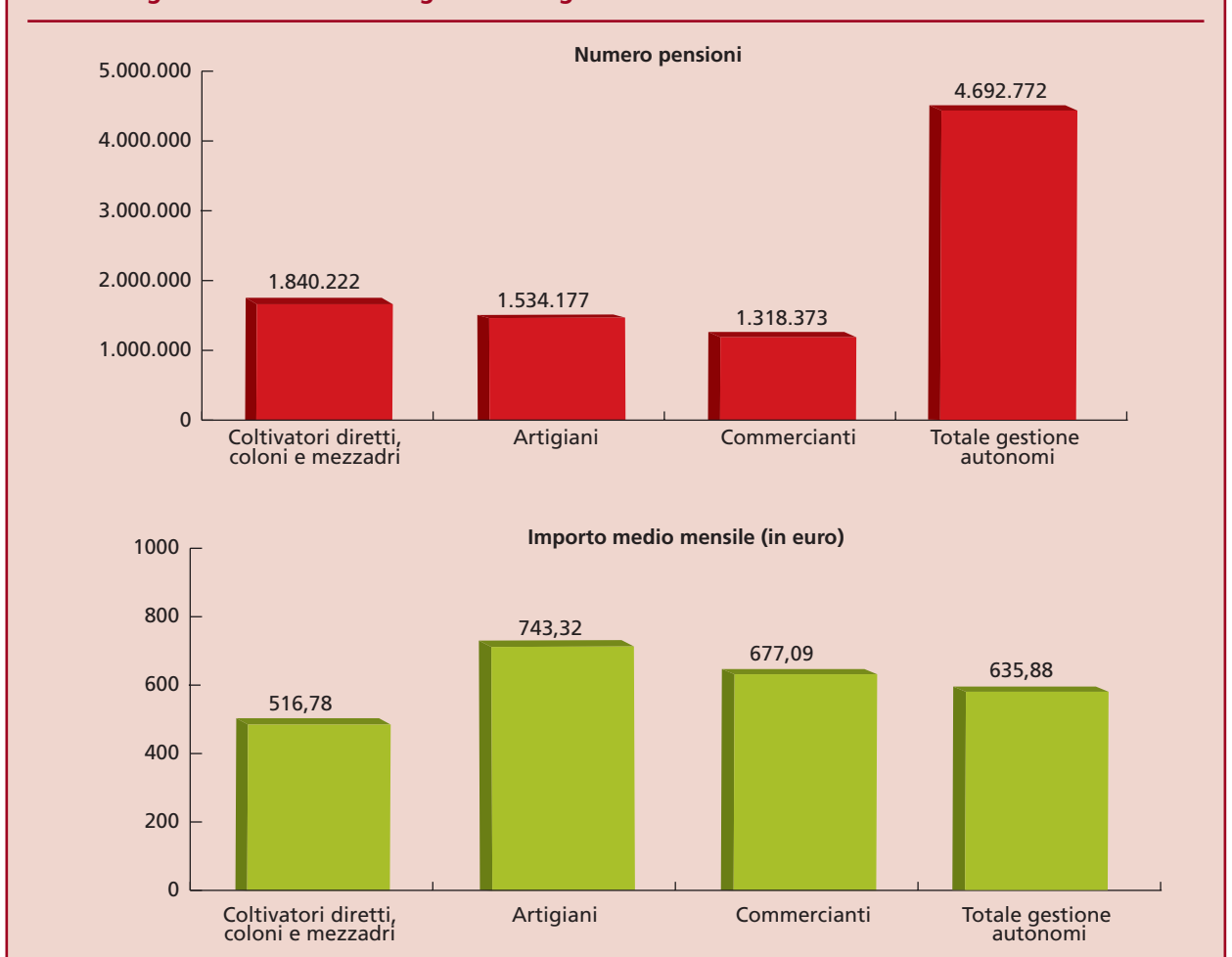


⁸ La pensione sociale è stata sostituita dall'assegno sociale a partire dall'1.1.1996. Per il 2009, l'importo mensile dell'assegno sociale è di 409,05 euro, pari a 5.317,65 euro l'anno.

(segue) Figura 4.16 - Pensioni vigenti per principali gestioni. Anno 2009

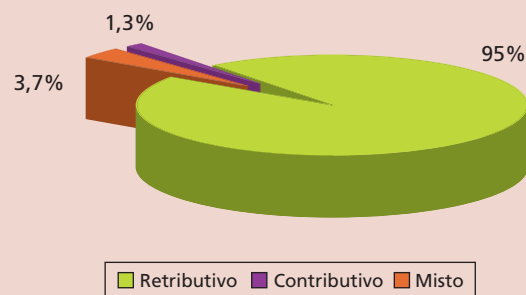
La Figura 4.17 che segue mostra, nel dettaglio, il numero delle prestazioni delle gestioni dei lavoratori autonomi ed i relativi importi medi.

Figura 4.17 - Pensioni vigenti delle gestioni dei lavoratori autonomi. Anno 2009



Dalla distribuzione delle **prestazioni per regime di liquidazione**, emerge che le pensioni liquidate nell'ambito del sistema retributivo sono la maggioranza, pari al 95% del totale (13.992.588 in valore assoluto), mentre le liquidazioni nel sistema contributivo (197.945) rappresentano l'1,3%. Al restante 3,7% dei trattamenti pensionistici in essere (550.490) si applica il sistema misto (Figura 4.18).

Figura 4.18 - Pensioni vigenti per regime di liquidazione. Anno 2009



La legge di riforma delle pensioni n. 335 del 1995 (riforma Dini) ha introdotto il sistema di calcolo contributivo delle prestazioni pensionistiche, che va a sostituire gradualmente quello retributivo. **Il metodo di calcolo retributivo** si applica ai lavoratori con almeno 18 anni di contributi al 31 dicembre 1995. La pensione è rapportata alla media delle retribuzioni (o dei redditi per i lavoratori autonomi) degli ultimi anni lavorativi.

Il metodo di calcolo misto si applica ai lavoratori con meno di 18 anni di contributi al 31 dicembre 1995. In questo caso la pensione viene calcolata in parte secondo il sistema retributivo, per l'anzianità maturata fino al 31 dicembre 1995, in parte con il sistema contributivo, per l'anzianità maturata dal 1° gennaio 1996. Se però si possiede un'anzianità contributiva pari o superiore a 15 anni, di cui almeno 5 successivi al 1995, è possibile utilizzare l'opzione per avere la pensione calcolata esclusivamente con il sistema contributivo.

Il metodo di calcolo contributivo si applica ai lavoratori assunti dal 1° gennaio 1996 e a coloro che optano per il nuovo sistema e si basa sui contributi versati nell'intera vita assicurativa.

L'analisi per **area geografica di residenza dei beneficiari** (Tavola 4.3) mostra che al Nord vengono distribuite nel complesso 7.891.483 pensioni Inps, pari al 50,5% del totale delle prestazioni erogate⁹; al Sud il 27,5% (4.294.565 in valore assoluto) e al Centro il 18,8% (2.935.706). Circa mezzo milione (499.051), pari al 3,2% del totale, sono invece le prestazioni pensionistiche destinate a soggetti residenti all'estero.

Con riferimento alla **tipologia di pensione** erogata, il Nord registra, in rapporto alla popolazione, una concentrazione di pensioni di vecchiaia/anzianità doppia (19,3%) rispetto al Sud (9,6%). Un andamento inverso si rileva per i trattamenti di invalidità previdenziale (3,8% al Sud rispetto a 1,9% al Nord) e per le prestazioni assistenziali (pensioni/assegni sociali), presenti nel Mezzogiorno in percentuale doppia (2,0%) rispetto alle regioni settentrionali (1,0%). Più equilibrata appare la situazione al Centro.

⁹ Escluse le provvidenze economiche agli invalidi civili.

Tavola 4.3 - Distribuzione delle pensioni per residenza del titolare. Anno 2009

Zona di residenza	Popolazione all'1.1.2009*	Vecchiaia/Anzianità		Invalidità		Superstiti		Pensioni/Assegni sociali	
		Numero pensioni	% su popolaz.	Numero pensioni	% su popolaz.	Numero pensioni	% su popolaz.	Numero pensioni	% su popolaz.
Nord	27.390.496	5.279.744	19,3	518.578	1,9	1.869.760	6,8	223.401	1,0
Centro	11.798.328	1.701.437	14,4	365.441	3,1	701.626	6,0	167.202	1,4
Sud e Isole	20.856.244	1.993.158	9,6	796.802	3,8	1.076.493	5,2	428.112	2,0
Estero		307.170		25.113		166.768			
Casi non ripartibili								463	
Totale	60.045.068	9.281.509	15,4	1.705.934	2,8	3.814.647	6,3	819.178	1,4

* Rilevazione ISTAT

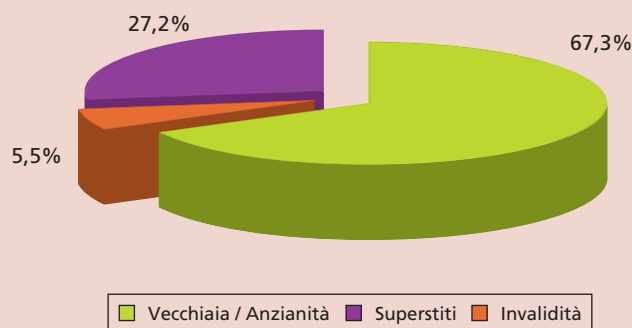
La Tavola 4.4 che segue mostra nel dettaglio la **distribuzione** del numero delle pensioni e gli importi medi correlati **per regione di residenza** dei titolari. Al Nord si rilevano ovunque importi superiori al valore medio nazionale (pari nel 2009 a 773,98 euro mensili), ad eccezione del Trentino Alto Adige (768,48 euro mensili). Nelle regioni centrali, l'Umbria (720,56 euro mensili) e le Marche (675,12 euro mensili) si situano al di sotto del valore medio, mentre in Toscana (787,54 euro mensili) e nel Lazio (880,90) gli importi sono superiori alla media. Nelle regioni meridionali e nelle Isole gli importi restano tutti al di sotto del valore medio nazionale.

Tavola 4.4 - Pensioni vigenti per regione di residenza del titolare. Anno 2009 (importi in euro)

Regione	Numero pensioni	Importo medio mensile
Abruzzo	347.810	624,03
Basilicata	151.293	579,10
Calabria	437.386	575,63
Campania	1.046.883	658,77
Emilia Romagna	1.361.465	816,33
Friuli Venezia Giulia	360.978	807,96
Lazio	1.135.766	880,90
Liguria	504.654	876,23
Lombardia	2.740.448	941,68
Marche	463.430	675,12
Molise	88.955	546,45
Piemonte	1.394.323	885,90
Puglia	871.395	684,81
Sardegna	357.706	686,37
Sicilia	993.137	625,49
Toscana	1.068.069	787,54
Trentino Alto Adige	249.275	768,48
Umbria	268.441	720,56
Valle d'Aosta	35.470	824,36
Veneto	1.244.870	801,39
Totale	15.621.268	773,98

Le pensioni liquidate in **regime di convenzione internazionale** con i diversi Paesi esteri e con l'Unione Europea, si caratterizzano per il modesto importo medio che, per il 2009, risulta essere pari a 323 euro mensili. Va sottolineato che per questa tipologia di prestazioni il diritto viene raggiunto totalizzando i contributi italiani ed esteri e la pensione viene liquidata in proporzione ai periodi assicurativi maturati. Con riferimento alla tipologia di trattamento erogato, le pensioni di vecchiaia costituiscono il 67,3% del totale, le pensioni ai superstiti il 27,2% e il restante 5,5% è riferito a prestazioni di invalidità (Figura 4.19).

Figura 4.19 - Pensioni in convenzione internazionale per categoria di pensione. Anno 2009

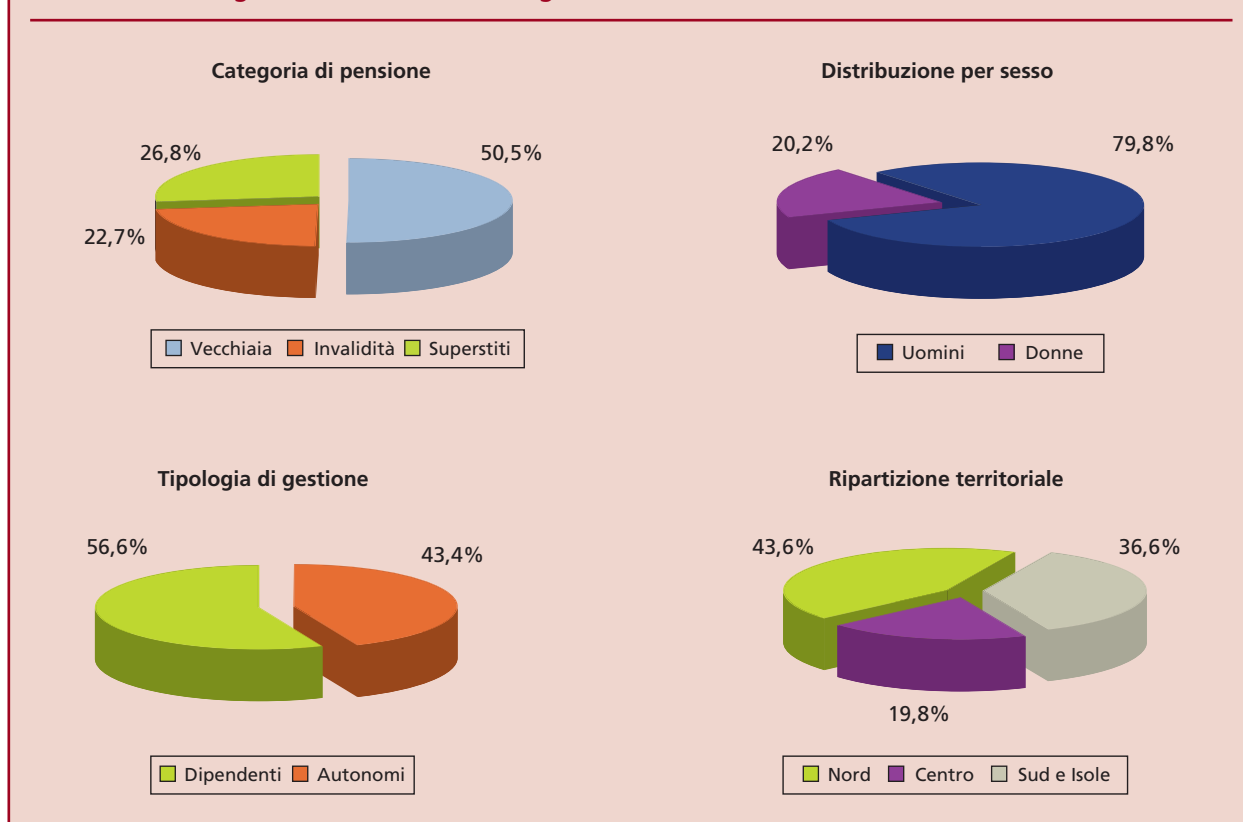


La Figura 4.20 che segue illustra alcuni dati relativi alle **prestazioni integrate al trattamento minimo**, pari nel 2009 a 4.244.007 pensioni, destinate per il 79,8% (3.387.089 in valore assoluto) a beneficiari donne. Per il 2009 l'importo mensile del trattamento minimo è di 458,20 euro, pari a 5.956,60 euro l'anno. Con riferimento alla categoria di pensione, il 50,5% (2.144.897) delle prestazioni integrate al minimo è costituito da pensioni di vecchiaia, mentre il restante 49,5% si ripartisce in pensioni ai superstiti (26,8% pari a 1.137.109) e prestazioni di invalidità previdenziale (22,7% pari a 961.911). L'analisi per tipologia di gestione erogatrice evidenzia che il 56,6% delle prestazioni integrate (2.401.803) è a carico del Fondo per le pensioni ai lavoratori dipendenti¹⁰ e il 43,4% (1.842.204) attiene alle gestioni dei lavoratori autonomi. Tali prestazioni si redistribuiscono al loro interno come segue: 944.463 pensioni (pari al 51,3%) destinate a coltivatori diretti, coloni e mezzadri, 467.005 (25,3%) destinate ad artigiani e 430.376 (23,4%) a esercenti attività commerciali.

L'analisi per ripartizione geografica evidenzia che al Nord viene erogato il 43,6% (1.852.427) del totale delle pensioni integrate al trattamento minimo, nelle regioni meridionali e nelle Isole il 36,6% (1.551.567) e al Centro il restante 19,8% (840.013).

¹⁰ Compresa le gestioni a contabilità separata, i fondi sostitutivi e integrativi.

Figura 4.20 - Pensioni integrate al trattamento minimo. Anno 2009



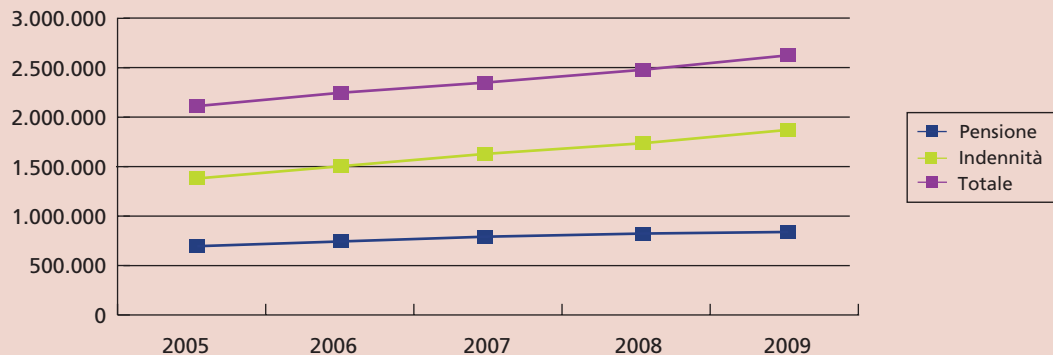
Le prestazioni agli invalidi civili

Le prestazioni agli invalidi civili rappresentano un fenomeno con caratteristiche peculiari che ha fatto registrare negli ultimi cinque anni un incremento del 25,5%, pari a oltre mezzo milione di trattamenti. In particolare, cresce del 14,3% il numero delle pensioni, mentre le indennità (di accompagnamento, di comunicazione, ecc.) aumentano del 31,3% (Tavola 4.5 e Figura 4.21).

Tavola 4.5 - Andamento delle prestazioni agli invalidi civili. Anni 2005-2009 (importi in euro)

Anno	Pensione		Indennità		Totale	
	Numero pensioni	Importo medio mensile	Numero indennità	Importo medio mensile	Numero prestazioni	Importo medio mensile
2005	728.129	239,61	1.373.767	426,88	2.101.896	362,01
2006	754.825	242,82	1.489.482	433,68	2.244.307	369,49
2007	780.229	246,70	1.591.552	438,45	2.371.781	375,37
2008	804.834	249,99	1.694.161	448,34	2.498.995	384,46
2009	832.566	258,01	1.804.828	455,91	2.637.394	393,43

Figura 4.21 - Andamento delle prestazioni agli invalidi civili. Anni 2005-2009



Per l'attribuzione della pensione agli invalidi civili, ciechi e sordomuti, vengono presi in considerazione soltanto i redditi personali del richiedente. Per gli **invalidi civili** l'assegno di assistenza e l'indennità di frequenza per i minori sono pari, nel 2009, a 255,13 euro mensili, con limite di reddito personale annuo di 4.382,43 euro. La pensione di inabilità è di 255,13 euro mensili, con limite di reddito personale annuo di 14.886,28 euro. L'indennità di accompagnamento è di 472,04 euro e non ha limite di reddito personale. Per quello che riguarda i **sordomuti** la pensione è di 255,13 euro, con limite di reddito personale annuo di 14.886,28 euro, mentre l'indennità di comunicazione è di 236,15 euro, senza limite di reddito. L'importo mensile della pensione ai **ciechi assoluti** è di 275,91 euro (in caso di ricovero 255,13 euro), con limite di reddito personale annuo di 14.886,28 euro, mentre l'indennità di accompagnamento è di 755,71 euro, senza limite di reddito.

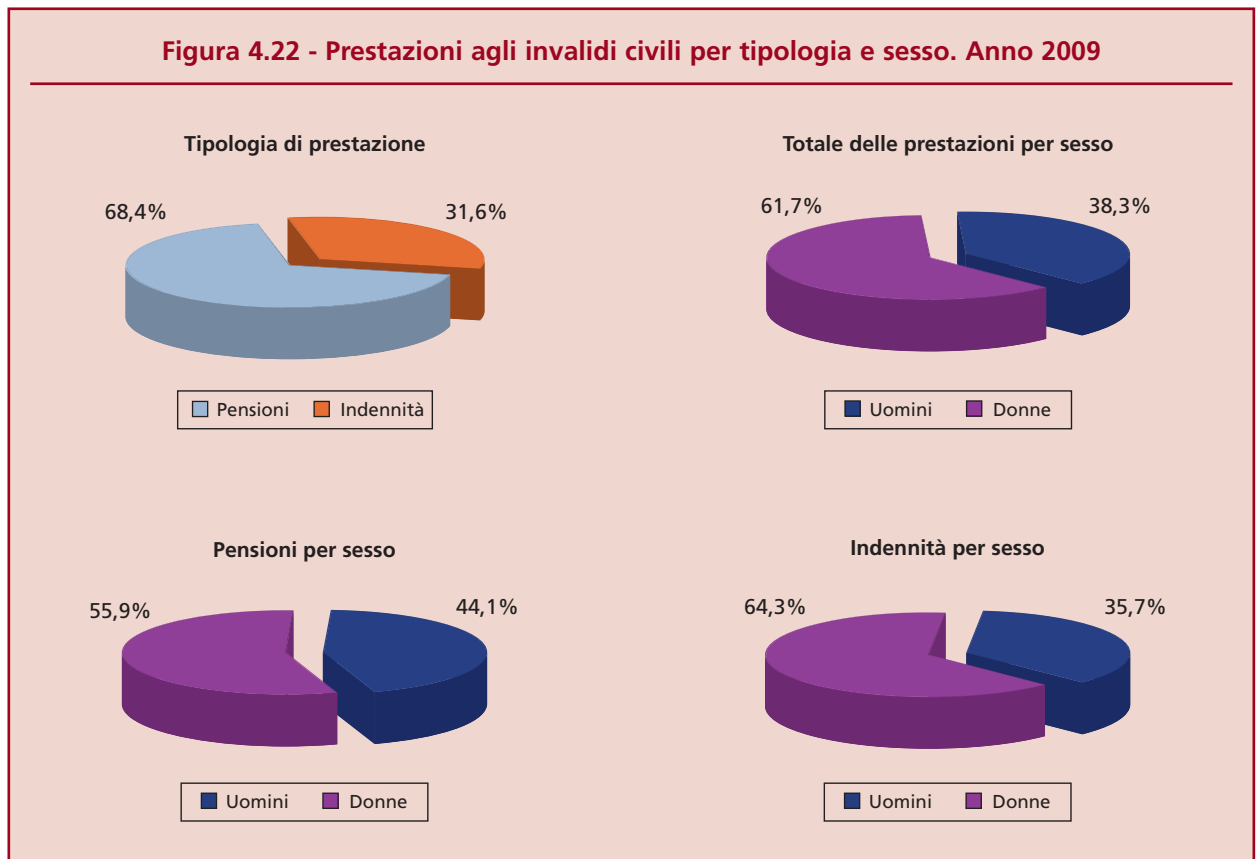
La Tavola 4.6 che segue illustra la distribuzione delle provvidenze di invalidità civile in base alla tipologia di prestazione erogata, al sesso e alla classe di età dei beneficiari.

Tavola 4.6 - Prestazioni agli invalidi civili per classe di età e sesso. Anno 2009 (importi in euro)

Classe	Uomini		Donne		Totale							
	Pensioni	Indennità	Pensioni	Indennità	Pensioni	Indennità						
di età	Numero	Importo medio mensile	Numero	Importo medio mensile	Numero	Importo medio mensile	Numero	Importo medio mensile	Numero	Importo medio mensile	Numero	Importo medio mensile
0-17 anni	523	265,27	69.400	352,81	412	265,29	49.837	348,09	935	265,28	119.237	350,84
18-39 anni	110.652	261,52	65.673	451,50	86.824	261,78	49.441	448,45	197.476	261,63	115.114	450,19
40-59 anni	179.574	255,74	93.494	455,89	230.121	256,68	89.369	452,22	409.695	256,27	182.863	454,09
60-64 anni	55.561	259,47	30.821	461,72	94.870	258,26	33.036	456,01	150.431	258,71	63.857	458,77
65-79 anni	9.944	253,45	168.121	466,61	20.940	263,92	257.779	462,23	30.884	260,55	425.900	463,96
80 anni e oltre	10.723	244,96	216.642	467,47	32.348	256,25	681.167	466,78	43.071	253,44	897.809	466,95
non ripartibili	43	272,93	26	254,88	31	276,67	22	255,10	74	274,50	48	254,99
Totale	367.020	257,69	644.177	451,30	465.546	258,26	1.160.651	458,46	832.566	258,01	1.804.828	455,91

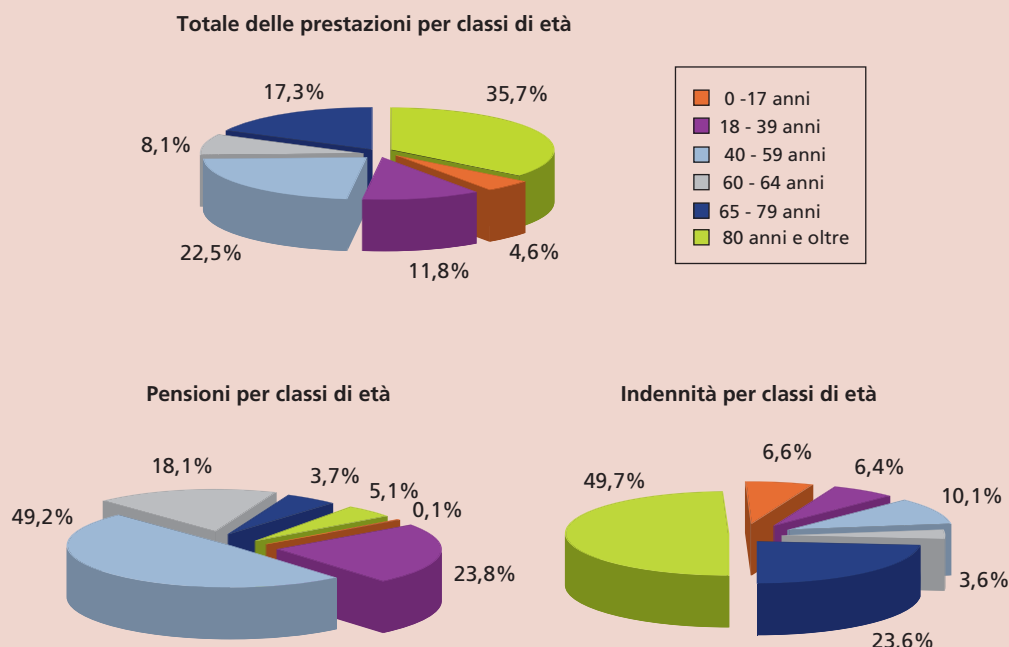
Dall'analisi per **tipologia di trattamento** percepito, si rileva che la quota più elevata è riferita alle prestazioni indennitarie (1.804.828 in valore assoluto), pari al 68,4% del totale, mentre il restante 31,6% è costituito da pensioni (832.566). Alle donne va il 61,7% delle prestazioni complessivamente erogate (pensioni+indennità). In particolare, esse ricevono il 64,3% di tutte le prestazioni indennitarie, mentre più contenuto si presenta il divario tra i sessi nel caso dei benefici pensionistici (Figura 4.22).

Figura 4.22 - Prestazioni agli invalidi civili per tipologia e sesso. Anno 2009



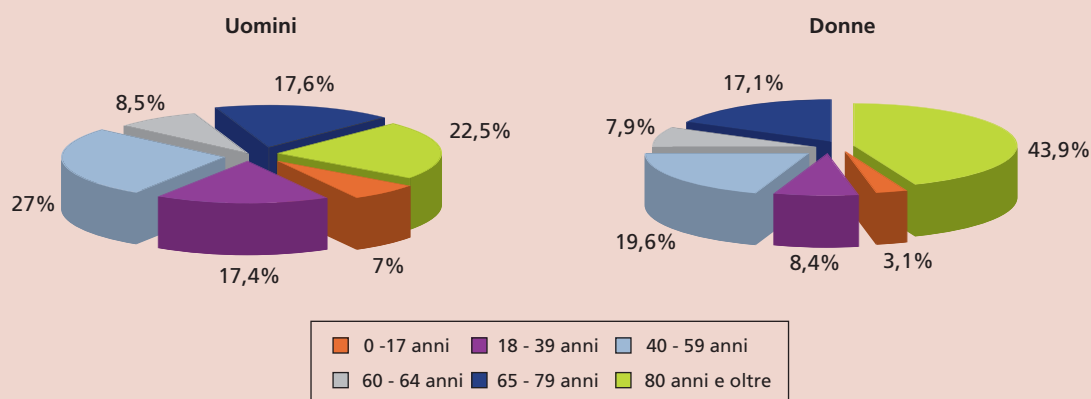
La **distribuzione** del totale delle prestazioni **per classe di età** dei beneficiari evidenzia che il maggior numero di trattamenti (53%) è rivolto a soggetti di età superiore a 65 anni (il 35,7% ad ultraottantenni). Tuttavia, una quota consistente (22,5%) si rileva anche nella classe di età da 40 a 59 anni. In particolare, è proprio in questa fascia che si situa la maggioranza delle **pensioni** (49,2%), ma valori elevati (pari, rispettivamente, al 23,7% e al 18,1%) si registrano anche nella classe immediatamente inferiore (18-39 anni) e superiore (60-64 anni). Per le **indennità**, invece, le quote più significative riguardano gli ultraottantenni (49,7%) e i soggetti di età compresa tra 65 e 79 anni (23,6%) (Figura 4.23).

Figura 4.23 - Prestazioni agli invalidi civili per tipologia e classe di età. Anno 2009



Nell'analisi per classe di età e sesso gli uomini presentano il valore percentuale più elevato nella fascia da 40 a 59 anni (27%); seguono gli ultraottantenni con il 22,5% e attorno al 17% sia la classe di età da 18 a 39 che quella da 65 a 79 anni. Tra le donne, invece, il maggior numero di trattamenti (44%) è rivolto alle titolari di età pari o superiore a 80 anni; quote significative si registrano anche nella fascia di età immediatamente inferiore (17,1%) e per le titolari di età compresa tra 40 e 59 anni (19,6%) (Figura 4.24).

Figura 4.24 - Totale delle prestazioni agli invalidi civili per classe di età e sesso. Anno 2009

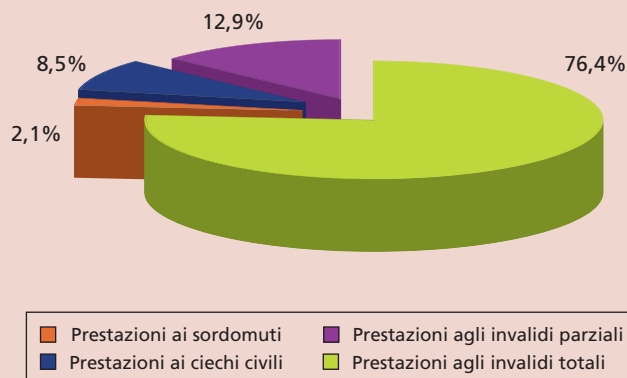


Nella composizione per **tipologia dei beneficiari**, il 76,4% delle prestazioni risulta erogato nel 2009 a favore di invalidi totali ed il 12,9% attiene a casi di invalidità parziale. L'8,5% è rivolto a ciechi civili e il 2,1% a soggetti sordomuti. Gli importi medi dei trattamenti variano da 258 euro mensili per le pensioni a 456 euro mensili per le indennità (Tavola 4.7 e Figura 4.25).

Tavola 4.7 - Andamento delle prestazioni agli invalidi civili. Anni 2005-2009 (importi in euro)

Categoria	Pensione		Indennità		Totale	
	Numero pensioni	Importo medio mensile	Numero indennità	Importo medio mensile	Numero prestazioni	Importo medio mensile
Ciechi civili	97.115	255,45	127.863	437,90	224.978	359,14
Sordomuti	14.742	246,79	41.575	236,00	56.317	238,82
Invalidi totali	446.983	256,40	1.568.039	471,31	2.015.022	423,64
Invalidi parziali	273.726	262,14	67.351	267,28	341.077	263,15
Totale	832.5	258,01	1.804.828	455,91	2.637.394	393,43

Figura 4.25 - Prestazioni agli invalidi civili per categoria del titolare. Anno 2009



Sotto l'aspetto territoriale, emerge una disomogeneità nella **distribuzione** delle prestazioni **in rapporto alla popolazione residente**. Nelle regioni del sud d'Italia, in particolare, la percentuale di pensioni di invalidità civile è più che doppia rispetto alle regioni del nord (si passa dal 2,5% di pensioni su popolazione della Sardegna allo 0,9% di Lombardia, Veneto e Emilia Romagna). Per quanto riguarda le indennità di accompagnamento si registra in Lombardia, Veneto e Piemonte una percentuale pari al 2,5% della popolazione, fino ad arrivare al 5% in Umbria (Tavola 4.8). Va rilevato che le Province autonome di Trento e Bolzano e la Regione Valle d'Aosta non sono comprese in quanto provvedono autonomamente al pagamento delle prestazioni agli invalidi civili residenti nel proprio territorio.

**Tavola 4.8 - Prestazioni agli invalidi civili per regione di residenza*. Anno 2009
(importi in euro)**

Regione di residenza	Popolazione all'1.1.2009**	Pensione		Indennità		% pensioni su popolazione	% Indennità popolazione
		Numero pensioni	Importo medio mensile	Numero indennità	Importo medio mensile		
Piemonte	4.432.571	42.504	254,32	112.884	453,51	1,0	2,5
Lombardia	9.742.676	91.138	258,34	238.958	456,52	0,9	2,5
Liguria	1.615.064	21.997	254,47	55.852	459,67	1,4	3,5
Veneto	4.885.548	46.124	259,36	122.991	459,04	0,9	2,5
Friuli V. G.	1.230.936	12.186	258,06	39.282	457,98	1,0	3,2
Emilia Romagna	4.337.979	40.081	258,02	127.288	459,3	0,9	2,9
Toscana	3.707.818	39.996	258,57	115.373	459,19	1,1	3,1
Umbria	894.222	13.193	257,87	45.154	461,43	1,5	5,0
Marche	1.569.578	19.265	252,89	55.809	452,61	1,2	3,6
Lazio	5.626.710	80.957	247,68	170.588	455,68	1,4	3,0
Abruzzo	1.334.675	23.028	255,5	49.543	451,98	1,7	3,7
Molise	320.795	5.385	261,5	9.950	447,04	1,7	3,1
Campania	5.812.962	124.173	262,36	203.446	457,53	2,1	3,5
Puglia	4.079.702	79.351	261,19	131.735	454,7	1,9	3,2
Basilicata	590.601	10.569	254,74	18.478	444,8	1,8	3,1
Calabria	2.008.709	42.943	256,03	84.170	457,3	2,1	4,2
Sicilia	5.037.799	97.843	262,24	154.979	448,34	1,9	3,1
Sardegna	1.671.001	41.516	258,14	67.141	455,42	2,5	4,0
Non ripartibili		317	255,28	1.207	467,09		
Totale	58.899.346	832.566	258,01	1.804.828	455,91	1,4	3,1

* Le regioni Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta non sono comprese in quanto i compiti in materia di invalidità civile sono stati trasferiti rispettivamente alle province autonome di Trento e di Bolzano e alla regione Valle d'Aosta in esecuzione dei rispettivi statuti e dalle relative norme di attuazione.

**Rilevazione Istat

La spesa pensionistica e l'andamento delle pensioni nel 2009¹¹

In Italia, 80 pensioni su 100 sono erogate dall'Inps per un importo annuo pari ad oltre il 70% del totale della spesa pensionistica sostenuta nel nostro Paese.

Nel 2009 la spesa complessiva lorda, previdenziale e assistenziale¹², a carico dell'Istituto per rate di pensione e connessi trattamenti di famiglia è di 173.764 milioni di euro, con un incremento del 3,4% (+5.708 milioni di euro) rispetto al 2008. La sua incidenza sul PIL nominale è pari al 10,58% e sale all'11,43% se si comprende anche la spesa per le pensioni erogate per conto dello Stato, interamente coperta con appositi trasferimenti dal bilancio statale (Tavola 4.9).

¹¹ I dati rappresentati sono tratti dal Bilancio Consuntivo Inps 2009.

¹² Esclusa la spesa per l'erogazione dell'indennità di accompagnamento agli invalidi civili.

Tavola 4.9 - Spesa pensionistica Inps e incidenza sul Pil nominale. Anni 2008-2009

	2008		2009	
	Valori assoluti (milioni di euro)	Incidenza % su Pil	Valori assoluti (milioni di euro)	Incidenza % su Pil
Pensioni gestioni previdenziali	155.497	9,92	160.875	10,58
- Gestioni previdenziali	128.192	8,18	132.669	8,72
- Gestione interventi dello Stato	27.305	1,74	28.206	1,85
Pensioni erogate per conto dello Stato ⁽¹⁾	12.559	0,80	12.889	0,85
Complesso pensioni	168.056	10,72	173.764	11,43

(1) Pensioni e assegni sociali, assegni vitalizi, pensioni ai coltivatori diretti, coloni e mezzadri liquidate ante 1989 e relative pensioni ai superstiti, pensionamenti anticipati, pensioni ostetriche ex Enpao, pensioni e maggiorazioni sociali agli invalidi civili (esclusa la spesa per l'erogazione delle indennità di accompagnamento).

Alla formazione della spesa pensionistica concorrono le nuove pensioni accolte e liquidate, le pensioni in essere ricostituite ed accolte, le pensioni eliminate nonché gli incrementi per perequazione automatica (pari a +3,2% per il 2009).

Il quadro delle variazioni nel numero complessivo delle pensioni dell'anno 2009 può essere così sintetizzato:

- 18.608.679 pensioni vigenti al 31 dicembre 2008
- 1.114.246 nuove pensioni liquidate nel 2009
- 1.073.988 pensioni eliminate nel 2009
- 18.648.938 pensioni vigenti alla fine del 2009

Rispetto al 2008, il numero delle pensioni in essere cresce complessivamente dello 0,2% (+40.259 in valore assoluto). In particolare, diminuiscono le pensioni dei lavoratori dipendenti (-115.961) e le pensioni erogate per conto dello Stato (-50.654), mentre aumenta nel complesso (+58.857) il numero di pensioni a favore dei lavoratori autonomi (rispettivamente +27.573 pensioni per gli artigiani, + 17.289 per i coltivatori diretti, coloni e mezzadri e + 13.995 per gli esercenti attività commerciali) e degli iscritti alla Gestione separata (+23.767). Al contempo, le prestazioni agli invalidi civili registrano un incremento del 5% (+125.536) (Tavola 4.10).

Le nuove pensioni accolte e liquidate diminuiscono del 6,9% (-82.046). Il decremento si presenta pressoché generalizzato in tutte le principali gestioni e fondi amministrati: si riduce del 16,8% il numero delle pensioni dei lavoratori dipendenti (-72.496), mentre aumentano dello 0,6% (+3.009) le provvidenze economiche agli invalidi civili erogate per conto dello Stato.

Per le pensioni eliminate si rileva un decremento medio dell'1,4% (in valore assoluto -15.297); tuttavia, tra gli invalidi civili il numero dei trattamenti eliminati cresce del 5,4% rispetto al 2008 (+17.711).

Considerata la connessione che esiste tra la spesa pensionistica ed il numero degli iscritti è opportuno esaminare, per gli anni 2008 e 2009, l'andamento del numero degli iscritti, delle pensioni vigenti e del rapporto iscritti/pensioni delle principali gestioni pensionistiche (Tavola 4.11).

Tavola 4.10 - Movimento del numero delle pensioni delle principali gestioni. Anni 2008-2009

Gestioni	Anno 2008		Anno 2009		Var. % pensioni vigenti 2009/2008
	Pensioni vigenti 31.12.2008	Pensioni liquidate 2009	Pensioni eliminate 2009	Pensioni vigenti 31.12.2009	
Lavoratori dipendenti	10.322.297	358.304	474.265	10.206.336	-1,1
Lavoratori autonomi	4.024.965	189.922	131.065	4.083.822	1,5
Coltivatori diretti, coloni, mezzadri ⁽¹⁾	1.153.180	45.768	28.479	1.170.469	1,5
Artigiani	1.541.060	77.474	49.901	1.568.633	1,8
Commercianti	1.330.725	66.680	52.685	1.344.720	1,1
Gestione separata	184.483	26.159	2.392	208.250	12,9
Altre gestioni ⁽²⁾	1.564.428	66.794	118.735	1.512.488	-3,3
Gestione invalidi civili ⁽³⁾	2.512.506	473.067	347.531	2.638.042	5,0
Complesso gestioni	18.608.679	1.114.246	1.073.988	18.648.938	0,2

⁽¹⁾ Non comprende le pensioni liquidate con decorrenza anteriore al 1° gennaio 1989 e le pensioni ai superstiti derivanti dalle medesime, i cui oneri sono integralmente sostenuti dalla Gestione interventi dello Stato.

⁽²⁾ Gestione interventi dello Stato, assicurazioni facoltative, fondo clero, fondo ex Sportass.

⁽³⁾ Complesso delle prestazioni: pensioni, assegni, indennità.

Tavola 4.11 - Numero degli iscritti alle Gestioni e delle pensioni vigenti*. Anni 2008 - 2009

Gestioni e fondi	Numero iscritti				Numero pensioni vigenti				Iscritti x 100 pensioni	
	Valori assoluti		Variazioni 2009/2008		Valori assoluti		Variazioni 2009/2008		2008	2009
	2008	2009	Absolute	%	2008	2009	Absolute	%		
Comparto lavoratori dipendenti nel complesso	13.019.342	12.845.963	-173.379	-1,3	10.322.297	10.206.336	-115.961	-1,1	126,1	125,9
di cui FPLD (comprese le gestioni a contabilità separata)	12.845.766	12.675.300	-170.466	-1,3	9.955.110	9.841.785	-113.325	-1,1	129,0	128,8
Lavoratori autonomi	4.432.634	4.452.315	19.681	0,4	4.024.965	4.083.822	58.857	1,5	110,1	109,0
Gestione coltivatori diretti, coloni e mezzadri	486.450	477.016	-9.434	-1,9	1.153.180	1.170.469	17.289	1,5	42,2	40,8
Gestione artigiani	1.901.972	1.889.651	-12.321	-0,6	1.541.060	1.568.633	27.573	1,8	123,4	120,5
Gestione commercianti	2.044.212	2.085.648	41.436	2,0	1.330.725	1.344.720	13.995	1,1	153,6	155,1
Gestione separata	1.821.000	1.730.000	-91.000	-5	184.483	208.250	23.767	12,9	987,1	830,7
Fondo clero	19.960	19.730	-230	-1,2	14.630	14.566	-64	-0,4	136,4	135,5
Fondo ex Sportass	978	905	-73	-7,5	1.026	1.065	39	3,8	95,3	85,0
TOTALE	19.293.914	19.048.913	-245.001	-1,3	14.547.401	14.514.039	-33.362	-0,2	132,6	131,2

* Non sono comprese le Assicurazioni facoltative, la Gestione interventi dello Stato e la Gestione Invalidi Civili.

Nell'anno 2009, il rapporto tra il numero degli iscritti e il numero delle pensioni delle principali gestioni previdenziali è in media di 131,2 iscritti su 100 pensioni (-1,5 rispetto al 2008). In particolare:

- Nelle gestioni del comparto lavoratori dipendenti nel complesso, il rapporto assicurati per 100 pensioni è 125,9.
- Nella gestione dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri il rapporto è 40,8 iscritti per 100 pensioni.
- Nella gestione degli artigiani il rapporto è 120,5 lavoratori attivi per 100 pensioni.
- Nella gestione dei commercianti il rapporto è 155,1 assicurati ogni 100 pensioni.
- Nella Gestione separata i lavoratori iscritti (collaboratori coordinati e continuativi, professionisti e venditori porta a porta) risultano, invece, essere 830,7 ogni 100 pensioni erogate nella gestione. Per questa tipologia di lavoratori, il rapporto è destinato a calare rapidamente negli anni. Infatti, il motivo di un alto numero di assicurati, rispetto ai pensionati, risiede nel fatto che la Gestione è stata istituita con legge nel 1995 e vedrà aumentare le pensioni vigenti in maniera esponenziale nei prossimi anni. Nel 2009, ad esempio, i lavoratori iscritti alla Gestione separata sono diminuiti del 5% mentre le pensioni della medesima gestione sono aumentate del 12,9%.
- Nel Fondo clero il rapporto iscritti/pensioni è pari a 135,5.
- Nel Fondo ex Sportass è di 85 assicurati per 100 pensioni.

Le nuove domande di pensione

Il 2009 registra complessivamente un calo delle nuove domande di pensione del 4,6% rispetto all'anno precedente (-43.732 in valore assoluto) (Tavola 4.12).

Tavola 4.12 - Andamento delle domande di pensione. Anni 2008-2009

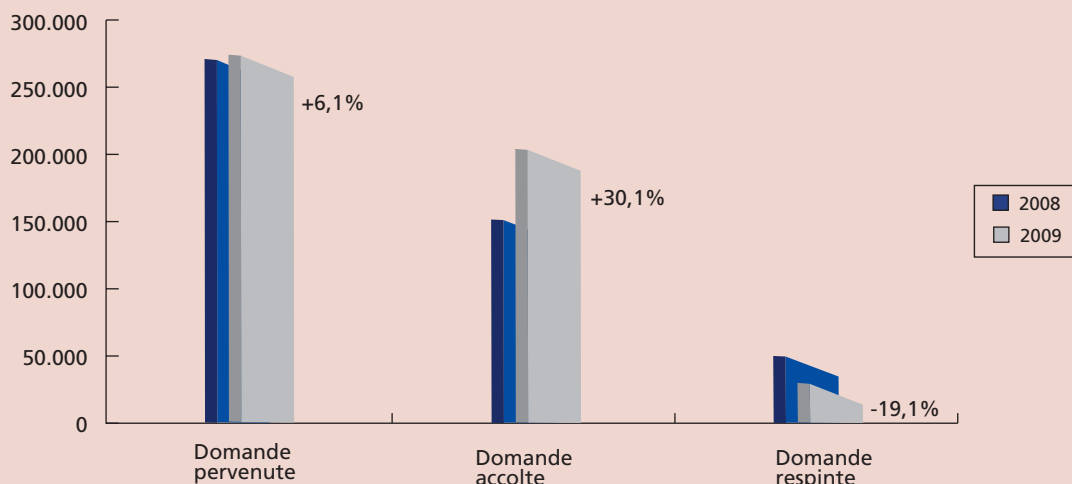
Anno	Nuove domande	Riesami e ricorsi	Pervenuto totale
2008	953.998	64.674	1.018.662
2009	910.266	56.718	966.984
Var. % 2009/2008	-4,58	-12,30	-5,07

In particolare, per quanto riguarda le pensioni di vecchiaia e di anzianità, l'andamento della domanda è stato influenzato, nel biennio 2008-2009, dagli effetti della riforma pensionistica introdotta dalla legge n. 243 del 2004, modificata ed integrata dalla legge sul *welfare* n. 247 del 2007¹³.

Nel 2009 le domande di pensione di vecchiaia (272.733) aumentano del 6,1% rispetto al 2008 (257.101) (Figura 4.26). Il numero delle accolte cresce del 30,1% (+46.248), mentre diminuisce del 19,1% quello delle respinte (-10.283).

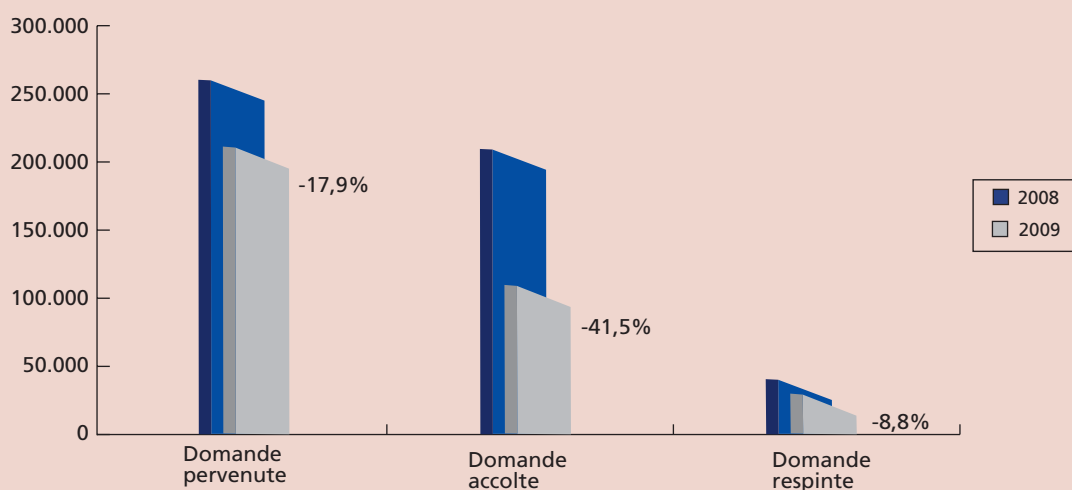
¹³ Legge 24 dicembre 2007, n. 247, "Norme di attuazione del Protocollo del 23 luglio 2007 su previdenza, lavoro e competitività per favorire l'equità e la crescita sostenibili, nonché ulteriori norme in materia di lavoro e previdenza sociale".

**Figura 4.26 - Andamento e variazione % delle domande di pensione di vecchiaia.
Anni 2008-2009**



Per le domande di pensione di anzianità si rileva un andamento di segno opposto. Si riduce nel 2009 del 17,9% il numero delle domande pervenute (in tutto 209.306 rispetto a 255.014 nel 2008) e diminuisce del 41,5% il contingente delle accolte (-82.334), anche per lo slittamento temporale delle decorrenze connesso alle finestre di accesso al pensionamento. Un calo dell'8,8% si registra, inoltre, per le respinte (-3.476) a conferma dell'elevato livello qualitativo raggiunto nella fase iniziale del servizio: attività di consulenza, individuazione dei bisogni, gestione del conto, acquisizione della documentazione necessaria (Figura 4.27).

**Figura 4.27 - Andamento e variazione % delle domande di pensione di anzianità.
Anni 2008-2009**



Le categorie di pensione non interessate dal meccanismo delle decorrenze differite, né da altri elementi di riforma, presentano un andamento sostanzialmente regolare, privo di scostamenti accentuati.

Il numero delle nuove domande di pensione pervenute via Internet attraverso gli operatori degli Enti di Patronato ha raggiunto, nel 2009, la soglia del 50% del totale (454.298 su 910.266) contro il 39% nell'anno precedente. Tale modalità di trasmissione delle domande è passata dalle circa 70.000 domande del 2003 alle oltre 450.000 dell'ultimo anno, a testimonianza della diffusione progressiva e inarrestabile dei servizi Internet e dei canali di comunicazione telematica. A partire dal mese di giugno 2010 anche i singoli cittadini possono optare per la presentazione online della propria domanda di pensione e seguire lo stato di avanzamento delle fasi di lavorazione. In fase di prima applicazione è possibile richiedere per via telematica la pensione di anzianità o di vecchiaia. Per poter usufruire del servizio, l'utente deve essere in possesso di un PIN (codice di identificazione personale) rilasciato dall'Istituto.

Le Tavole che seguono forniscono una rappresentazione del numero dei trattamenti pensionistici liquidati nel corso dell'anno 2009.

La distribuzione per regime di liquidazione¹⁴ evidenzia pesi percentuali più elevati per le pensioni liquidate nel regime retributivo (77,3%) e misto (17%). In entrambi i regimi la gestione prevalente è quella del Fondo pensioni per i lavoratori dipendenti (rispettivamente 63,4% e 63,1%). Le liquidazioni nel contributivo rappresentano il 5,7% del totale e sono per l'80% a carico della Gestione separata dei lavoratori parasubordinati (Tavola 4.13).

Tavola 4.13 - Numero delle pensioni liquidate per regime di liquidazione e gestione erogatrice. Anno 2009 (importi in euro)

Gestione ⁽¹⁾	Regime di liquidazione			Totale
	Retributivo	Misto	Contributivo	
Lavoratori dipendenti ⁽²⁾	278.559	61.080	4.812	344.451
Coltivatori diretti Coloni e Mezzadri	48.642	5.768	184	54.594
Artigiani	63.521	13.093	474	77.088
Commercianti	48.838	16.814	1.027	66.679
Gestione separata	–	–	26.012	26.012
Totale	439.560	96.755	32.509	568.824

⁽¹⁾ Non sono rappresentati i fondi sostitutivi e integrativi, le gestioni minori e le assicurazioni facoltative.

⁽²⁾ Compresa la gestione a contabilità separata (trasporti, telefonici, elettrici, Inpdai).

¹⁴ Il **metodo di calcolo retributivo** si applica ai lavoratori con almeno 18 anni di contributi al 31 dicembre 1995. La pensione è rapportata alla media delle retribuzioni (o dei redditi per i lavoratori autonomi) degli ultimi anni lavorativi. Il **metodo di calcolo misto** si applica ai lavoratori con meno di 18 anni di contributi al 31 dicembre 1995. In questo caso la pensione viene calcolata in parte secondo il sistema retributivo, per l'anzianità maturata fino al 31 dicembre 1995, in parte con il sistema contributivo, per l'anzianità maturata dal 1° gennaio 1996. Se però si possiede un'anzianità contributiva pari o superiore a 15 anni, di cui almeno 5 successivi al 1995, è possibile utilizzare l'opzione per avere la pensione calcolata esclusivamente con il sistema contributivo. Il **metodo di calcolo contributivo** si applica ai lavoratori assunti dal 1° gennaio 1996 e a coloro che optano per il nuovo sistema e si basa sui contributi versati nell'intera vita assicurativa.

Gli importi medi mensili, si situano al di sotto del valore medio complessivo (pari a 792,28 euro mensili) sia nel sistema misto che in quello contributivo. Nell'ambito delle sole prestazioni liquidate nel regime retributivo, gli importi medi più elevati (986,91 euro mensili) si registrano per i lavoratori dipendenti, mentre le pensioni a carico delle gestioni degli autonomi presentano importi inferiori al valore medio rilevato per tale regime (pari a 891,91 euro mensili) (Tavola 4.14).

Tavola 4.14 - Importi medi mensili delle pensioni liquidate per regime di liquidazione e gestione erogatrice. Anno 2009 (importi in euro)

Gestione ⁽¹⁾	Regime di liquidazione			
	Retributivo	Misto	Contributivo	Totale
Lavoratori dipendenti ⁽²⁾	986,91	583,32	297,41	905,71
Coltivatori diretti Coloni e mezzadri	518,14	407,81	141,25	505,22
Artigiani	837,81	495,73	222,49	775,92
Commercianti	792,68	498,92	219,64	709,78
Gestione separata	–	–	152,55	152,55
Totale	891,91	546,34	177,07	792,28

⁽¹⁾ Non sono rappresentati i fondi sostitutivi e integrativi, le gestioni minori e le assicurazioni facoltative.

⁽²⁾ Compresa le gestioni a contabilità separata (trasporti, telefonici, elettrici, Inpdai).

Dall'analisi per classe di importo emerge che il 76,7% delle prestazioni pensionistiche liquidate nel 2009 presenta importi inferiori a 1.000 euro mensili e, precisamente, il 46% si situa entro 500 euro e il 30,7% tra 500 e 1.000 euro.

Con riferimento ai diversi regimi di liquidazione, nel contributivo prevalgono i trattamenti fino a 250 euro mensili (78,9%), mentre nel retributivo e nel misto le quote percentuali più elevate si registrano nella fascia che va da 250 euro a 500 euro mensili (rispettivamente 29,6% e 55,1%), ma valori significativi si rilevano anche nella classe di importo immediatamente successiva (da 500 a 750 euro) pari al 19,3% per le liquidate nel regime retributivo e 22,2% nel misto (Tavola 4.15).

Analizzando le diverse categorie di pensione emerge che le prestazioni ai superstiti e di invalidità presentano i pesi percentuali più elevati tra i trattamenti di importo fino a 500 euro mensili (rispettivamente 58,5% e 42,9%) a fronte di un 24,7% per le pensioni di vecchiaia. Nella fascia da 500 a 1.000 euro prevalgono le prestazioni di invalidità (37,5%) rispetto a quelle ai superstiti (32,7%) e alle pensioni di vecchiaia (28,3%).

Nel complesso il 91,2% delle liquidazioni ai superstiti si situano entro i 1.000 euro mensili, a fronte di un 80,4% per le invalidità e di un 66,9% per i trattamenti di vecchiaia (Tavole 4.16, 4.17 e 4.18).

Tavola 4.15 - Complesso delle pensioni liquidate per regime di liquidazione e classe di importo. Anno 2009 (importi in euro)

Classi di importo	Regime di liquidazione				Totale classi di importo	Retributivo /Totale retributivo (val. %)	Misto /Totale misto (val. %)	Contributivo /Totale Contributivo (val. %)	Totale classi /Totale generale (val. %)
	Retributivo	Misto	Contributivo						
fino a 250,00	40.655	7.689	25.655	73.999	9,3	7,9	78,9	13,0	
da 250,01 a 500,00	130.286	53.315	3.944	187.545	29,6	55,1	12,1	33,0	
da 500,01 a 750,00	84.729	21.513	1.723	107.965	19,3	22,2	5,3	19,0	
da 750,01 a 1.000,00	57.740	8.328	661	66.729	13,1	8,6	2,0	11,7	
da 1.000,01 a 1.250,00	36.644	3.163	234	40.041	8,3	3,3	0,7	7,0	
da 1.250,01 a 1.500,00	24.400	1.218	106	25.724	5,6	1,3	0,3	4,5	
da 1.500,01 a 1.750,00	15.622	620	68	16.310	3,6	0,7	0,2	2,8	
da 1.750,01 a 2.000,00	11.959	349	40	12.348	2,7	0,4	0,1	2,2	
da 2.000,01 a 2.250,00	9.387	209	22	9.618	2,1	0,2	0,1	1,7	
da 2.250,01 a 2.500,00	7.157	98	14	7.269	1,6	0,1	0,1	1,3	
da 2.500,01 a 3.000,00	9.406	128	18	9.552	2,2	0,1	0,1	1,7	
oltre 3.000,00	11.575	125	24	11.724	2,6	0,1	0,1	2,1	
Totale	439.560	96.755	32.509	568.824	100	100	100	100	

Tavola 4.16 - Pensioni di vecchiaia liquidate per regime di liquidazione e classe di importo. Anno 2009 (importi in euro)

Classi di importo	Regime di liquidazione				Totale classi di importo	Retributivo /Totale retributivo (val. %)	Misto /Totale misto (val. %)	Contributivo /Totale Contributivo (val. %)	Totale classi /Tot. generale (val. %)
	Retributivo	Misto	Contributivo						
fino a 250,00	20.329	3.938	19.684	43.951	8,6	7,4	77,9	13,9	
da 250,01 a 500,00	44.345	30.433	3.128	77.906	18,7	57,5	12,4	24,7	
da 500,01 a 750,00	38.305	11.945	1.502	51.752	16,1	22,6	5,9	16,4	
da 750,01 a 1.000,00	33.317	3.818	556	37.691	14,0	7,2	2,2	11,9	
da 1.000,01 a 1.250,00	24.309	1.452	192	25.953	10,2	2,8	0,8	8,2	
da 1.250,01 a 1.500,00	18.413	603	82	19.098	7,8	1,1	0,3	6,1	
da 1.500,01 a 1.750,00	13.121	313	59	13.493	5,5	0,6	0,2	4,3	
da 1.750,01 a 2.000,00	10.539	179	23	10.741	4,5	0,3	0,1	3,4	
da 2.000,01 a 2.250,00	8.278	104	16	8.398	3,5	0,2	0,1	2,7	
da 2.250,01 a 2.500,00	6.677	57	10	6.744	2,8	0,1	0,1	2,1	
da 2.500,01 a 3.000,00	8.809	62	15	8.886	3,7	0,1	0,1	2,8	
oltre 3.000,00	11.102	64	14	11.180	4,7	0,1	0,1	3,5	
Totale	237.544	52.968	25.281	315.793	100	100	100	100	

Tavola 4.17 - Pensioni di invalidità liquidate per regime di liquidazione e classe di importo. Anno 2009 (importi in euro)

Classi di importo	Regime di liquidazione							Totale classi /Tot. generale (val. %)
	Retributivo	Misto	Contributivo	Totale classi di importo	Retributivo /Totale retributivo (val. %)	Misto /Totale misto (val. %)	Contributivo /Totale Contributivo (val. %)	
fino a 250,00	833	2.337	2.907	6.077	4,6	7,4	78,1	11,4
da 250,01 a 500,00	1.010	15.167	550	16.727	5,6	48,3	14,8	31,5
da 500,01 a 750,00	3.681	7.881	147	11.709	20,5	25,1	3,9	22,1
da 750,01 a 1.000,00	4.351	3.761	72	8.184	24,2	12,0	1,9	15,4
da 1.000,01 a 1.250,00	3.632	1.367	24	5.023	20,2	4,3	0,6	9,5
da 1.250,01 a 1.500,00	2.305	451	10	2.766	12,8	1,4	0,3	5,2
da 1.500,01 a 1.750,00	924	210	1	1.135	5,2	0,7	0,0	2,1
da 1.750,01 a 2.000,00	488	105	6	599	2,7	0,3	0,2	1,1
da 2.000,01 a 2.250,00	300	62	2	364	1,7	0,2	0,1	0,7
da 2.250,01 a 2.500,00	147	17	0	164	0,8	0,1	0,0	0,3
da 2.500,01 a 3.000,00	174	40	1	215	1,0	0,1	0,1	0,4
oltre 3.000,00	125	33	0	158	0,7	0,1	0,0	0,3
Totale	17.970	31.431	3.720	53.121	100	100	100	100

Tavola 4.18 - Pensioni ai superstiti liquidate per regime di liquidazione e classe di importo. Anno 2009 (importi in euro)

Classi di importo	Regime di liquidazione							Totale classi /Tot. generale (val. %)
	Retributivo	Misto	Contributivo	Totale classi di importo	Retributivo /Totale retributivo (val. %)	Misto /Totale misto (val. %)	Contributivo /Totale Contributivo (val. %)	
fino a 250,00	19.493	1.414	3.064	23.971	10,6	11,4	87,4	12,0
da 250,01 a 500,00	84.931	7.715	266	92.912	46,2	62,4	7,6	46,5
da 500,01 a 750,00	42.743	1.687	74	44.504	23,2	13,7	2,1	22,3
da 750,01 a 1.000,00	20.072	749	33	20.854	10,9	6,1	0,9	10,4
da 1.000,01 a 1.250,00	8.703	344	18	9.065	4,7	2,8	0,5	4,5
da 1.250,01 a 1.500,00	3.682	164	14	3.860	2,0	1,3	0,4	1,9
da 1.500,01 a 1.750,00	1.577	97	8	1.682	0,9	0,8	0,2	0,9
da 1.750,01 a 2.000,00	932	65	11	1.008	0,5	0,5	0,3	0,5
da 2.000,01 a 2.250,00	809	43	4	856	0,4	0,4	0,1	0,4
da 2.250,01 a 2.500,00	333	24	4	361	0,2	0,2	0,1	0,2
da 2.500,01 a 3.000,00	423	26	2	451	0,2	0,2	0,1	0,2
oltre 3.000,00	348	28	10	386	0,2	0,2	0,3	0,2
Totale	184.046	12.356	3.508	199.910	100	100	100	100

Dall'analisi della distribuzione delle pensioni liquidate per tipologia e gestione erogatrice si rilevano valori nettamente superiori all'importo medio complessivo (pari nel 2009 a 795,40 euro mensili) per i trattamenti a carico dei fondi sostitutivi e integrativi. Le prestazioni liquidate nel Fondo pensioni per i lavoratori dipendenti presentano anch'esse importi superiori (905,71 euro mensili) al valore medio, mentre al di sotto (679,18 euro medi mensili) si situano le liquidate nelle gestioni degli autonomi.

Con riferimento alla categoria di pensione, è tra le anzianità che si registrano i valori più elevati, seguite dalle prestazioni di invalidità (rispettivamente, pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità) (Tavola 4.19).

Tavola 4.19 - Importi medi mensili delle pensioni liquidate per tipologia di trattamento e gestione erogatrice. Anno 2009 (importi in euro)

Gestione	Tipologia di trattamento						Totale
	Vecchiaia	Anzianità	Invalidità	Inabilità	Indirette	Reversibilità	
Lavoratori dipendenti⁽¹⁾	698,79	2.012,84	656,32	1.024,49	614,13	604,23	905,71
Lavoratori Autonomi	565,23	1.203,82	603,19	834,97	473,50	429,17	679,18
Coltivatori diretti, coloni e mezzadri	448,48	890,45	512,92	619,78	387,27	365,29	505,22
Artigiani	590,44	1.282,16	646,46	881,83	500,76	490,14	775,92
Commercianti	620,79	1.325,52	586,91	839,38	477,69	443,10	709,78
Fondi Sostitutivi	2.742,28	7.026,12	771,58	2.882,28	1.803,13	1.086,74	3.053,42
Fondi Integrativi	1.870,32	1.815,38	–	–	1.262,46	990,72	1.380,20
Gestione separata	159,44	–	198,76	568,51	90,92	67,26	152,55
Altre gestioni e assicuraz. facoltative	521,18	–	–	–	283,49	330,92	517,98
Totale	592,63	1.680,32	637,05	967,39	529,42	550,42	795,40

⁽¹⁾ Compresa le gestioni a contabilità separata (trasporti, telefonici, elettrici, Inpdai).

Dall'esame della distribuzione delle pensioni liquidate per tipologia e sesso, i trattamenti a favore delle donne presentano nel complesso importi inferiori a quelli destinati agli uomini, ad eccezione delle pensioni ai superstiti (Tavola 4.20).

Tavola 4.20 - Importi medi mensili delle pensioni liquidate per regime di liquidazione e gestione erogatrice. Anno 2009 (importi in euro)

Categoria	Importi medi mensili		
	Uomini	Donne	Totale
Vecchiaia	645,49	562,08	592,63
Anzianità	1.766,40	1.312,58	1.680,32
Invalità	689,56	527,29	637,05
Inabilità	1.033,98	785,10	967,39
Indirette	420,87	556,01	529,42
Reversibilità	359,95	594,38	550,42
Totale	1.033,48	623,12	795,40

Anche l'analisi per tipologia di gestione erogatrice mette in evidenza i divari di genere esistenti negli importi medi delle prestazioni liquidate a favore di beneficiari maschi o femmine (Tavola 4.21).

Tavola 4.21 - Importi medi mensili delle pensioni liquidate per tipologia di gestione erogatrice e sesso. Anno 2009 (importi in euro)

Gestione	Importi medi mensili		
	Uomini	Donne	Totale
Lavoratori dipendenti	1.246,45	689,19	905,71
Lavoratori Autonomi	857,69	538,02	679,18
Coltivatori diretti, coloni e mezzadri	599,24	452,47	505,22
Artigiani	956,26	578,02	775,92
Commercianti	897,31	577,01	709,78
Fondi Sostitutivi	4.098,42	1.456,49	3.053,42
Fondi Integrativi	1.743,24	1.099,79	1.380,20
Gestione separata	172,35	118,60	152,55
Altre gestioni e assicurazioni facoltative	563,84	113,91	517,98
Totale	1.033,48	623,12	795,40

Le iniziative principali nel 2009

Le principali iniziative, in materia di prestazioni pensionistiche, che hanno caratterizzato l'anno 2009 in aggiunta alle attività tradizionali sono state:

- l'attuazione del piano straordinario di verifica dell'invalità civile;
- l'intensificazione dell'attività di prevenzione dei comportamenti illeciti;
- l'innovazione delle procedure tecniche ed amministrative.

► L'attuazione del piano straordinario di verifica dell'invalidità civile

Nel 2009 l'Istituto ha dato avvio al piano straordinario di verifica delle invalidità civili in attuazione dell'art. 80 della legge n. 133 del 6 agosto 2008. Nel corso dell'anno sono stati chiamati a visita 218.771 soggetti. I risultati degli accertamenti effettuati hanno fatto emergere una percentuale importante di soggetti privi dei necessari requisiti sanitari: in media, nell'11% dei casi è stato revocato, in tutto o in parte, il beneficio economico in godimento.

Il decreto legge n. 78 del 31 maggio 2010 assegna all'Inps il compito di effettuare per il triennio 2010/2012, in via aggiuntiva all'ordinaria attività di accertamento della permanenza dei requisiti sanitari e reddituali e con le risorse umane e finanziarie previste a legislazione vigente, un programma di 100.000 verifiche per l'anno 2010 e di 200.000 verifiche annue per ciascuno degli anni 2011 e 2012 nei confronti dei titolari di benefici economici di invalidità civile. Il 30 giugno scorso l'Istituto ha avviato la campagna di verifiche 2010 con la spedizione delle raccomandate con richiesta di documentazione sanitaria al primo gruppo del campione selezionato.

► L'intensificazione dell'attività di prevenzione dei comportamenti illeciti

Sul fronte della prevenzione dei rischi aziendali, il 2009 ha visto l'intensificarsi dell'attività rivolta all'accertamento dell'esistenza in vita dei titolari di trattamenti pensionistici, al fine di ridurre i ritardi nell'eliminazione delle pensioni e, di conseguenza, il numero dei riaccrediti. L'Istituto ha perseguito l'obiettivo della comunicazione telematica dei decessi da parte dei Comuni nei tempi stabiliti¹⁵ sia con una serie di iniziative dirette a far conoscere il potenziale del portale dell'Istituto ed a supportare i Comuni nell'attivazione dei collegamenti, sia attraverso l'implementazione delle procedure per la gestione ed il trattamento dei dati ricevuti. Grazie a tale attività, il numero dei Comuni che trasmettono variazioni per via telematica è arrivato al 96% con una copertura del 98% della popolazione interessata. I tempi di eliminazione delle pensioni sono diminuiti del 23% e le richieste di riaccredito del 31%.

Le applicazioni "InfoComWeb" e "Variazioni anagrafiche dai Comuni: Statistiche" consentono l'archiviazione, la gestione e il monitoraggio dei flussi telematici dei decessi e delle variazioni di stato civile trasmesse dai Comuni. Tali applicazioni hanno consentito di assumere una serie di iniziative che hanno comportato, tra l'altro, nel corso del 2009 anche una netta contrazione dei tempi di trasmissione.

► L'innovazione delle procedure tecniche ed amministrative

Sotto l'aspetto dell'innovazione delle procedure tecniche ed amministrative, oltre alle applicazioni sopracitate, in particolare nel 2009 si è proceduto:

- all'attuazione del progetto UNICARPE che ha concretizzato l'obiettivo della reingegnerizzazione dei sistemi di calcolo della pensione;
- al ridisegno della nuova architettura del processo di accertamento sanitario e di concessione dei benefici di invalidità civile.

¹⁵ Art. 20 della legge n. 133 del 6 agosto 2008.

L'applicazione UNICARPE segna il passaggio da una liquidazione manuale ad una liquidazione delle prestazioni sempre più automatizzata, dove l'operatore è chiamato ad un preventivo ruolo di consulenza e di prevenzione dei rischi aziendali. La procedura provvede automaticamente a ricostituzioni e trasformazioni ogni volta che si implementa la contribuzione. Il cittadino, dal canto suo, avrà la possibilità di ottenere il calcolo esatto della pensione e di effettuare proiezioni nel tempo per calcolare i benefici dei versamenti.

Le nuove procedure per l'invalidità civile consentono la presentazione telematica delle domande direttamente all'Istituto con la conseguente tracciabilità di tutte le successive fasi di lavorazione. L'innovazione è in grado non solo di ridurre i tempi di erogazione delle prestazioni ma anche di conferire al servizio la massima trasparenza.

I risultati conseguiti nel 2009

Il 2009 ha visto un generale miglioramento nella risposta dell'Istituto alla domanda di servizio da parte del cittadino nell'ambito dell'erogazione delle prestazioni pensionistiche. I risultati sono stati raggiunti principalmente attraverso:

- la costante innovazione dei processi di lavorazione, sia sul piano organizzativo che tecnologico;
- l'espansione della metodologia di lavoro a flusso continuo;
- l'impegno e alla professionalità del personale dell'Istituto;
- la collaborazione con i partner di servizio.

La metodologia di lavoro a flusso continuo predilige la liquidazione immediata della prestazione, sulla base dei dati disponibili, nei casi in cui il diritto è comunque salvaguardato. La trasformazione della pensione provvisoria in definitiva¹⁶ è eseguita d'ufficio, entro i tempi tecnici strettamente necessari, non appena l'Istituto entra in possesso dei dati assicurativi mancanti. Questa metodologia di lavoro comporta la riduzione di dispersioni e duplicazioni di attività e favorisce la lavorazione anticipata delle domande, secondo una prassi che rivolge maggiore attenzione alle fasi di accettazione delle domande e di primo contatto con il cittadino.

Tra i principali risultati ottenuti nell'anno vanno menzionati, rispetto al 2008:

- la riduzione dei tempi di liquidazione delle domande di pensione;
- l'aumento del numero delle pensioni liquidate in prima istanza;
- la riduzione degli interessi legali per prestazioni pensionistiche e da invalidità civile.

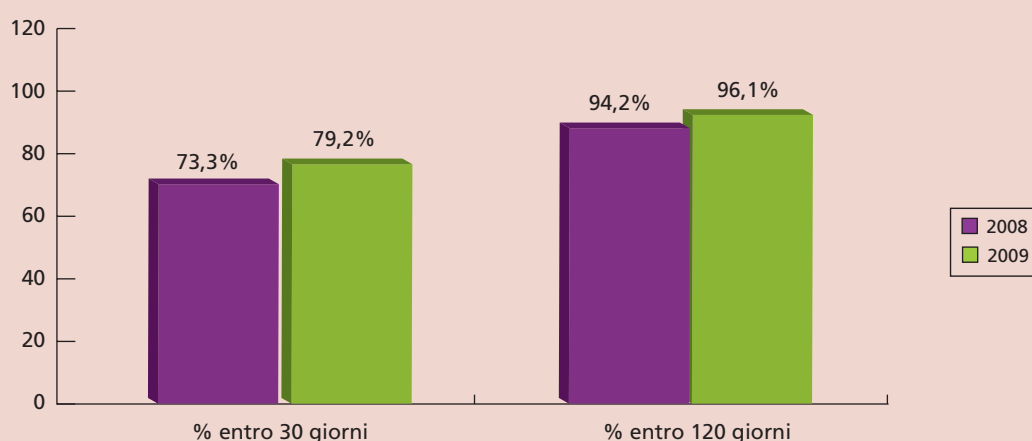
¹⁶ Sul piano dell'efficacia dell'azione amministrativa, si evidenzia che nel 2009, a fronte di una riduzione delle domande liquidate in via provvisoria rispetto al 2008 (-6,72%), si è avuto un aumento del numero delle trasformazioni in definitiva del +15,44%.

Domande di vecchiaia, anzianità e superstiti liquidate entro 30 giorni	79,2% (+8%)
Domande di vecchiaia, anzianità e superstiti liquidate entro 120 giorni	96,1% (+2%)
Domande di pensione liquidate in prima istanza	95,6% (+1%)
Interessi legali per prestazioni pensionistiche risparmiati: € 1.337.353	- 6,3%
Interessi legali per prestazioni da invalidità civile risparmiati: € 6.280.762	-14,6%
In totale: oltre 7,5 milioni di euro per interessi legali risparmiati nel 2009	

► La riduzione dei tempi di liquidazione delle domande di pensione

Il significativo e diffuso miglioramento dei tempi di liquidazione delle pensioni è un utile parametro di misurazione dell'innalzamento della qualità del servizio e dell'efficienza organizzativa. I progressi sono costanti nel tempo e generalizzati su tutto il territorio nazionale. In particolare, rispetto al 2008, spicca l'incremento dell'8% nella liquidazione delle pensioni di vecchiaia, anzianità e ai superstiti entro il tempo di eccellenza di 30 giorni (79,2%); in pratica, per il lavoratore, senza soluzione di continuità con il salario. Allo stesso tempo, di rilievo appare anche la percentuale del 96,1% delle liquidate entro 120 giorni¹⁷ (+2% rispetto all'anno precedente), termine oltre il quale scatta, in presenza di domanda documentata, il pagamento degli interessi legali (Figura 4.28).

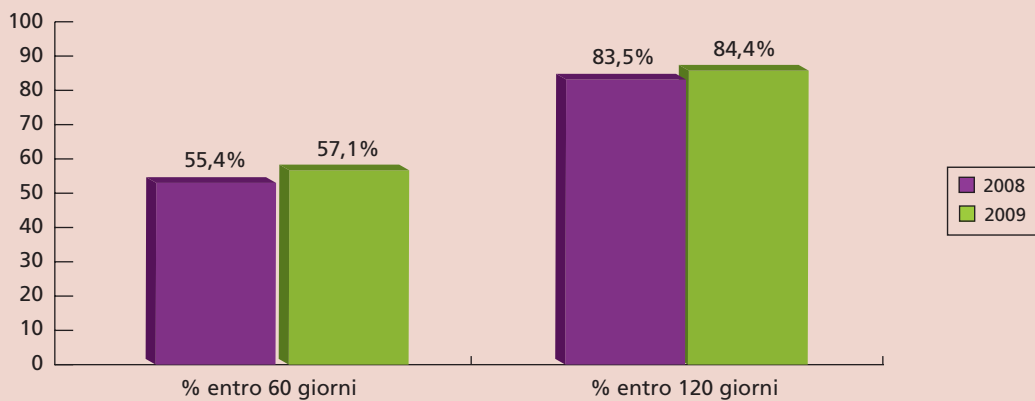
Figura 4.28 - Pensioni di vecchiaia, anzianità e superstiti liquidate entro 30 giorni e entro 120 giorni (valori %). Anni 2008-2009



¹⁷ Il termine massimo di 120 giorni per la liquidazione di una prestazione è inteso come intervallo assoluto, misurato dalla data di decorrenza a quella di liquidazione, indipendentemente dalle situazioni dell'istruttoria (reiezioni, riesami, trasferimenti, annullamenti, ecc.).

Anche i miglioramenti registrati in ambito di invalidità/inabilità, con l'84,8% delle domande liquidate entro il tempo soglia di 120 giorni (+1,6%) e il 57,1% in soli 60 giorni (+3,1%), sono da ritenersi significativi (Figura 4.29), considerato il notevole impegno aggiuntivo profuso dall'Istituto nell'attuazione del progetto straordinario di revisione dell'invalidità civile, che ha coinvolto oltre 200.000 soggetti.

Figura 4.29 - Assegni di invalidità/Pensioni di inabilità liquidate entro 60 giorni e entro 120 giorni (valori %). Anni 2008-2009



► L'aumento del numero delle pensioni liquidate in prima istanza

Anche nel 2009 si conferma il trend positivo delle domande di pensione liquidate in prima istanza (95,6%), vale a dire senza necessità di alcun ulteriore adempimento, a conferma del generale miglioramento del processo di lavoro (Figura 4.30). Allo stesso tempo diminuiscono del 13% le ricostituzioni contributive che rappresentano una rilavorazione di un prodotto incompleto, segno di un buon livello raggiunto nella tenuta degli archivi contributivi e nella completezza dei provvedimenti di liquidazione.

Figura 4.30 - Andamento delle pensioni liquidate in prima istanza (valori %). Anni 2007-2009



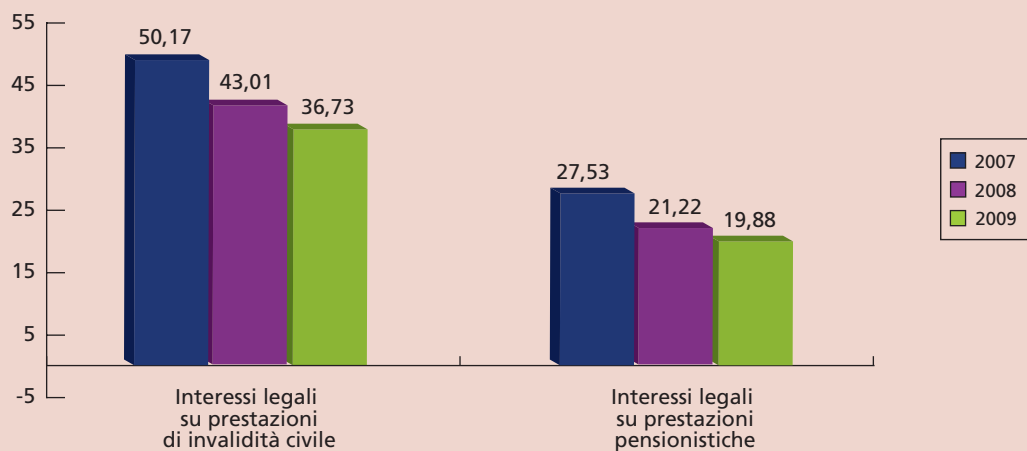
Un ruolo di primaria importanza riveste anche la crescita dei prodotti di consolidamento e certificazione del conto assicurativo individuale: la richiesta di estratti certificativi¹⁸ è aumentata del 21,3% (328.997 nuove domande rispetto a 271.126 nel 2008). Tale prodotto è sempre più utilizzato per quantificare l'anzianità assicurativa ed assumere decisioni certe in ordine al pensionamento. Inoltre, l'estratto certificativo è anche l'occasione per una preventiva sistemazione del conto, in vista della domanda di pensione e, quindi, per un'esatta e più rapida liquidazione.

L'estratto conto certificativo è un documento analitico della posizione assicurativa, che ha valore certificativo e può essere rilasciato su richiesta degli assicurati prossimi alla pensione. Il documento consente di conoscere in modo dettagliato tutti i contributi accreditati. Si può ottenere facendone richiesta presso tutte le sedi Inps e utilizzando il modello Ecocert.

► **La riduzione degli interessi legali per prestazioni pensionistiche e da invalidità civile**

Negli ultimi tre anni gli interessi legali per prestazioni pensionistiche e da invalidità civile hanno continuato a decrescere in quantità significative e costanti (Figura 4.31).

**Figura 4.31 - Interessi legali su prestazioni di invalidità civile e pensionistiche.
Anni 2007-2009 (valori in milioni di euro)**



Nel 2009, il risparmio realizzato ammonta a 7.618.115 euro: diminuisce dell'11,9% la spesa complessiva e del 31,2% il numero di pratiche che hanno dato luogo al pagamento di interessi (Figura 4.32). In particolare, rispetto al 2008, le prestazioni pensionistiche registrano un'ulteriore riduzione di spesa del 6,3% a conferma di un consolidato e diffuso standard qualitativo nell'erogazione dei trattamenti, mentre per gli interessi passivi sulle provvidenze da invalidità civile, che rappresentano circa il 65% della spesa totale (Figura 4.33), il decremento è del 14,6%. Si tratta di un risultato particolarmente rilevante perché più difficile da realizzare, in quanto il processo di riconoscimento dei benefici coinvolge una pluralità di soggetti esterni all'Istituto.

¹⁸ ECOCERT ex art. 54 Legge 88/89.

Figura 4.32 - Andamento complessivo degli interessi legali sul totale delle prestazioni pensionistiche. Anni 2008-2009

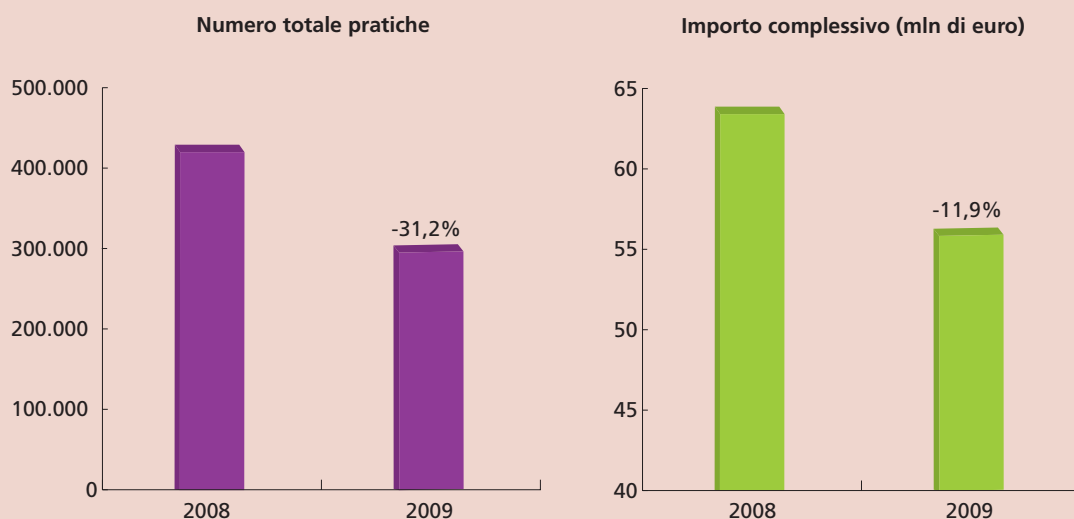
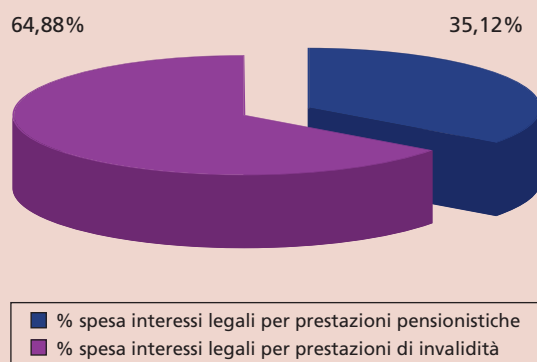


Figura 4.33 - Incidenza della spesa di interessi legali per prestazioni da invalidità civile e prestazioni pensionistiche sulla spesa complessiva. Anno 2009



L'articolo 20 della Legge n. 102 del 2009 ha introdotto importanti innovazioni nel riconoscimento dei benefici di invalidità civile e ha assegnato all'Istituto nuove competenze e responsabilità. Con la riforma vengono perseguiti gli obiettivi di trasparenza del procedimento, omogeneità di giudizio e contrazione dei tempi di erogazione delle prestazioni (accoglimento della domanda entro 120 giorni). A partire dal 1° gennaio 2010 le domande vengono presentate all'Inps che, in tempo reale, le trasmette per via telematica alle Aziende sanitarie locali competenti. Inoltre, ai fini degli accertamenti sanitari, le Commissioni mediche delle ASL vengono integrate da un medico dell'Inps quale componente effettivo. In ogni caso, l'accertamento definitivo per il riconoscimento dell'invalidità spetta all'Istituto.

LE PRESTAZIONI A SOSTEGNO DEL REDDITO: EFFICACIA E IMPATTO SOCIALE

La spesa complessiva per le prestazioni erogate dall'Istituto a favore dei lavoratori e per gli interventi a sostegno del reddito familiare è data dall'insieme delle voci di spesa registrate nella Gestione delle prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti (GPT) e nella Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali (GIAS).

La spesa per le prestazioni temporanee fa riferimento ad una gamma di prestazioni molto diversificata, che ha come comune denominatore la temporaneità delle stesse a favore di lavoratori o ex lavoratori dipendenti. Nell'anno 2009 tale spesa è risultata pari a 14.331 milioni di euro (a cui si aggiungono 6.226 milioni di euro come contribuzione figurativa) con un incremento del 20,5% rispetto agli 11.896 milioni di euro del 2008 (Tavola 4.22).

Tavola 4.22 - Spesa per prestazioni temporanee. Anni 2008-2009

Prestazione	Spesa per prestazioni (mln di euro)	
	2008	2009
Trattamenti di integrazione salariale	365	1.755
Trattamenti di disoccupazione	3.051	4.198
Trattamenti economici di malattia e maternità	4.203	4.203
Trattamenti di famiglia	3.821	3.760
Trattamenti di fine rapporto e vari	446	415
Totale	11.896	14.331

Nella Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali vengono analizzati separatamente i trattamenti per il mantenimento del salario ed i trattamenti di famiglia e maternità:

- per il mantenimento del salario la spesa 2009, che riguarda i trattamenti di integrazione salariale, le indennità di mobilità ed i trattamenti di disoccupazione, ammonta a 4.459 milioni di euro (Tavola 4.23), ai quali devono aggiungersi 2.025 milioni di euro come contribuzione figurativa, per un totale di spesa pari a 6.484 milioni di euro. Nel 2008 gli interventi effettuati sono risultati pari a 3.959 milioni di euro, di cui 2.810 milioni di euro come oneri di spesa e 1.149 milioni di euro come copertura per la contribuzione figurativa.

Tavola 4.23 - Interventi relativi al mantenimento del salario e connessi A.N.F.* (Gias). Anni 2008-2009

Trattamenti	Spesa per prestazioni (mln di euro)	
	2008	2009
Trattamenti cassa integrazione straordinaria	508	1.121
Indennità di mobilità	882	1.144
Trattamenti di disoccupazione	1.419	2.191
Trattamenti diversi	1	3
Totale	2.810	4.459

* Assegni al Nucleo Familiare

- per i trattamenti di famiglia e maternità la spesa è stata pari a 2.810 milioni di euro (Tavola 4.24), a cui si aggiungono 195 milioni di euro per la copertura figurativa, per un totale di 3.005 milioni di euro.

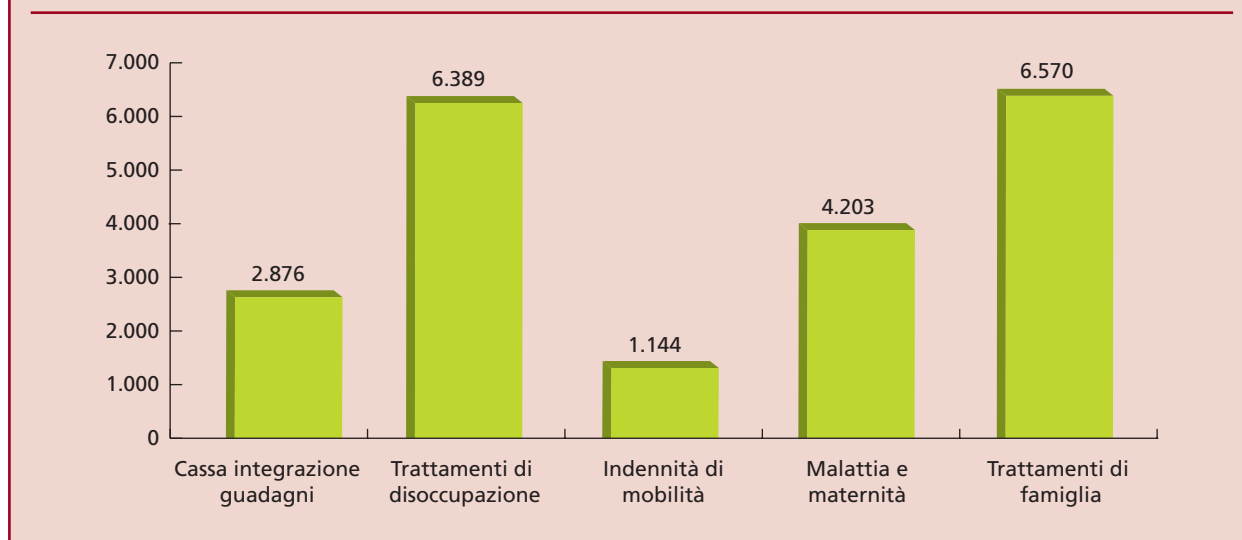
Nel confronto con l'anno precedente la spesa per le prestazioni risulta in aumento di 142 milioni di euro, dovuto prevalentemente all'aumento degli oneri per i disabili di cui alle Leggi n. 104/1992, n. 53/2000 e n. 388/2000.

Tavola 4.24 - Trattamenti di famiglia e maternità (Gias). Anni 2008-2009

Trattamenti	Spesa per prestazioni (mln di euro)	
	2008	2009
Trattamenti di famiglia e maternità	2.668	2.810

Nella Figura 4.41 si rappresenta il totale della spesa sostenuta nel 2009 (al netto della contribuzione figurativa) ottenuta dall'unione delle voci di spesa, per tipologia di prestazione, presenti nella gestione delle prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti ed in quella degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali.

Figura 4.41 - Spesa per prestazioni (al netto della contribuzione figurativa). Anno 2009



GLI INTERVENTI IN CASO DI INTERRUZIONE O CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

Il sistema di sostegno al reddito

Le prestazioni economiche considerate in tale insieme raffigurano una forma di tutela del reddito per i lavoratori sospesi dall'attività o licenziati, o meglio per i lavoratori che vengono a trovarsi involontariamente senza occupazione e possiedono i requisiti di anzianità assicurativa e contributiva stabiliti dalla legge.

I destinatari/percettori delle prestazioni in essere sono differenziati, a seconda del carattere temporaneo o definitivo della difficoltà lavorativa che ne ha generato il diritto, in:

- a) Lavoratori sospesi, il cui rapporto di lavoro si interrompe per un determinato periodo ed è destinato a riprendersi; per tale motivo l'interruzione non comporta per il lavoratore lo status di disoccupato.

La sospensione può essere parziale e far riferimento ad alcune ore al giorno o ad alcuni giorni della settimana.

Per sostenere il reddito dei lavoratori sospesi sono previsti due tipi di interventi: la Cassa integrazione guadagni ordinaria (Cigo) e la Cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs), a cui si aggiungono le specifiche per l'edilizia e per l'agricoltura, oltre agli interventi in deroga alla normativa vigente sulla Cigs.

- b) Lavoratori disoccupati in conseguenza di licenziamenti per difficoltà economiche dell'impresa non prevedibili al momento dell'assunzione.

Per il sostegno del reddito dei lavoratori licenziati sono previste le prestazioni di indennità di mobilità (il cui campo di applicazione coincide con quello della Cigs) ed i trattamenti ordinari di disoccupazione.

- c) Lavoratori temporanei il cui rapporto di lavoro si è concluso.

In questi casi i lavoratori, pur non trovandosi ad affrontare eventi improvvisi, poiché il termine del rapporto di lavoro è noto sin dall'inizio del rapporto stesso, sono dei disoccupati a tutti gli effetti.

Il sostegno al reddito dei lavoratori temporanei viene fornito attraverso l'indennità di disoccupazione ordinaria, l'indennità di disoccupazione a requisiti ridotti, i trattamenti speciali in agricoltura.

I lavoratori beneficiari

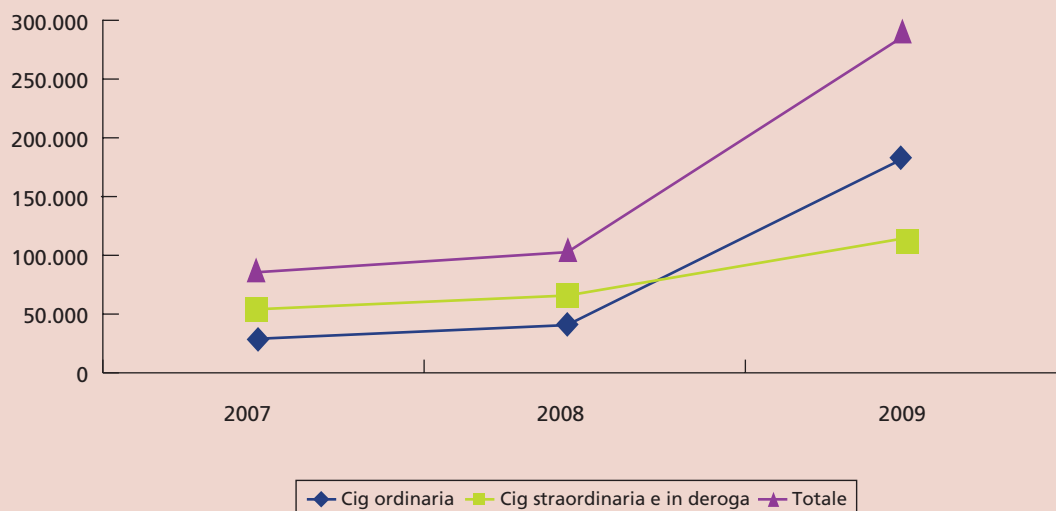
La media annua del numero dei beneficiari di trattamenti di Cassa integrazione guadagni si attesta nel 2009 su un valore che sfiora gli 847mila soggetti, tenendo conto che uno stesso lavoratore, nel corso del medesimo anno, può beneficiare di interventi sia ordinari che straordinari.

Il flusso annuo dei beneficiari (con codici fiscali distinti) è stato di 1.841 mila soggetti, di cui 1.498 mila in Cig ordinaria e 343 mila in Cig straordinaria.

Poiché i trattamenti di Cassa integrazione sono erogati su prestazioni lavorative sia ad "orario ridotto" (diminuzione dell'orario giornaliero o settimanale per un certo periodo), sia "a zero ore" (attività lavorativa completamente sospesa), la migliore analisi sui beneficiari di Cig può essere effettuata con la trasformazione degli stessi in Unità Lavorative Annue (U.L.A.) sulla base delle ore effettivamente utilizzate e del totale dei lavoratori beneficiari anche di una sola ora nel corso dell'anno (Figura 4.42).

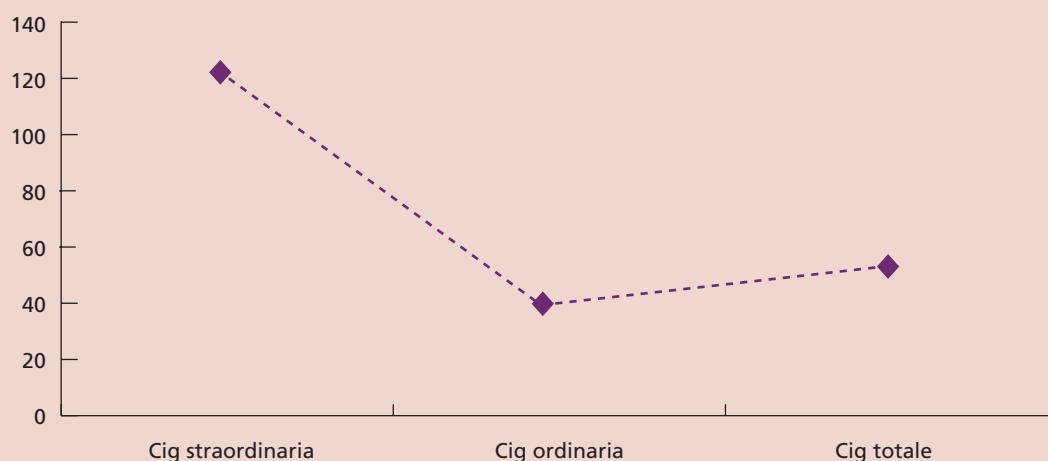
La variazione tendenziale del numero totale di beneficiari nel 2009, rispetto al 2008, risulta del +243%: per la Cig ordinaria tale aumento è del 389% mentre per la Cig straordinaria è del 140%.

Figura 4.42 - Beneficiari di trattamenti di Cassa integrazione guadagni trasformati in Unità Lavorative Annu. Anni 2007-2009



In media nel 2009, come rappresentato nella Figura 4.43, ai lavoratori sospesi è stato corrisposto il trattamento di integrazione salariale per un periodo pro-capite di 1 mese e 18 giorni: per la Cig straordinaria la permanenza media pro-capite è stata di 4 mesi e 2 giorni lavorativi, per la Cig ordinaria di 1 mese e 8 giorni lavorativi.

Figura 4.43 - Giorni di permanenza media pro-capite in Cig. Anno 2009

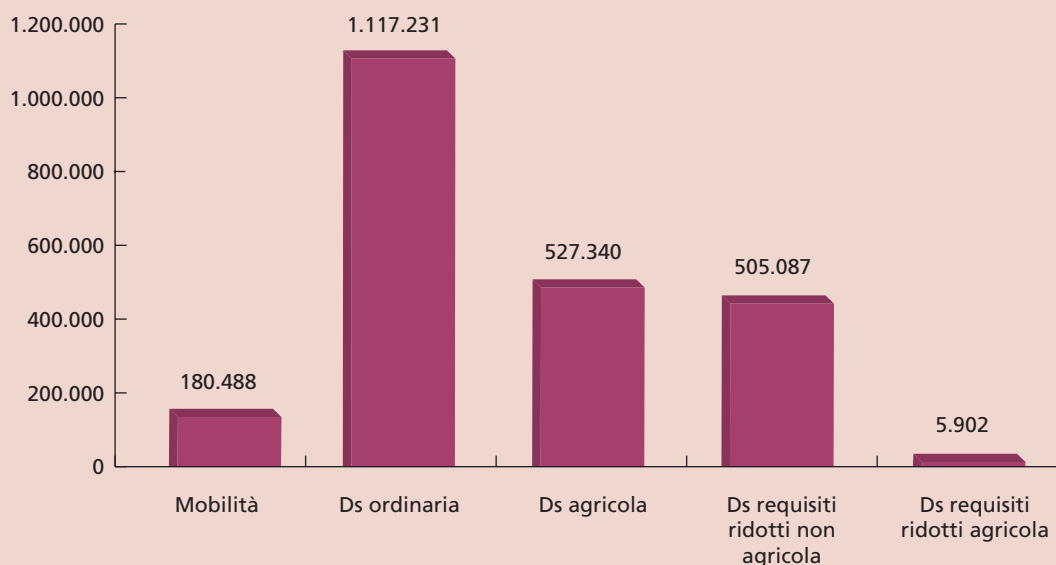


Il totale dei lavoratori che, in seguito ad eventi di **cessazione** del rapporto di lavoro, hanno beneficiato di interventi di sostegno al reddito nel 2009, è pari a 2.336.048, di cui oltre un milione per le sole indennità di disoccupazione ordinaria, come esposto nella seguente Tavola 4.25 e nella Figura 4.44.

Tavola 4.25 - Beneficiari di prestazioni a sostegno del reddito in caso di cessazione del rapporto di lavoro. Flusso anno 2009

Prestazioni	Beneficiari
Mobilità	180.488
Disoccupazione ordinaria non agricola e speciale edile	1.117.231
Disoccupazione ordinaria a requisiti ridotti non agricola	505.087
Disoccupazione ordinaria agricola	527.340
Disoccupazione a requisiti ridotti agricola	5.902
Totale	2.336.048

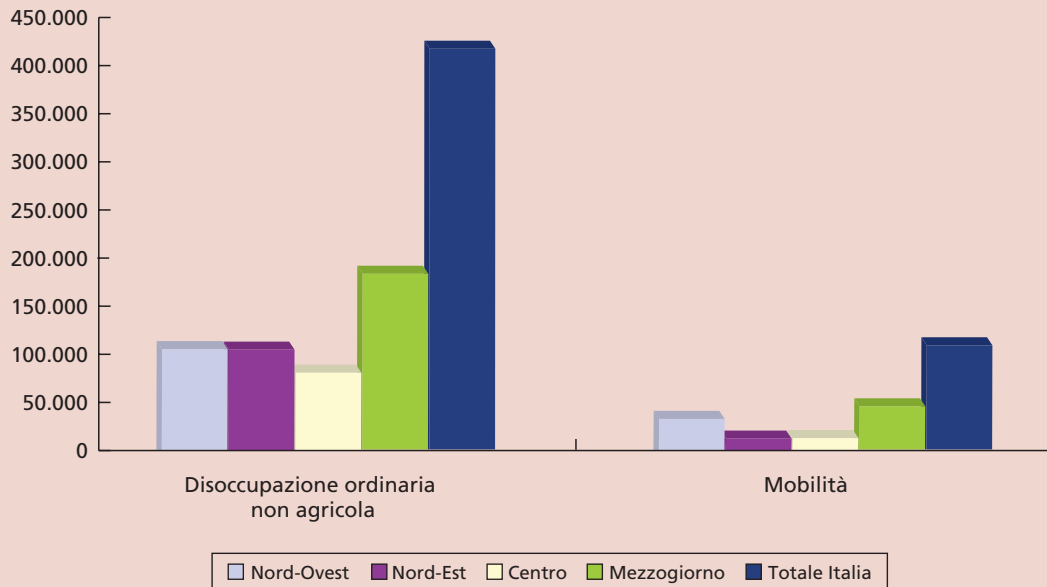
Figura 4.44 - Beneficiari di indennità di mobilità e trattamenti disoccupazione. Flusso anno 2009



Il numero medio annuo dei beneficiari di disoccupazione ordinaria non agricola (media di coloro che hanno beneficiato di almeno un giorno al mese di trattamenti di disoccupazione) si attesta su un valore prossimo alle 444mila unità, mentre la media di coloro che hanno beneficiato di almeno un giorno al mese dell'indennità di mobilità è pari a 116mila unità.

L'analisi territoriale di tali valori medi (Figura 4.45) ne evidenzia la maggiore concentrazione nelle regioni del Mezzogiorno d'Italia, accentuati in particolar modo per le indennità di disoccupazione ordinaria non agricola.

Figura 4.45 - Beneficiari indennità di mobilità e disoccupazione ordinaria non agricola. Media annua 2009

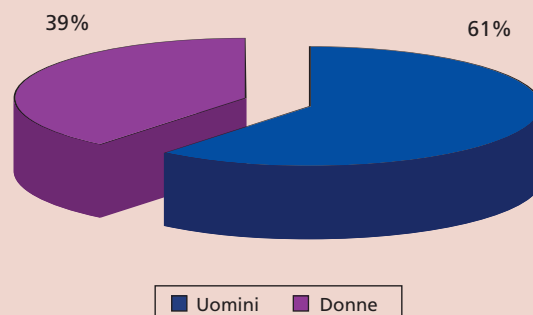


Il trattamento di **mobilità**, oltre a garantire ai lavoratori un'indennità sostitutiva della retribuzione, ha lo scopo di favorirne il reinserimento nel mondo del lavoro tramite l'iscrizione in apposite liste.

Tale trattamento spetta in caso di licenziamento per esaurimento della Cassa integrazione straordinaria, di riduzione del personale e nei casi di trasformazione, ristrutturazione o cessazione dell'attività aziendale.

Nel 2009 i lavoratori che hanno percepito l'indennità di mobilità sono stati oltre 180mila, di cui 109.272 uomini e 71.216 donne (Figure 4.46, 4.47 e 4.48).

Figura 4.46 - Beneficiari di indennità di mobilità per sesso. Anno 2009



La regione in cui tale intervento ha assunto una forma più consistente è la Lombardia. Tuttavia, tale dato deve essere rapportato alla considerevole popolazione lavorativa della regione stessa.

Figura 4.47 - Beneficiari di indennità di mobilità per regione. Anno 2009

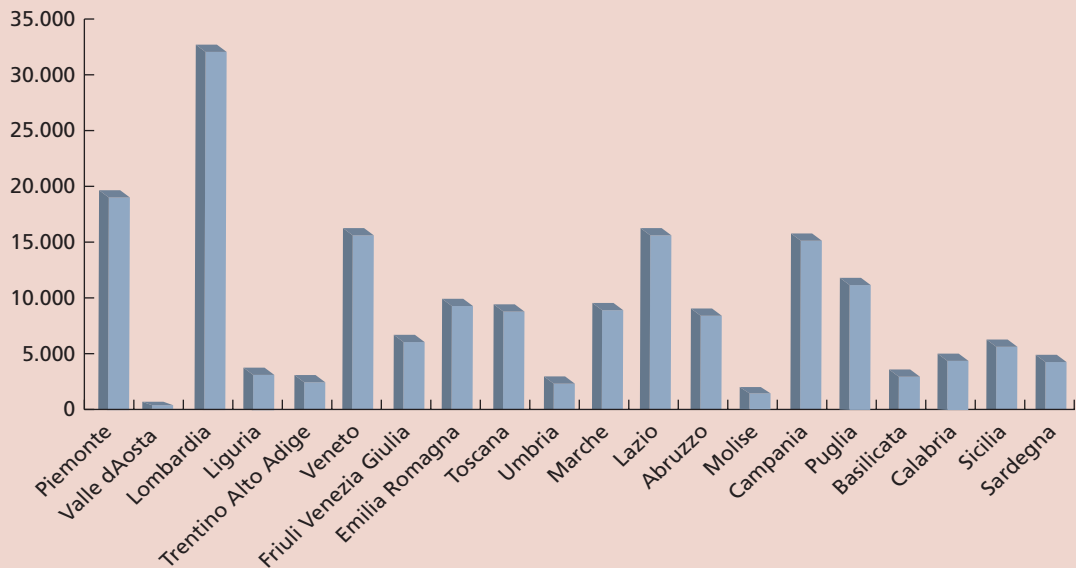
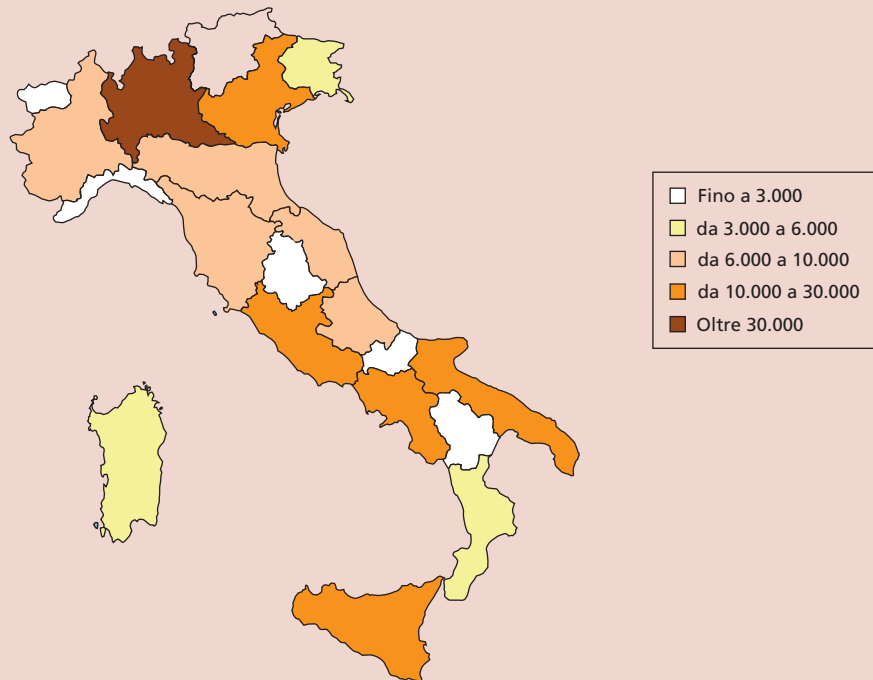


Figura 4.48 - Beneficiari di indennità di mobilità per regione. Anno 2009



In caso di licenziamento individuale, l'intervento che ha maggiore rilevanza è il pagamento dell'**indennità ordinaria di disoccupazione non agricola**, che spetta ai lavoratori:

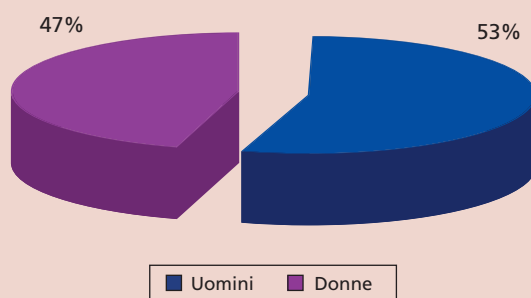
- dipendenti del settore non agricolo licenziati o sospesi, per motivi indipendenti dalla propria volontà (disoccupazione ordinaria);

- del settore edile (trattamento speciale edile);
- apprendisti, se licenziati o sospesi per crisi aziendale occupazionale qualora ci sia l'intervento dell'Ente bilaterale.

Il totale dei lavoratori a cui l'Inps nel 2009 ha corrisposto l'indennità di disoccupazione ordinaria non agricola e speciale edile ha superato di poco 1,1 milioni di unità.

La ripartizione dei beneficiari per sesso viene rappresentata nella seguente Figura 4.49.

Figura 4.49 - Beneficiari di indennità di disoccupazione ordinaria non agricola e speciale edile per sesso. Anno 2009



Il flusso annuo di beneficiari ha avuto consistenze diverse nelle singole regioni del Paese (Figure 4.50 e 4.51): in Lombardia ed in Campania sono state corrisposte indennità ad un numero di lavoratori che supera le 120mila unità. Di rilievo anche il Veneto con 108mila unità e la Sicilia con 94mila beneficiari.

Figura 4.50 - Beneficiari di indennità di disoccupazione non agricola ordinaria e speciale edile per regione. Anno 2009

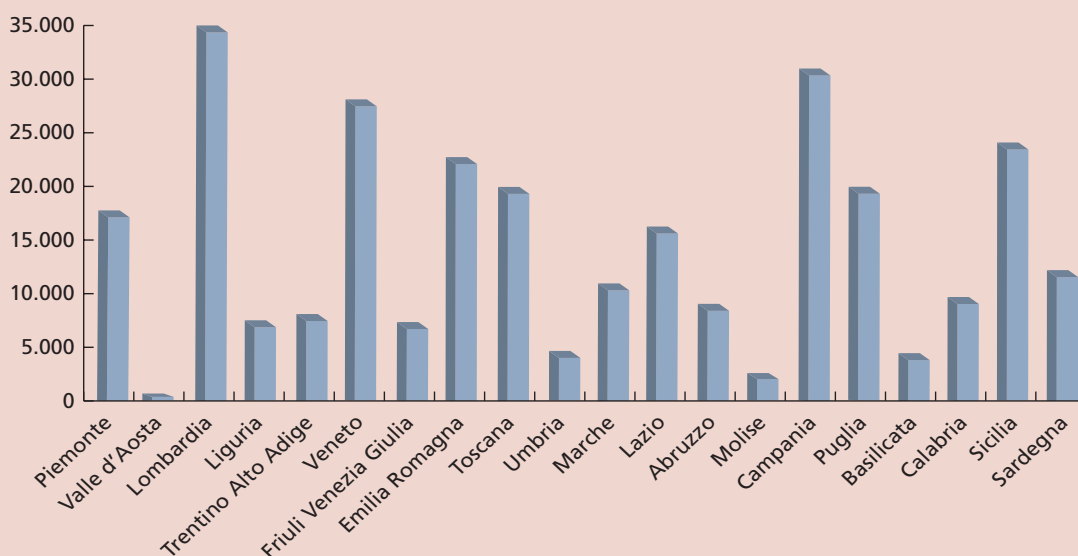
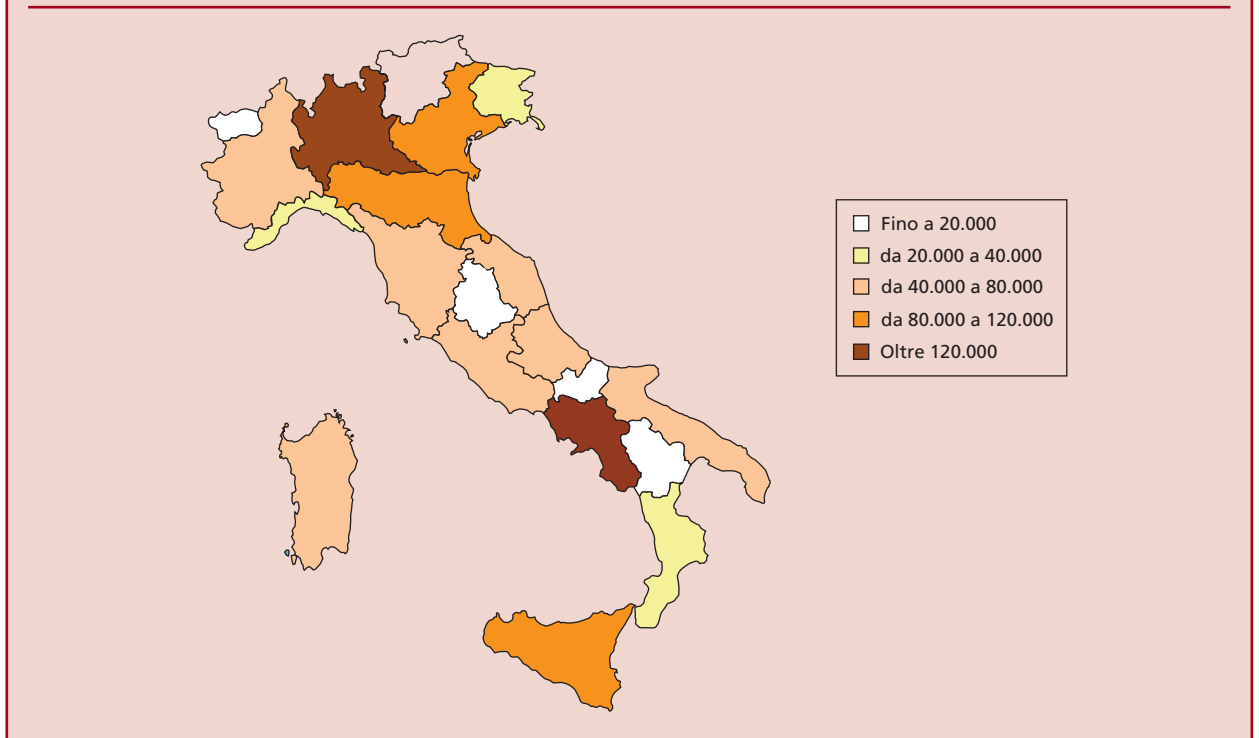
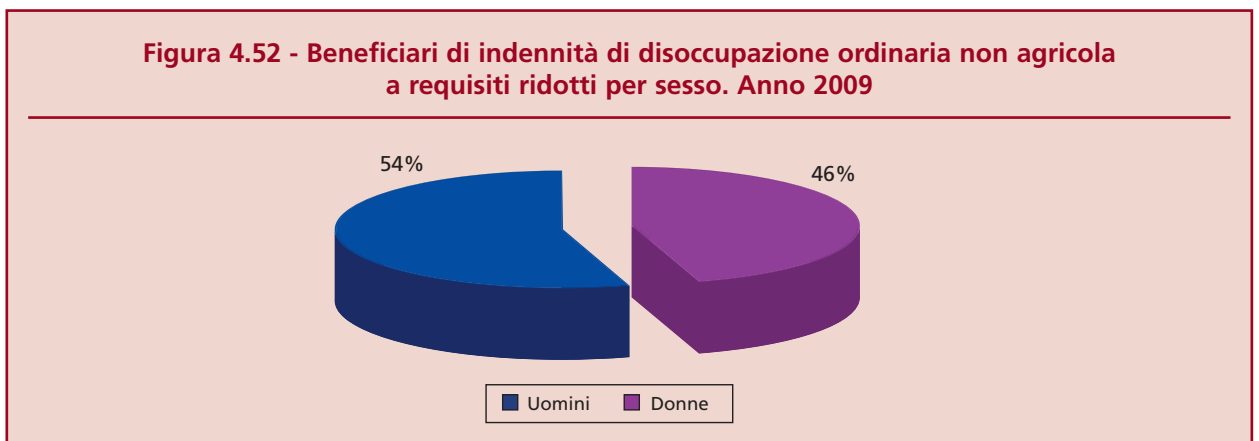


Figura 4.51 - Beneficiari di indennità di disoccupazione non agricola ordinaria e speciale edile per regione. Anno 2009



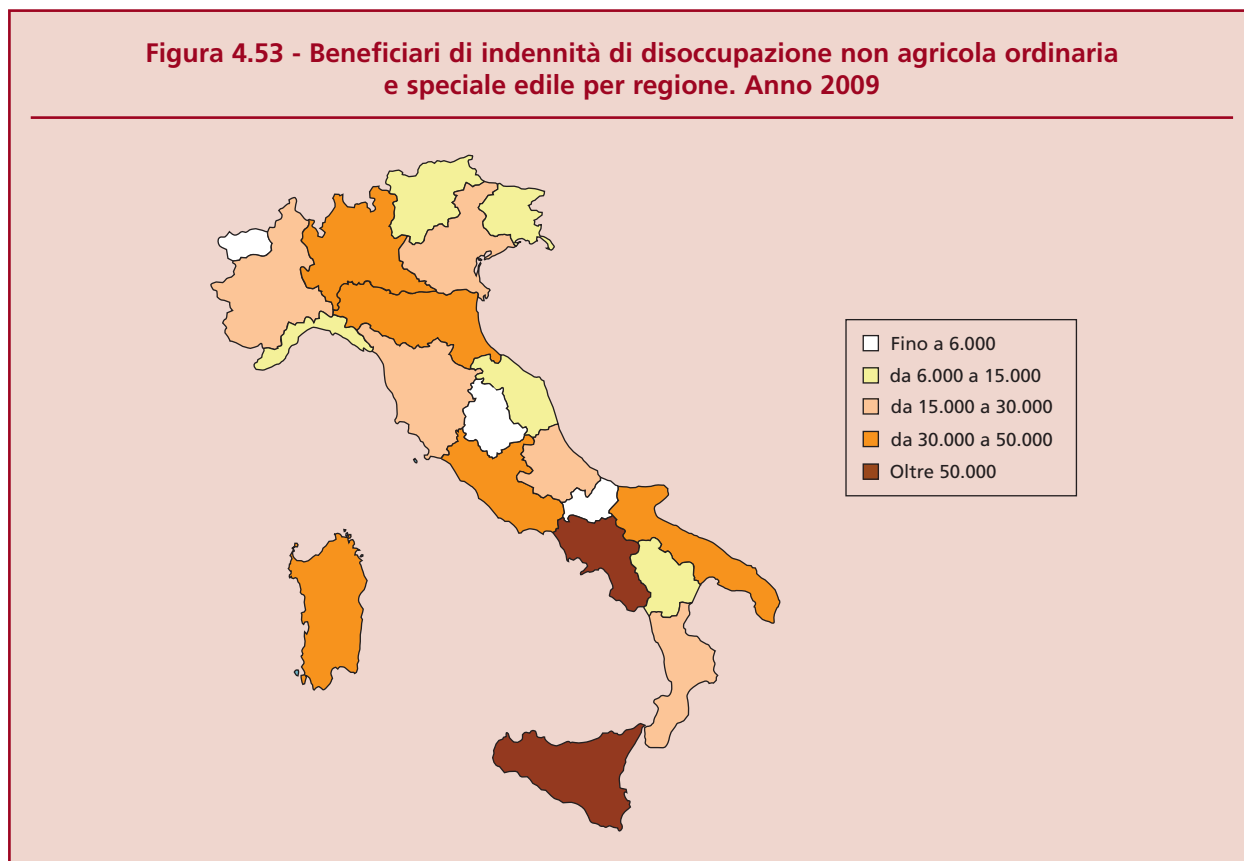
L'indennità di **disoccupazione con requisiti ridotti** è una prestazione di disoccupazione ordinaria che richiede, per il suo riconoscimento, requisiti ridotti rispetto all'originaria indennità di disoccupazione ordinaria ed ha la finalità di indennizzare i periodi di disoccupazione involontaria relativi all'anno precedente la data di presentazione della domanda. Tale tipo di indennità è stata istituita a tutela dei lavoratori subordinati, con D.L. n. 86/1988, convertito nella Legge n. 160/1988 (art. 7, c. 3), ed ha rappresentato un cambiamento di rilievo nell'ambito degli interventi a favore dei lavoratori temporanei, in quanto fino ad allora i lavoratori precari e stagionali extra-agricoli erano esclusi da ogni forma di integrazione del reddito. Il numero totale dei lavoratori che hanno beneficiato dei trattamenti di disoccupazione ordinaria a requisiti ridotti (Figura 4.52) supera le 510mila unità con una quota di poco superiore per le lavoratrici (54%) rispetto ai lavoratori (46%).

Figura 4.52 - Beneficiari di indennità di disoccupazione ordinaria non agricola a requisiti ridotti per sesso. Anno 2009



Sul territorio nazionale (Figura 4.53) il ricorso maggiore a tale tipo di indennità si riscontra in Campania (12,1% del totale Italia) e in Sicilia (11,7%), seguite da Puglia (9,6%), Emilia Romagna (9,0%) e Lazio (8,5%).

Figura 4.53 - Beneficiari di indennità di disoccupazione non agricola ordinaria e speciale edile per regione. Anno 2009



Sono beneficiari dell'indennità di disoccupazione a requisiti ridotti anche i lavoratori agricoli che soddisfano precisi requisiti contributivi. In tal caso si parla di **indennità di disoccupazione con requisiti ridotti agricola**. Oltre a quella con requisiti ridotti, agli operai che lavorano in agricoltura e sono iscritti negli elenchi nominativi dei lavoratori agricoli, viene riconosciuta l'**indennità di disoccupazione agricola**.

Il numero dei beneficiari di trattamenti di disoccupazione agricola ha superato le 527mila unità (suddivise tra 273.561 uomini e 253.779 donne) perlopiù concentrate in Sicilia (22,8%), Puglia (21,9%) e Calabria (19,4%), mentre per i trattamenti a requisiti ridotti i beneficiari sono stati 5.902.

È utile ricordare che per la disoccupazione ordinaria non agricola ed agricola con requisiti ridotti, i pagamenti effettuati nel corso del 2009 sono riferiti ad eventi di disoccupazione del 2008.

Andamento delle richieste e degli interventi realizzati

► La Cassa integrazione guadagni

Tra gli interventi realizzati nel 2009 in materia di ammortizzatori sociali, particolare valore ha assunto il pagamento diretto dei trattamenti di Cassa integrazione guadagni, nei casi di

comprovata difficoltà finanziaria dell'impresa. Di rilievo è risultata, inoltre, l'erogazione dei trattamenti di integrazione salariale in deroga prima dell'emanazione del decreto di concessione, nelle ipotesi in cui l'azienda ha chiesto il pagamento diretto ai lavoratori. Positiva è stata, inoltre, la riduzione dei tempi per la presentazione delle domande di Cigs ed in deroga.

Il totale degli interventi realizzati per Cig nell'anno in esame si riassume in 914,03 milioni di ore autorizzate con un incremento del 301% (+686,4 milioni di ore) rispetto a 227,7 milioni di ore autorizzate nel 2008.

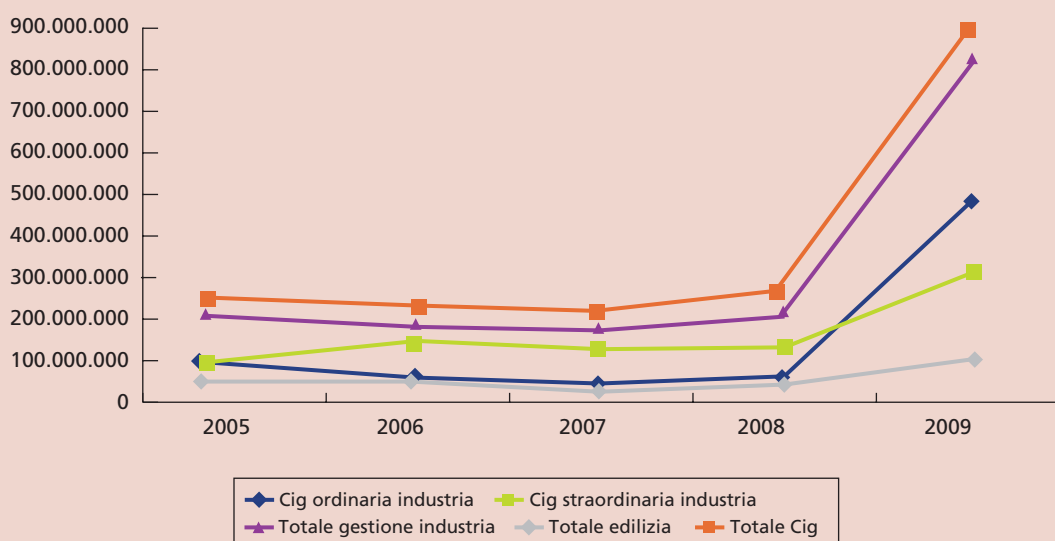
Il rapporto tra il totale delle ore utilizzate e quelle autorizzate (il c.d. tiraggio) è risultato pari al 65,4% corrispondente a 597,4 milioni di ore utilizzate.

Per quanto riguarda le ore autorizzate riferite alle attività collegate al settore dell'industria esse sono state pari a 512 milioni per gli interventi ordinari (+548,6 rispetto al 2008) e 337,6 milioni per gli interventi straordinari (+194,5% rispetto al 2008).

Nel settore delle attività edili le autorizzazioni hanno garantito 64,5 milioni di ore di cui 19,2 milioni nel solo settore dell'industria edile.

Nella Figura 4.54 viene rappresentato il trend, dal 2005 al 2009, delle ore di Cig autorizzate in totale e per le diverse gestioni.

Figura 4.54 - Ore di Cassa integrazione guadagni autorizzate. Anni 2005-2009



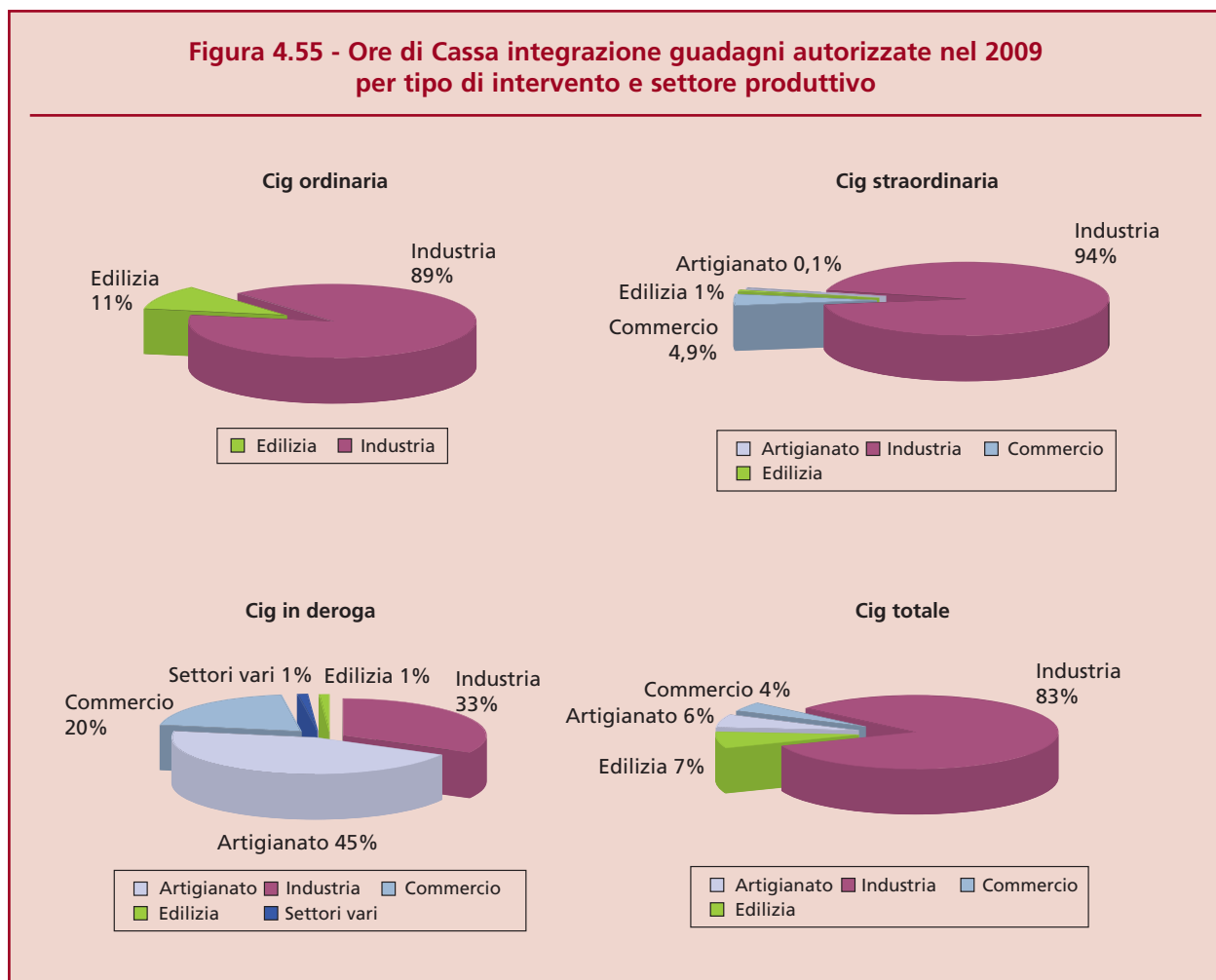
La ripartizione delle ore autorizzate nel 2009 per tipo di intervento permette di delineare alcuni elementi distintivi della crisi occupazionale ed economica:

- il 63% del totale ore autorizzate fa riferimento ad interventi di integrazione salariale ordinaria, alla quale accedono le aziende industriali non edili e le aziende industriali ed artigiane dell'edilizia che sospendono o riducono l'attività aziendale a causa di eventi temporali o transitori (ad esempio, la mancanza di commesse);
- il 24% delle ore è stato autorizzato per aiutare le aziende operanti nei settori indu-

striale, edile, artigianato e commercio, con numero di dipendenti nel semestre precedente alla richiesta superiore a 15, che hanno avuto necessità di procedere a ristrutturazione, riorganizzazione o riconversione aziendale, per crisi economica di particolare rilevanza;

- il 13% delle ore autorizzate fa capo ai trattamenti straordinari di integrazione in deroga, destinati a tipologie di aziende e lavoratori esclusi dai tradizionali interventi di integrazione.

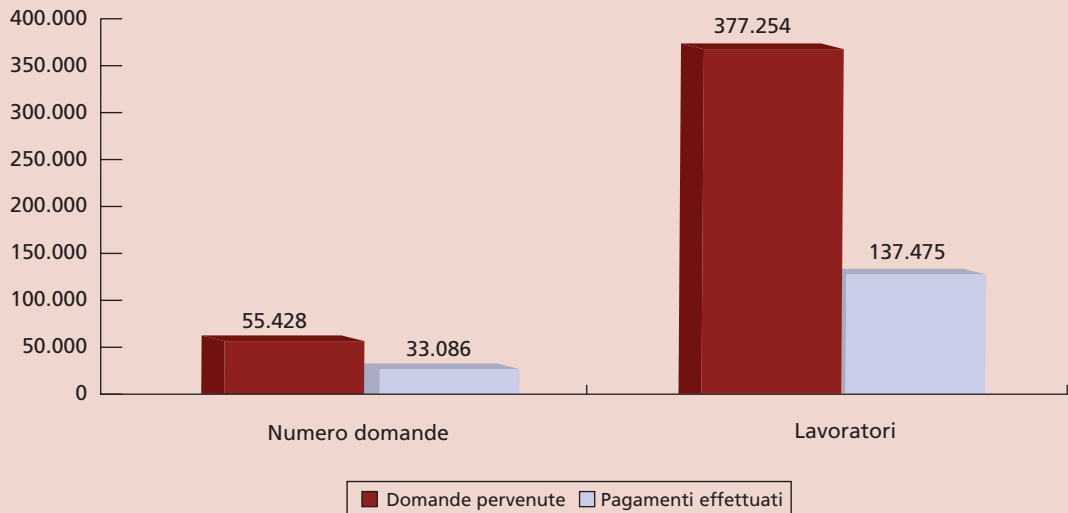
Nella seguente Figura 4.55 viene rappresentata la suddivisione delle ore di Cig autorizzate per gestione e settori produttivi.



Le domande pervenute nel 2009 per trattamenti di integrazione salariale sono state 1.046.264 di cui 1.046.032 definite.

In particolare, le domande pervenute dalle aziende per interventi di Cig in deroga con pagamento diretto, sono state 55.428 ed hanno interessato 377.254 lavoratori: i pagamenti sono stati effettuati per 33.086 di tali domande ed il numero di lavoratori che ha effettivamente usufruito della Cassa integrazione guadagni in deroga si è attestato sul valore di 137.475 (Figura 4.56).

Figura 4.56 - Numero domande e pagamenti per Cassa integrazione guadagni in deroga – pagamenti diretti. Anno 2009

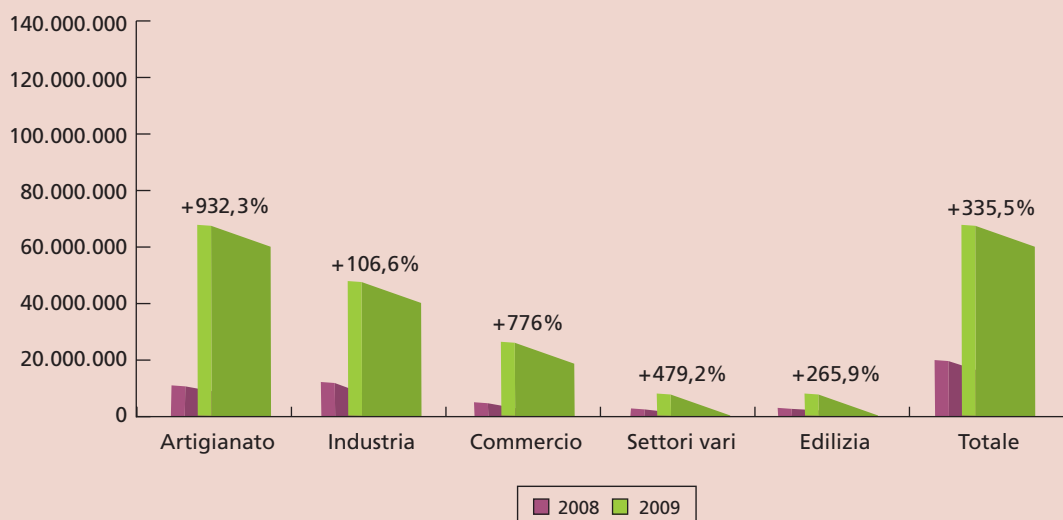


Rispetto al 2008 le ore di Cassa integrazione in deroga autorizzate sono aumentate del 335,5%, passando da 27,9 milioni a 121,7 milioni.

L'incremento maggiore ha riguardato il settore delle attività artigianali per le quali sono state autorizzate 5,4 milioni di ore nel 2008 e 55,4 milioni nel 2009 (+932,3%). Segue il settore delle attività industriali con 40,2 milioni di ore.

Anche il settore del commercio con 24,6 milioni di ore ha registrato un notevole incremento: +776% rispetto ai 2,8 milioni di ore del 2008.

Figura 4.57 - Ore autorizzate per Cassa integrazione guadagni in deroga e variazione %. Anni 2008-2009



La ripartizione territoriale dei 120,2 milioni di ore autorizzate per Cig in deroga (Figura 4.58) vede al primo posto la Lombardia (38 milioni di ore), seguita dal Veneto (17,8 mln di ore) e dal Piemonte (13,9 mln di ore).

Figura 4.58 - Ore autorizzate per Cassa integrazione guadagni in deroga. Anno 2009



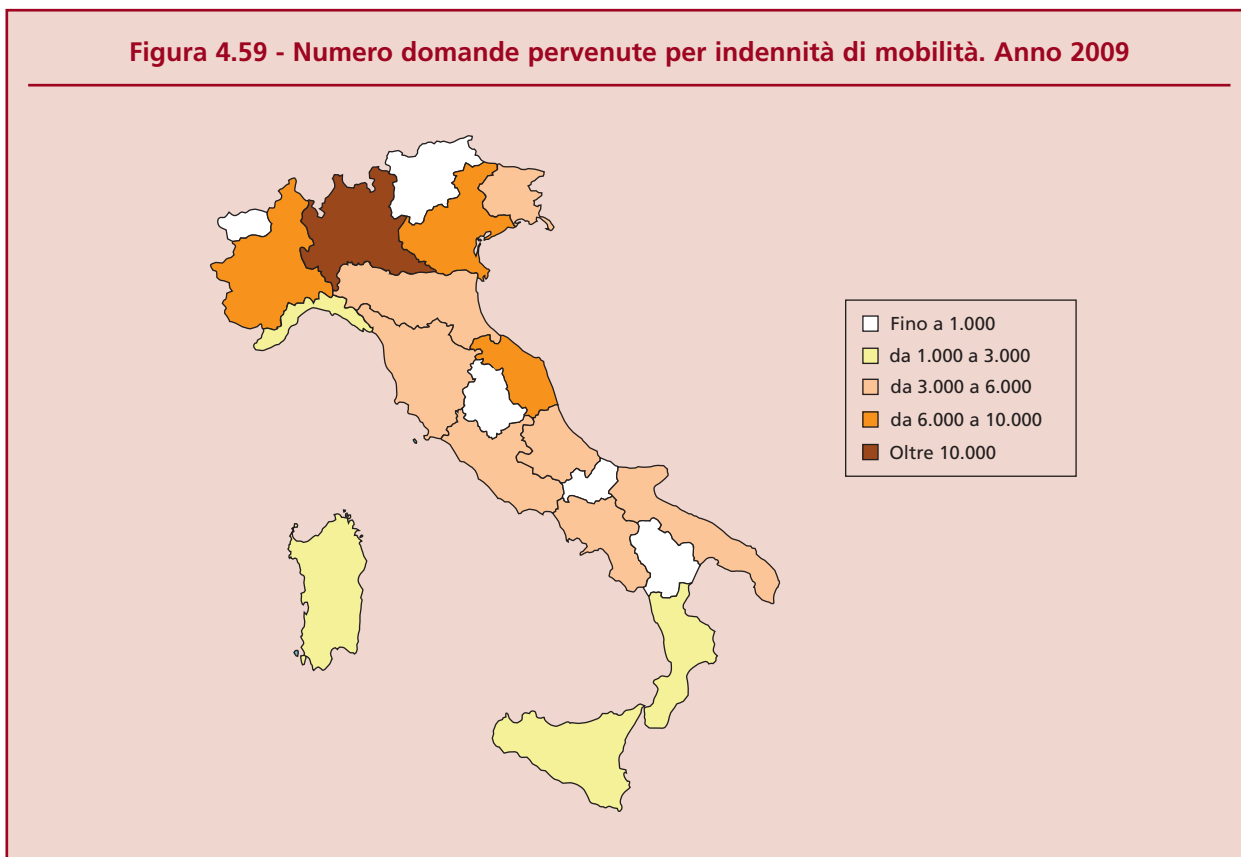
► L'indennità di mobilità

Per i trattamenti di mobilità, nel 2009, sono pervenute 108.363 domande (Tavola 4.26 e Figura 4.59) con una variazione del +35,2% rispetto al 2008, mentre le domande definite raggiungono le 103.092 unità.

Tavola 4.26 - Mobilità: numero di domande pervenute e domande definite nel 2009

Prestazione	Domande pervenute	Domande definite
Indennità di mobilità	108.363	103.092

Figura 4.59 - Numero domande pervenute per indennità di mobilità. Anno 2009



► I trattamenti di disoccupazione

In seguito ad eventi di cessazione dell'attività lavorativa, sono pervenute, per trattamenti economici di disoccupazione, 2.979.714 domande (Tavola 4.27), di cui il 51% per indennità di disoccupazione ordinaria, il 27% per indennità di disoccupazione ordinaria a requisiti ridotti ed il 22% per indennità di disoccupazione agricola.

Tavola 4.27 - Disoccupazione: numero di domande pervenute e domande definite per singola prestazione. Anno 2009

Prestazione	Domande pervenute	Domande definite
Disoccupazione ordinaria non agricola	1.503.278	1.509.246
Disoccupazione ordinaria con requisiti ridotti	797.638	797.360
Disoccupazione agricola	652.631	651.157
Trattamenti speciali agricoli	19.121	18.616
Disoccupazione agricola a requisiti ridotti	7.046	6.791

Figura 4.60 - Numero domande pervenute per indennità di disoccupazione ordinaria non agricola. Anno 2009

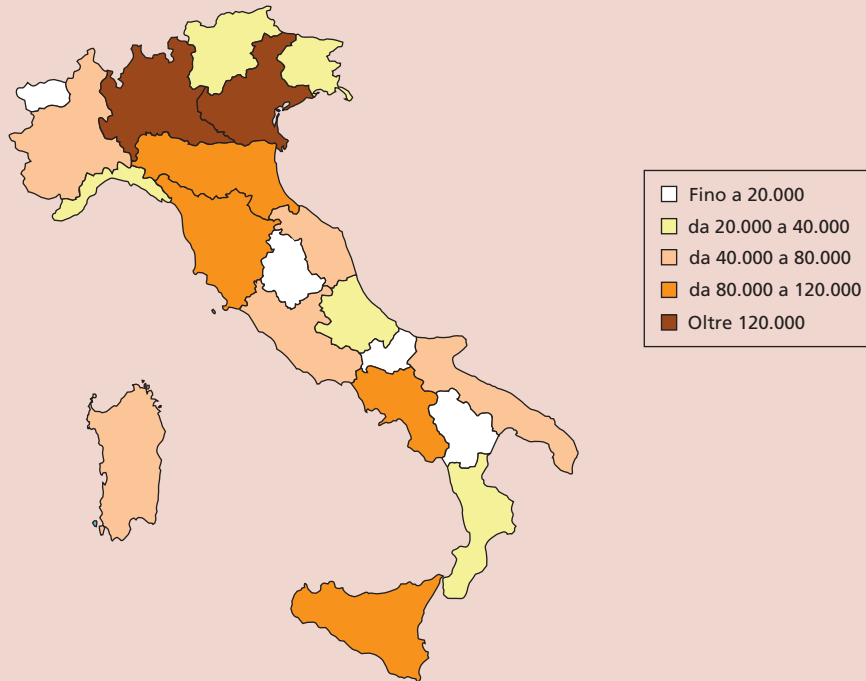
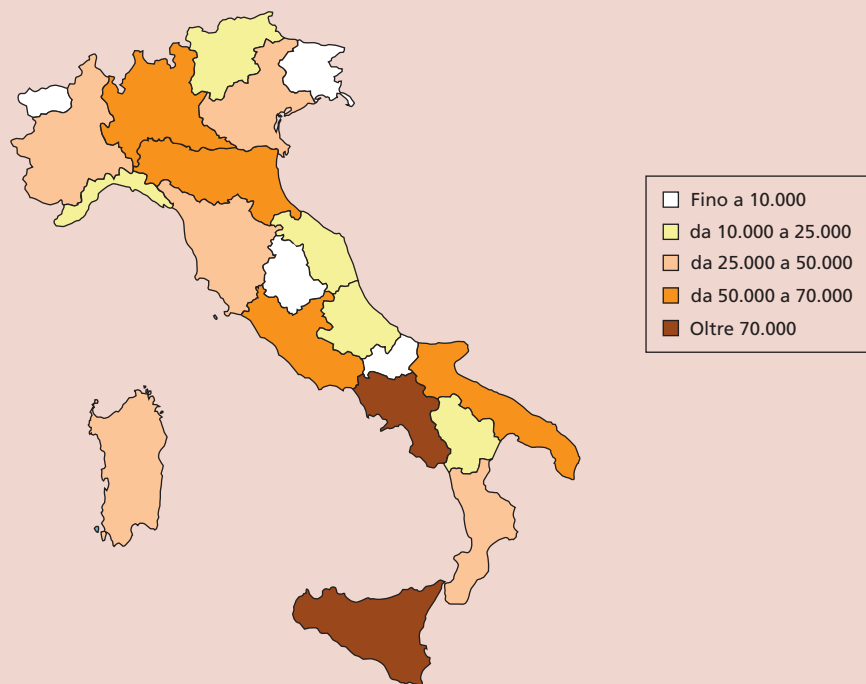


Figura 4.61 - Numero domande pervenute per indennità di disoccupazione non agricola a requisiti ridotti. Anno 2009



Il numero di domande presentate per indennità di disoccupazione ai lavoratori sospesi (90 gg.) è stato pari a 47.426, con una spesa totale che supera i 65 milioni di euro.

Per quanto riguarda i tempi di liquidazione delle prestazioni (Tavola 4.28), le percentuali dei trattamenti liquidati entro 30 e 120 giorni mostrano un leggero calo (-0,79%) per la disoccupazione ordinaria ed un sensibile miglioramento (+2,39%) per le indennità di disoccupazione agricola.

Tavola 4.28 - Disoccupazione: percentuale indennità pagate entro tempi medi e/o soglia

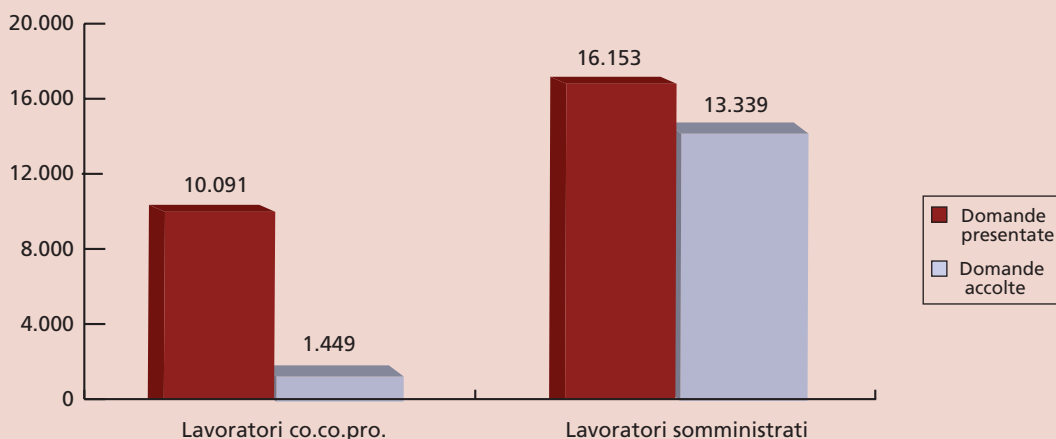
Prestazione	Entro 30 giorni	Scostamento 2009/2008	Entro 120 giorni	Scostamento 2009/2008
Disoccupazione ordinaria	82,98%	-0,79%	98,96%	0,10%
Disoccupazione a requisiti ridotti	75,26%	0,74%	98,57%	0,53%
Disoccupazione agricola	-	-	98,67%	2,39%

Le indennità una tantum

Tra gli interventi in materia di ammortizzatori sociali l'Inps ha avuto il compito istituzionale di corrispondere le indennità una tantum ai lavoratori co.co.pro. (contratto di collaborazione per programma o progetto) e somministrati (lavoratori assunti da una agenzia riconosciuta dallo Stato ed avviati al lavoro da un'azienda utilizzatrice) coinvolti dalle conseguenze della crisi economica e privi di altra forma pubblica di sostegno al reddito.

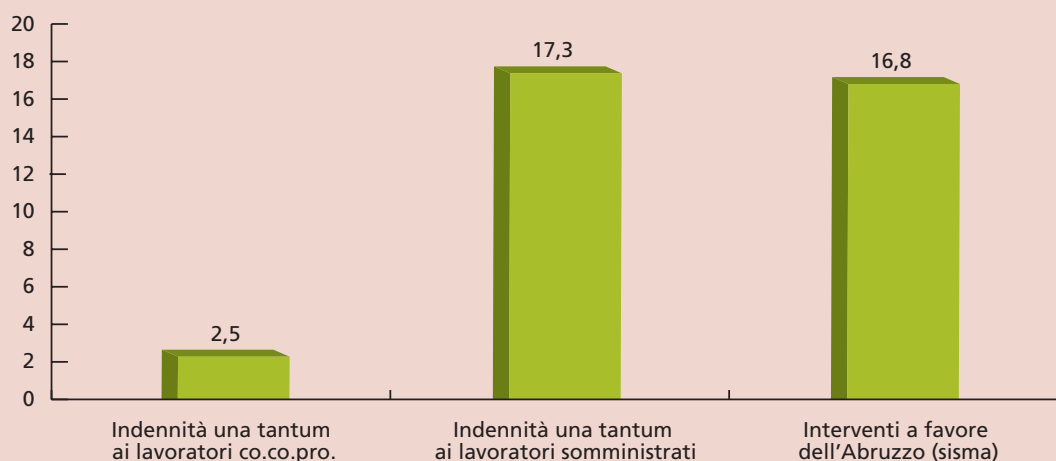
In tale ambito la risposta dell'Istituto alle richieste dei lavoratori (Figura 4.62) ha comportato l'accoglimento e la liquidazione di 1.449 indennità sulle 10.091 domande presentate dai lavoratori co.co.pro (pari a al 15% del totale presentato) per un importo corrispondente a 2.535.018 euro e di 13.339 indennità sulle 16.153 domande pervenute (83% del totale presentato) dai lavoratori somministrati, per un totale di 17.340.700 euro.

Figura 4.62 - Domande presentate e domande accolte per indennità una tantum ai lavoratori co.co.pro. e lavoratori somministrati. Anno 2009



A tali interventi straordinari per il 2009 si affiancano quelli realizzati a favore dell'Abruzzo (sisma) che hanno interessato 7.489 beneficiari per una spesa complessiva pari a 16,8 milioni di euro (Figura 4.63).

Figura 4.63 - Importi erogati per indennità una tantum ai lavoratori co.co.pro., somministrati e per interventi a favore dell'Abruzzo (mln di euro). Anno 2009



L'efficacia del servizio

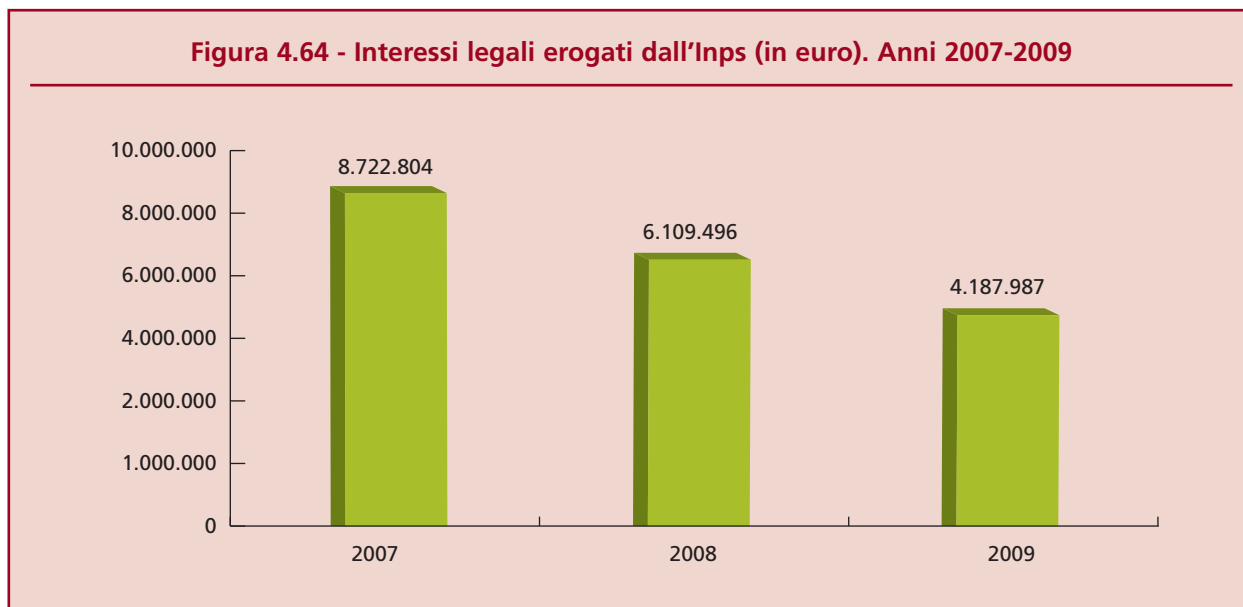
Tra i principali risultati delle azioni dell'Inps volte al miglioramento del servizio alla collettività nell'erogazione delle prestazioni, vanno evidenziati:

- la definizione e la stipula di convenzioni con vari soggetti istituzionali in attuazione delle nuove e straordinarie misure a sostegno del reddito e dell'occupazione, come la stesura di 20 convenzioni con le Regioni per Cig e mobilità in deroga e la stesura di 16 convenzioni con gli Enti Bilaterali per l'indennità di disoccupazione ai lavoratori sospesi (L. n. 2/2009, art.19);
- il rinnovo dei protocolli con gli Enti di patronato per l'invio delle domande di disoccupazione ordinaria, con requisiti ridotti e agricola;
- la realizzazione di procedure per l'invio on-line delle domande di prestazioni a sostegno del reddito, in particolare: domande di disoccupazione per i lavoratori sospesi (90 giorni) da parte delle aziende, domande di Cig in deroga e provvedimenti autorizzatori da parte delle Regioni, dichiarazioni di sospensione ed elenchi dei lavoratori da parte degli Enti Bilaterali.

A tali procedure si aggiunge quella per le domande di disoccupazione ordinaria tramite Conctat Center e la realizzazione dello "Sportello virtuale del cittadino" che consente al lavoratore di inviare, tramite PIN, la domanda di disoccupazione ordinaria e di poterne seguire l'iter;

- la sperimentazione per l'invio delle domande di mobilità;
- l'eliminazione delle modalità di pagamento delle prestazioni con assegno circolare e l'accentramento dei pagamenti nell'ottica di velocizzare l'erogazione della prestazione stessa;

- L'accordo per la vendita dei voucher (buoni lavoro) da parte dei tabaccai aderenti alla FIT. A tali iniziative di miglioramento del servizio si aggiunge la riduzione degli **interessi legali** erogati dall'Istituto per le prestazioni a sostegno del reddito (Figura 4.64): i dati degli interessi pagati nel 2009, infatti, sono in sostanziale riduzione rispetto ai precedenti anni, grazie anche alla costante azione di controllo ed alle relative direttive. Si è passati, in tal modo, da un importo pari a 8,7 milioni di euro del 2007 ad un importo che supera di poco i 4 milioni di euro nel 2009.



Per il **contenzioso** va annotato, al contrario, un aumento nel numero dei procedimenti (Tavola 4.29), dovuto principalmente a giudizi seriali relativi al riconoscimento delle differenze retributive in materia di disoccupazione agricola.

Tavola 4.29 - Procedimenti giudiziari avviati in materia di prestazioni a sostegno del reddito. Anni 2008-2009

Gennaio-Dicembre 2008	Gennaio-Dicembre 2009
33.196	54.126

Tra le attività realizzate dall'Istituto al fine di contribuire alla ottimizzazione della gestione degli ammortizzatori sociali, è senza dubbio di grande rilevanza la realizzazione del Sistema Informativo dei Percettori che permette l'accesso alla nuova Banca Dati dei Percettori di trattamento di sostegno al reddito e la consultazione in tempo reale delle informazioni, tratte dai propri archivi informatici ed aggiornati in tempo reale, sui percettori di qualsiasi trattamento di sostegno al reddito o sussidio legato alla condizione sul mercato del lavoro. Tale sistema favorisce l'integrazione fra gli strumenti di sostegno al reddito (ammortizzatori sociali) e le politiche attive del lavoro, cioè di quelle politiche che aiutano i cittadini nella ricerca e nell'inserimento al lavoro, nei processi di qualificazione e riqualificazione professionale.

Nel riquadro di approfondimento che segue sono descritte le principali caratteristiche del sistema.

La realizzazione del Sistema informativo dei percettori di trattamento di sostegno al reddito è prevista nella Legge n. 2/2009 e nella Direttiva del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali del 10 febbraio 2009 ed è disciplinata nell'utilizzo e negli accessi dal Decreto interministeriale previsto dall'articolo 19, comma 3 della Legge n. 2/2009.

Il sistema informativo è finalizzato a:

- realizzare "un più efficace coordinamento istituzionale" tra i soggetti responsabili rispettivamente dell'erogazione dei trattamenti di sostegno al reddito (INPS) e delle politiche di reimpiego (Servizi Competenti) e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, volto a collegare e condizionare l'erogazione dei trattamenti di sostegno al reddito con percorsi di formazione e inserimento lavorativo;
- rendere effettiva la sanzione della decadenza dallo strumento di sostegno del reddito, in caso di mancato rispetto dell'obbligo a produrre la Dichiarazione di disponibilità o dell'obbligo ad accettare l'offerta di riqualificazione o di lavoro congruo;
- realizzare un "costante monitoraggio degli esiti delle misure di sostegno al reddito" ai fini di una tempestiva ricollocazione dei lavoratori interessati nel mercato del lavoro;
- costituire l'infrastruttura tecnologica per realizzare un "migliore perseguimento dei compiti affidati dalla legge ai Servizi Competenti" e delle politiche attive del lavoro.

Il sistema informativo, inoltre, è volto a sostenere la gestione degli ammortizzatori in base a quanto stabilito nell'accordo Stato-Regioni del 12 febbraio 2009.

Gli elenchi dei nominativi di coloro che godono di trattamenti possono così essere disponibili in tempo reale ai servizi per l'impiego competenti, per promuovere occasioni di lavoro presso le imprese o occasioni di riqualificazione professionale, consentendo di verificare l'obbligo di accettazione da parte dei titolari dei trattamenti.

Il sistema informativo è strutturato al fine di consentire ricerche multiple ed incrociate in relazione alle diverse aree di residenza e in relazione alle diverse tipologie di ammortizzatori sociali e contiene dati sui percettori dei seguenti trattamenti:

- Indennità di disoccupazione ordinaria con requisiti normali
- Disoccupazione ordinaria e trattamento speciale edilizia L. n. 427/1975
- Disoccupazione lavoratori marittimi
- Disoccupazione sospesi
- CIGS pagamenti diretti
- CIGS in deroga pagamenti diretti
- Indennità di mobilità ordinaria/lunga
- Indennità di mobilità in deroga
- Trattamento speciale nell'edilizia ex L. n. 427/1975
- Sussidi e Sussidi straordinari

L'accesso alla banca dati è consentito a:

- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Ammortizzatori Sociali e Incentivi all'Occupazione;
- Regioni;
- Servizi per l'impiego (Centri per l'impiego) ai sensi dell'art. 1 del Decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181, come modificato e integrato dal Decreto legislativo 19 dicembre 2002, n. 297;
- Enti bilaterali (convenzionati con l'Inps);
- Fondi interprofessionali (convenzionati con l'Inps).

GLI INTERVENTI IN CASO DI DIMINUZIONE DELLA CAPACITÀ LAVORATIVA

Il sistema di sostegno al reddito

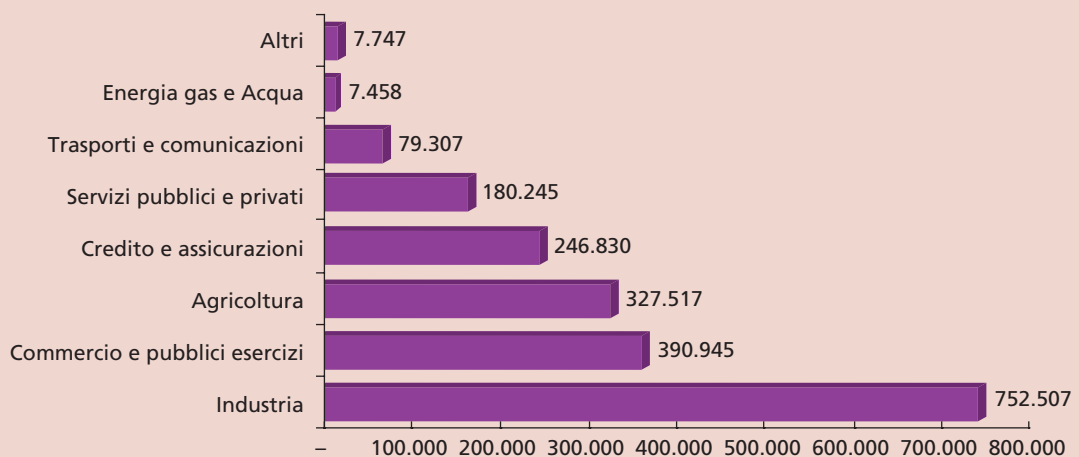
Le prestazioni che l'Inps eroga in caso di diminuzione della capacità lavorativa fanno essenzialmente riferimento ai trattamenti economici corrisposti in costanza di malattia dei lavoratori (quando dalla malattia consegue una sospensione dell'attività lavorativa), alle prestazioni economiche erogate in caso di maternità o paternità ed ai congedi straordinari e permessi retribuiti per l'assistenza ai diversamente abili.

- Il trattamento di malattia è un'indennità riconosciuta ai lavoratori quando si verifica un evento morboso (malattia) che ne determina l'incapacità lavorativa. Beneficiari di tali trattamenti sono i lavoratori dipendenti operai ed apprendisti di quasi tutti i settori privati, impiegati del settore terziario e dei servizi, oltre che i lavoratori dipendenti da imprese dello Stato, degli Enti Pubblici e degli Enti locali privatizzati. Ne sono beneficiari anche i lavoratori in Cassa integrazione ordinaria o straordinaria a zero ore che si ammalano e che continuano a percepire l'integrazione salariale.
- Tra le prestazioni erogate per eventi di maternità, le principali sono l'indennità per maternità, il congedo parentale e le agevolazioni collegate alla maternità, come i riposi per allattamento. L'indennità per maternità, così come il congedo parentale, è prevista a favore delle lavoratrici dipendenti, autonome, parasubordinate, precarie e non occupate (in questi ultimi casi si parla di assegno per maternità).

I lavoratori beneficiari

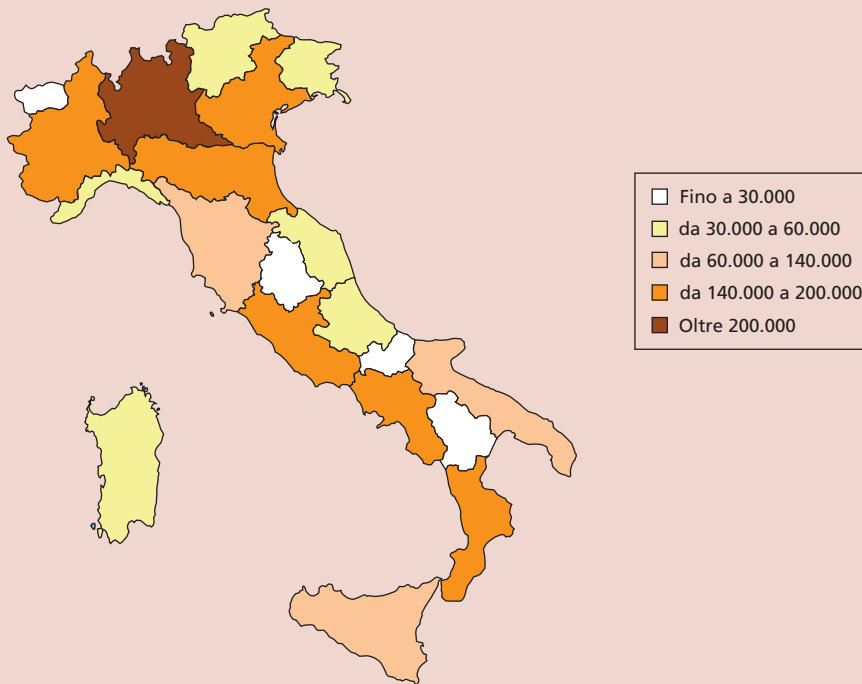
Il totale dei lavoratori dipendenti beneficiari di indennità di malattia nel 2009 è pari a 1.992.556, maggiormente concentrati nel settore delle attività industriali (39%), in quello del commercio (20%) e nelle attività proprie del settore agricolo (16%), come rappresentato nella seguente Figura 4.65.

Figura 4.65 - Lavoratori dipendenti beneficiari di indennità di malattia. Anno 2009



La regione in cui l'evento si è presentato con maggior incidenza (Figura 4.66), essendo anche quella con la popolazione lavorativa più consistente (supera i 3,3 milioni di lavoratori dipendenti), è la Lombardia che ha registrato un numero di eventi di malattia, superiori ai 7 giorni, pari a poco più di 390mila beneficiari.

Figura 4.66 - Lavoratori dipendenti beneficiari di indennità di malattia per regione. Anno 2009



Le prestazioni per eventi di maternità vengono erogate in gran parte alle lavoratrici: risulta, infatti, irrilevante la quota di maschi che usufruisce di astensione obbligatoria e che è, in ogni caso, legata a situazioni particolari di morte o grave infermità della madre ed ai casi di abbandono del bambino da parte della stessa.

Per i congedi parentali, la fruizione da parte degli uomini inizia ad assumere, negli ultimi anni, una propria evidenza, seppur in misura molto contenuta.

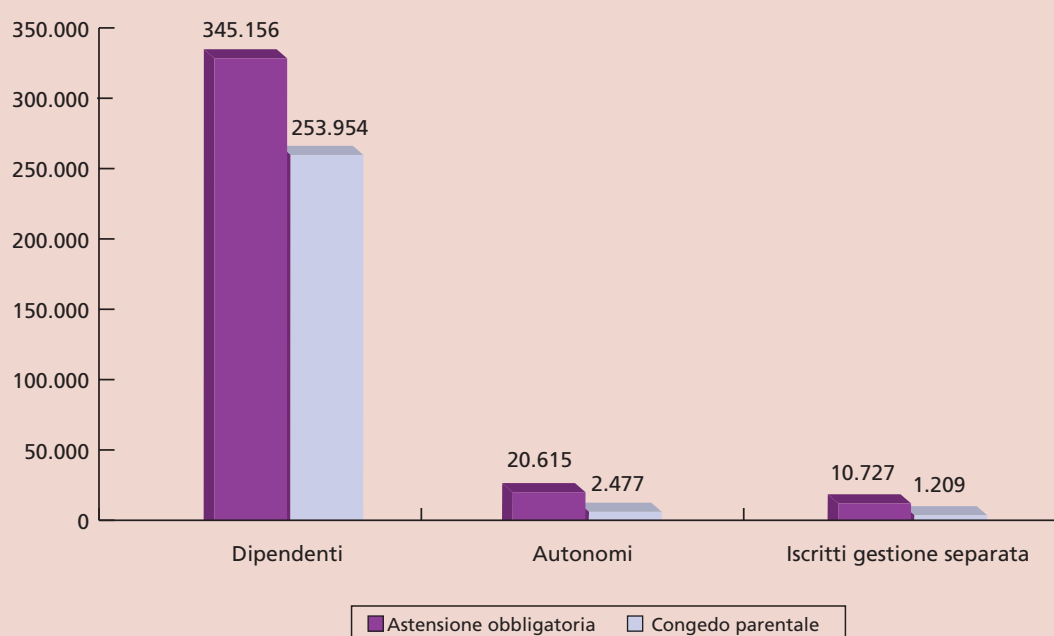
Una prima disamina tra le beneficiarie dei trattamenti di maternità vede una netta disuguaglianza tra le lavoratrici madri a seconda della tipologia di rapporto lavorativo: le lavoratrici dipendenti, infatti, ricorrono proporzionalmente in misura maggiore ai trattamenti di congedo parentale (astensione facoltativa) rispetto alle lavoratrici autonome o iscritte alla Gestione separata (Tavola 4.30 e Figura 4.67).

Tavola 4.30 - Beneficiari di trattamenti economici di maternità per tipologia di rapporto di lavoro. Anno 2009

Beneficiari	Astensione obbligatoria	Congedo parentale
Lavoratori dipendenti	345.156	253.954
Lavoratori autonomi *	20.615	2.477
Lavoratori iscritti Gestione separata*	10.727	1.209

* Il numero dei beneficiari si riferisce al numero dei casi indennizzati.

Figura 4.67 - Beneficiari di trattamenti economici di maternità per tipologia di rapporto di lavoro. Anno 2009



Andamento delle richieste e degli interventi realizzati

► La malattia

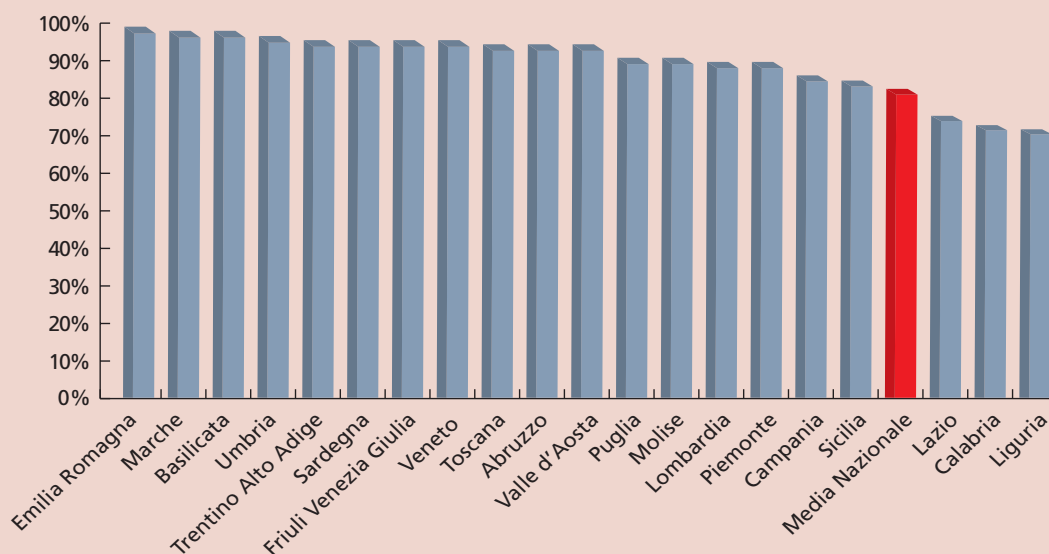
L'obiettivo dell'Inps nella liquidazione delle domande di malattia nel 2009 è stato quello di liquidare entro 30 giorni dal verificarsi della richiesta/evento almeno il 30% delle domande pervenute ed entro 120 giorni il 100%.

La media nazionale è risultata del 37,93% per le indennità liquidate entro i 30 giorni e dell'82,34% per quelle liquidate entro i 120 giorni (Tavola 4.31 e Figura 4.68), con percentuali di miglioramento rispetto al 2008 (nei 120 giorni) pari al 10,11%.

Tavola 4.31 - Trattamenti di malattia: percentuale indennità liquidate. Anno 2009

Regioni	Indennità di malattia liquidate entro 30 giorni	Indennità di malattia liquidate entro 120 giorni	% variazione 2009/2008
Piemonte	52,66%	89,59%	1,24%
Valle d'Aosta	86,45%	93,77%	-0,98%
Lombardia	60,43%	89,78%	4,12%
Liguria	72,07%	72,07%	-10,65%
Trentino A.A.	56,16%	96,05%	4,09%
Veneto	70,03%	94,95%	1,64%
Friuli V.G.	78,83%	95,56%	5,62%
Emilia Romagna	87,01%	98,92%	7,29%
Toscana	67,57%	94,68%	1,52%
Umbria	71,67%	96,55%	2,58%
Marche	80,89%	97,72%	2,09%
Lazio	35,98%	75,63%	4,18%
Abruzzo	65,85%	94,56%	5,24%
Molise	65,70%	90,82%	10,10%
Campania	45,98%	85,77%	16,61%
Puglia	49,94%	90,85%	9,85%
Basilicata	76,85%	97,65%	7,16%
Calabria	23,12%	73,17%	19,16%
Sicilia	31,89%	84,28%	-4,12%
Sardegna	73,09%	95,62%	3,08%
Nazionale	37,93%	82,34%	10,11%

Figura 4.68 - Trattamenti di malattia: % indennità liquidate entro 120 giorni. Anno 2009

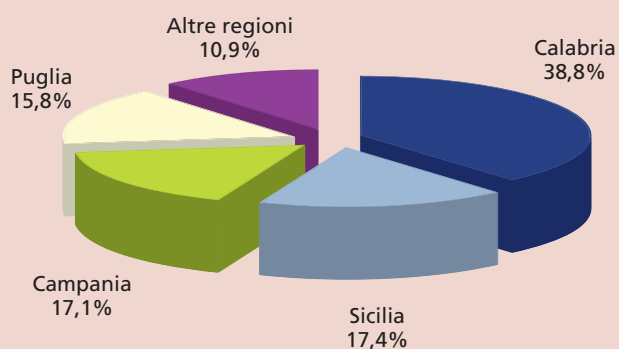


I tempi di erogazione esposti si riferiscono a 359.329 domande liquidate nel 2009 di cui si riporta la suddivisione per regione nella Tavola 4.32 e nella Figura 4.69 che seguono.

Tavola 4.32 - Trattamenti di malattia: numero domande liquidate. Anno 2009

Regioni	Numero domande liquidate
Piemonte	1.633
Valle d'Aosta	273
Lombardia	2.934
Liguria	401
Trentino A.A.	3.289
Veneto	4.077
Friuli V.G.	789
Emilia Romagna	10.239
Toscana	3.743
Umbria	840
Marche	1.978
Lazio	2.749
Abruzzo	1.341
Molise	207
Campania	61.557
Puglia	56.720
Basilicata	2.553
Calabria	139.269
Sicilia	62.682
Sardegna	2.055
Nazionale	359.329

Figura 4.69 - Trattamenti di malattia: % domande liquidate per regione. Anno 2009



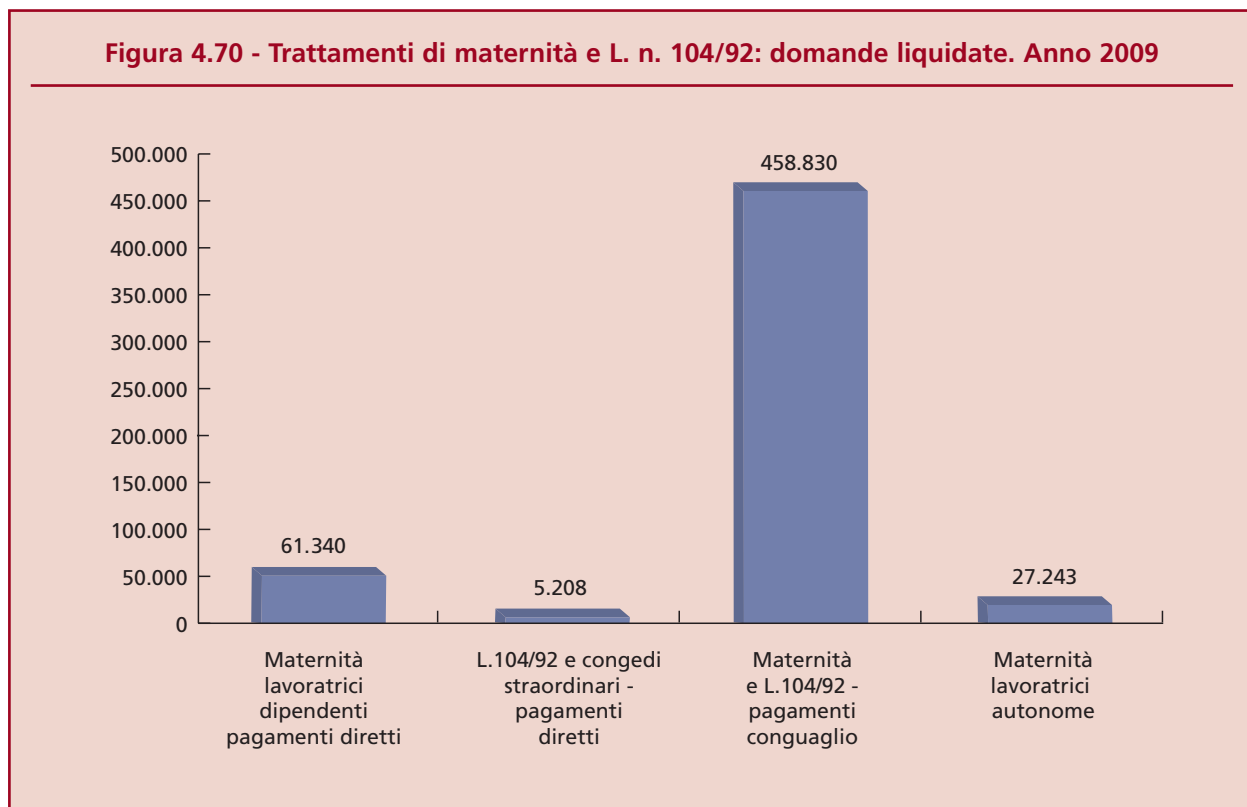
► La maternità e l'assistenza ai diversamente abili

Le domande liquidate nel 2009 con pagamento diretto per le prestazioni di maternità alle lavoratrici dipendenti sono state 61.340, quelle di congedi straordinari e permessi retribuiti per l'assistenza ai diversamente abili (L. n. 104/92) risultano 5.208.

Il dato globale di domande liquidate a conguaglio per trattamenti di maternità e per benefici della L. n. 104/92 fa riferimento a 458.830 domande.

Per i trattamenti di maternità alle lavoratrici autonome le domande liquidate sono state 27.243.

Nella seguente Figura 4.70 si illustrano i valori descritti.



Le percentuali di liquidazione delle domande presentate per trattamenti di maternità ai lavoratori dipendenti con pagamenti diretti, per le lavoratrici autonome e per i congedi di cui alla L. n. 104/92 con pagamenti diretti, sono riportate nella seguente Tavola 4.33.

Tavola 4.33 - Trattamenti di maternità e L. n. 104/92 - Congedi straordinari: percentuale indennità liquidate entro 30 giorni. Anno 2009

Regioni	Maternità Dipendenti – pagamenti diretti	Maternità Autonome	L. n. 104/92 Congedi straordinari – pagamenti diretti
Piemonte	84,92%	62,12%	54,84%
Valle d'Aosta	99,15%	88,04%	94,44%
Lombardia	86,74%	55,49%	63,82%
Liguria	91,00%	65,83%	72,22%
Trentino A.A.	88,18%	60,99%	40,23%
Veneto	90,47%	68,98%	41,69%
Friuli V.G.	92,88%	78,64%	80,36%
Emilia Romagna	88,16%	65,08%	58,48%
Toscana	91,03%	63,78%	63,93%
Umbria	87,08%	50,45%	57,14%
Marche	92,14%	66,73%	60,34%
Lazio	81,66%	55,68%	41,43%
Abruzzo	88,91%	62,45%	55,41%
Molise	93,88%	69,27%	50,00%
Campania	77,13%	70,16%	68,31%
Puglia	68,77%	62,48%	48,70%
Basilicata	77,36%	55,86%	50,77%
Calabria	60,12%	51,49%	28,57%
Sicilia	65,34%	61,24%	33,68%
Sardegna	87,91%	66,35%	65,79%
Nazionale	78,45%	62,54%	58,18%

L'efficacia del servizio

Per garantire ai cittadini maggiore semplicità e certezza dell'erogazione della prestazione l'Istituto ha realizzato nel 2009 una serie di interventi, tra cui:

- il rinnovo della convenzione tra Inps ed Inail per l'erogazione dell'indennità per inabilità temporanea assoluta e da malattia comune nei casi di dubbia competenza;
- la realizzazione del progetto di liquidazione automatizzata per le prestazioni di malattia e maternità per i lavoratori dipendenti full-time, utilizzando le informazioni del flusso mensilizzato (UNIEMENS). Ciò ha consentito l'eliminazione della modulistica che doveva essere compilata dai datori di lavoro;
- l'analisi per l'invio *on-line* delle domande di maternità/paternità;

- la definizione del disciplinare tecnico per la certificazione on-line della malattia, in attuazione delle varie disposizioni emanate nel tempo. Le modalità previste per il settore privato per la trasmissione telematica dei certificati sono state estese anche al settore pubblico (così come disposto dall'art. 69 del D. Lgs. n. 150/2009).

GLI INTERVENTI DI SOSTEGNO AL REDDITO FAMILIARE

Il sistema di sostegno al reddito

Le prestazioni di sostegno al reddito familiare hanno natura di carattere prevalentemente economico e sono finalizzate a garantire il livello minimo di soddisfacimento delle esigenze fondamentali e primarie di vita, individuali e familiari.

Ne consegue che tutti gli interventi e servizi devono essere in grado di rispondere al bisogno assistenziale e prevenire l'emarginazione di persone e nuclei socialmente deboli. Gli interventi di assistenza economica sono diretti ai singoli e ai nuclei familiari che non dispongono di risorse sufficienti a garantire il soddisfacimento dei bisogni fondamentali o che si trovino in temporanea situazione di emergenza.

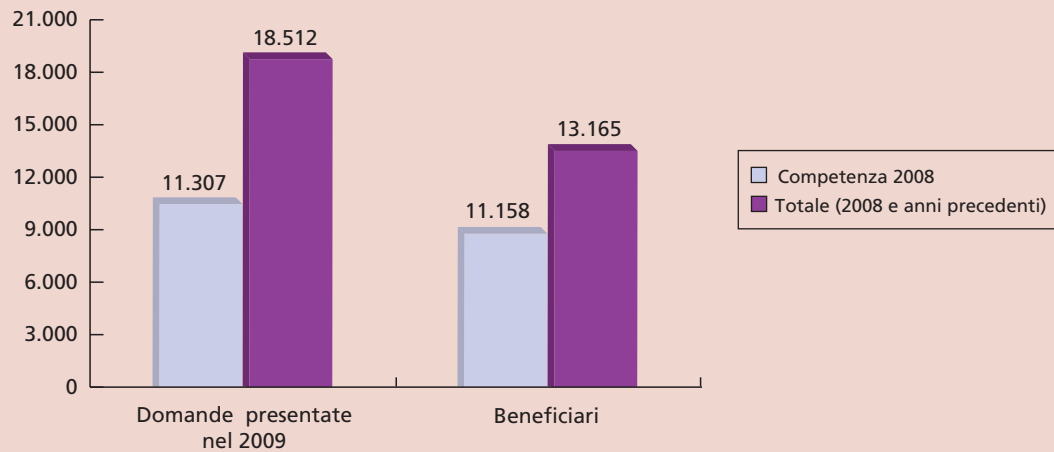
Tra tali sostegni economici troviamo:

- l'assegno per il nucleo familiare, che è una prestazione istituita per aiutare le famiglie dei lavoratori dipendenti e dei pensionati da lavoro dipendente, i cui nuclei siano composti da più persone e i cui redditi siano al di sotto di limiti stabiliti di anno in anno per legge. L'assegno spetta in misura diversa in rapporto al numero dei componenti e al reddito del nucleo familiare;
- l'assegno familiare, che spetta ai coltivatori diretti, coloni e mezzadri ed ai titolari di pensioni a carico delle gestioni speciali dei lavoratori autonomi. Tali assegni familiari sono cumulabili con l'assegno per il nucleo familiare concesso dai Comuni;
- la Carta acquisti o Social card;
- le prestazioni sociali dei Comuni (ANF dei Comuni e assegni di maternità).

Gli assegni al nucleo familiare (A.N.F.)

Il numero delle domande per A.N.F. presentate dai lavoratori parasubordinati nell'anno 2009, competenza anno 2008, è pari a 11.307 per un totale di 11.158 beneficiari.

A fronte delle 18.512 domande presentate nel 2009 e riferite anche agli anni precedenti al 2008, i beneficiari sono stati 13.165 (Figura 4.71).

Figura 4.71 - A.N.F. lavoratori parasubordinati: domande presentate e beneficiari

Tra le 17.492 domande liquidate nell'anno una quota pari al 19,4% fa riferimento alla sola regione Lazio, il 12,4% alla Lombardia e l'11,3% alla regione Campania.

La percentuale di domande liquidate entro i 30 giorni è stata del 45%, quella entro i 120 giorni si attesta sull'83%.

Per i lavoratori domestici nel 2009 sono state liquidate 77.745 domande di Assegni al Nucleo Familiare, con un incremento del 20% rispetto alle liquidate del 2008.

Analogamente a quanto emerso in merito alle domande per A.N.F. presentate dai lavoratori parasubordinati, anche in tal caso, le regioni maggiormente coinvolte sono il Lazio, con il 23,4% del totale nazionale e la Lombardia con il 14,2%. Segue il Piemonte con il 10,9%.

La percentuale di domande liquidate entro i 120 giorni a livello nazionale non raggiunge il 50%, in sensibile calo rispetto al 2008.

La Social Card (o Carta Acquisti)

La Social Card è una carta di pagamento elettronico, disponibile per i cittadini che ne fanno richiesta ed hanno i requisiti di legge (Legge 6 agosto 2008, n. 133), le cui spese sono addebitate e saldate direttamente dallo Stato.

Sulla Carta Acquisti sono accreditati, a favore degli aventi diritto, 40 euro mensili con cadenza bimestrale (80 euro) utilizzabili per il sostegno della spesa alimentare e dell'onere per le bollette della luce e del gas.

A favore di minori nati nel 2009 (domande presentate entro il 31.3.2010) è stato previsto un importo aggiuntivo, pari a 25 euro, a titolo di una tantum, per le spese occorrenti all'acquisto di latte artificiale e pannolini, per neonati fino a tre mesi di età.

Dal VI bimestre 2009, inoltre, per far fronte alle notevoli situazioni di disagio dei cittadini, è stato previsto un importo aggiuntivo mensile di 10 euro per l'utilizzo, sul territorio nazionale, di gas naturale o GPL, finalizzato a riscaldamento e/o uso cucina e/o produzione di acqua calda per la propria abitazione.

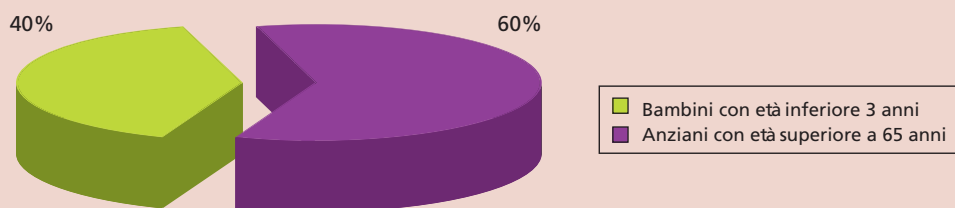
Al fine di agevolare la popolazione residente in Abruzzo colpita dal sisma del 6 aprile 2009, è stata prevista una Carta Acquisti Sisma, destinata ai cittadini dei comuni facenti parte del cratere, che rispondono contemporaneamente a requisiti di residenza e riduzione di reddito (ISEE inferiore a € 6.235,35).

Gli importi spettanti, 60 euro mensili, per ciascun mese di possesso dei requisiti e per ciascun componente del nucleo familiare, possono essere accreditati cumulativamente sulla stessa carta oppure su tante carte quanti sono i componenti del nucleo familiare. La carta utilizzabile per il sostegno della spesa alimentare, sanitaria e il pagamento delle bollette della luce e del gas, ha avuto durata, per il 2009, dal mese di settembre al 31 dicembre.

Nel 2009 i beneficiari della Carta Acquisti in totale sono stati 636.962.

Il totale delle ricariche effettuate è stato pari a 2.949.031 di cui 1.755.898, corrispondente al 60% del totale, destinate ad anziani con età superiore ai 65 anni e 1.193.133 (40%) per i bambini con età inferiore ai tre anni (Figura 4.72).

Figura 4.72 - Carta Acquisti: ripartizione delle ricariche effettuate nel 2009 tra anziani e bambini



L'andamento delle ricariche effettuate per singolo bimestre nel corso dell'anno è risultato in continua contrazione (Figura 4.73), così come i corrispondenti importi erogati che sono passati da poco meno di 43 milioni di euro del primo bimestre 2009 a 36,8 milioni di euro nell'ultimo bimestre dell'anno.

Figura 4.73 - Totale ricariche effettuate per Carta Acquisti ed importi erogati nel 2009

